

## **Musica nella scuola**

---

Un percorso possibile  
dalla Scuola dell'infanzia  
alla Scuola secondaria di secondo grado

A cura del Gruppo di ricerca  
Curricoli per la Musica

© 2004 Editore Provincia Autonoma di Trento – IPRASE del Trentino  
Tutti i diritti riservati

Prima pubblicazione novembre 2004

Stampa: Centro Duplicazioni della Provincia Autonoma di Trento

Musica nella scuola  
Un percorso possibile  
dalla Scuola dell'infanzia  
alla Scuola secondaria di secondo grado

a cura del Gruppo di ricerca  
Curricoli per la Musica

p. 141; cm 24  
ISBN 88-86602-97-9

Immagine in copertina  
di Stefano Santuari  
Classe II C, Scuola Media "S. Pedrolli"  
Istituto Comprensivo Trento 7

*La musica è l'essenziale dell'uomo,  
il suo sguardo sul mondo*

A. Schopenhauer

---

Gruppo di ricerca “Curricoli per la Musica”, IPRASE del Trentino

Coordinatore: Giorgio Cominelli

Supporto scientifico: Flavio Vadagnini

Componenti: Chiara Bonvicini, Sonia Carli, Paola Garniga, Annalia Nardelli,  
Maria Luisa Pollam, Anna Riccamboni, Michele Rosa, Luisella Rosatti, Adriano Vianini,  
Maria Videsott

Consulenti: Mario Piatti, Pierpaolo Rosati

## INDICE

<b>1. Premessa</b>	G. Cominelli	9
<b>2. Mappa di orientamento alla lettura dei curricula</b>	F. Vadagnini	13
<b>3. La valenza formativa e orientativa della Musica</b>	P. Rosati	19
<b>4. Identità musicali</b>	M. Videsott	27
<b>5. Musica nella Scuola dell'infanzia</b>	A. Nardelli, M. L. Pollam, M. Rosa, L. Rosatti e A. Vianini	35
Premessa		35
Aspetti metodologici		36
Luoghi dell'esperienza		38
Materiali		38
Curricolo		40
<b>6. Musica nel primo ciclo d'istruzione</b>		41
	P. Garniga, A. Nardelli, M. L. Pollam, M. Rosa, L. Rosatti e F. Vadagnini	41
<b>6.1 Scuola primaria</b>		41
Premessa		41
Aspetti metodologici		42
Luoghi dell'esperienza		44
Materiali		45
Verifica e valutazione		46
Curricolo obbligatorio		47

Curricolo opzionale		50
	S. Carli, A. Riccamboni e	
<b>6.2 Scuola secondaria di primo grado</b>	M. Videsott	55
Premessa		55
Aspetti metodologici		56
Luoghi dell'esperienza		58
Materiali		59
Verifica e valutazione		60
Curricolo obbligatorio		61
Curricolo opzionale		67
Curricolo opzionale a indirizzo musicale		68
<b>7. Musica nel secondo ciclo d'istruzione</b>		71
	C. Bonvicini, S. Carli,	
<b>7.1 Scuola secondaria di secondo grado</b>	A. Riccamboni e M. Videsott	71
Premessa		71
Aspetti metodologici		72
Luoghi dell'esperienza		74
Materiali		74
Verifica e valutazione		75
Curricolo obbligatorio		76
Curricolo opzionale		80
<b>8. Progetti e percorsi didattici</b>		85
<b>8.1 Progetti</b>		85
Scuola media "G. Bresadola", Trento		85
Istituto Comprensivo Trento 7		88

Liceo Musicale "F. A. Bonporti", Trento	93
Istituto "A. Rosmini", Trento	103
<b>8.2 Percorsi didattici</b>	108
Scuola dell'infanzia, Meano	108
Scuole elementari "F. Crispi", "A. Nicolodi" e "Maria SS. Bambina", Trento	113
Scuola elementare "R. Sanzio", Trento	117
Istituto Comprensivo di Mezzocorona	123
Scuola media "S. Pedrolli", Trento	127
Scuola media "G. Bresadola", Trento	133
<b>Bibliografia</b>	139





## 1. Premessa

Giorgio Cominelli

Tra le diverse discipline scolastiche, l'Educazione musicale (ora "Musica") costituisce un insostituibile arricchimento della persona, in quanto concorre in misura determinante allo sviluppo armonico delle potenzialità cognitive ed espressive di alunni e alunne<sup>1</sup>. Essa propone da un lato lo sviluppo ricettivo dell'ascoltare e del capire la musica, dall'altro, l'acquisizione della capacità di partecipare attivamente all'esperienza musicale, attraverso la dimensione di un concreto fare. In tal modo, la Musica come disciplina scolastica valorizza una fondamentale potenzialità umana: quella che consente, insieme, una più ricca comprensione della realtà e una più equilibrata maturazione della componente cognitiva e dell'affettività.

Un approccio adeguato alla Musica permette di attivare processi di apprendimento multifunzionali, a vari livelli: dalla risposta senso-motoria (intesa in senso piagetiano, come forma di intelligenza originaria e imprescindibile), fino al linguaggio simbolico ed astratto, lungo l'intera gamma delle modalità conoscitive, diacronicamente successive.

Anche sul piano sincronico, l'esperienza musicale coinvolge molteplici attività mentali: l'informazione sonora viene colta, infatti, sia in modo sintetico, generando una comprensione globale del messaggio, sia in modo analitico, attraverso la scomposizione dei diversi elementi che la costituiscono.

Il *curricolo di Musica* ha come fine principale lo **sviluppo della musicalità e dell'Identità musicale** di ogni singolo alunno, consentendogli di partecipare in modo attivo e consapevole alla vita musicale, ma anche di **educare la percezione uditiva**, che è il fondamento su cui si costruisce ogni esperienza musicale, sia di tipo operativo che di tipo cognitivo.

Fin dai primi anni di vita i bambini esprimono il loro mondo interiore degli affetti e delle emozioni con i suoni. Il far musica, con la voce, con gli strumenti, con i mezzi a disposizione, permette ai bambini come agli adolescenti

---

<sup>1</sup> D'ora in poi con i termini "alunno/i", "bambino/i", "ragazzo/i", "studente/i" si intendono entrambi i generi.

di esplorare, nell'emotività della musica, la propria emotività e quindi di **sviluppare e affinare la dimensione affettiva**.

L'esperienza sonora si salda strettamente con la motricità, essendo accomunate entrambe dalla sperimentazione delle strutture ritmiche. Il suonare e il cantare mettono in campo sempre più raffinate abilità percettive, cinetiche e motorie.

La Musica a scuola favorisce inoltre la possibilità di **maturare una consapevolezza critica nei confronti dei media**. Chi produce musica fornisce un suo "punto d'ascolto" della realtà, simmetrico e complementare ad un certo "punto di vista". A ciò deve corrispondere un'adeguata attrezzatura critica nell'individuo che fruisce. La disciplina Musica, nell'insieme dei suoi percorsi (percettivo, cognitivo, affettivo, produttivo, creativo), si assume il compito di trasformare in esperienza di comunicazione quella che il non-educato subisce invece come condizionamento.

L'esperienza musicale infine permette l'accesso all'eredità culturale e ai mondi simbolici di cui la musica è espressione. Le generazioni che ci hanno preceduto hanno allestito un immenso repertorio di "testi" musicali: un patrimonio di idee e di emozioni che, con il suo notevole spessore culturale, fornisce un contributo significativo all'elevamento dei livelli di civiltà storicamente e socialmente condivisi. Compito irrinunciabile della scuola è fornire ai giovani gli strumenti basilari di comprensione e di analisi di questa eredità.

La Musica in ambiente scolastico è poi terreno privilegiato per l'accesso dei giovani all'incontro multietnico. I bambini e i ragazzi che, anche senza interagire verbalmente, condividono con altri studenti di culture diverse le rispettive musiche, sapranno maturare rispetto e interesse per le altre culture.

## COMPETENZE TRASVERSALI

La Musica, attraverso attività e percorsi didattici adeguati, promuove lo sviluppo di competenze trasversali capaci di favorire una maturazione globale della persona e di riflettersi positivamente in altri ambiti del curriculum.

Attraverso l'esperienza musicale si possono infatti sviluppare competenze corporee, motorie e percettive, come ad esempio la possibilità di conoscere e utilizzare al meglio le proprie capacità sensoriali e motorie; competenze affettive e relazionali, come capacità di maturare sicurezza interiore, di ascoltare e

interpretare l'emotività propria e altrui, di accettare il diverso, di porsi in relazione cooperativa con gli altri, di interiorizzare comportamenti civilmente e socialmente responsabili, nel rispetto della realtà umana e ambientale. Non solo, si può favorire lo sviluppo di competenze espressive, comunicative e creative, come la capacità di esprimersi e comunicare con i diversi linguaggi, possedendone i relativi codici di accesso. Attraverso la Musica si possono sviluppare inoltre competenze cognitive, come potenziamento, in particolare, delle capacità di analisi e di sintesi, di problematizzare, argomentare, valutare e applicare regole. E infine competenze storico-culturali, con lo sviluppo della capacità di partecipare alla fruizione del patrimonio di valori e di opere create dall'umanità nel corso della sua storia e di confrontarsi con esse criticamente.

Di qui la necessità di interventi che facciano da sostegno alla qualità dell'offerta formativa musicale, sia con la declinazione di criteri per un curriculum verticale orientato agli aspetti metodologici, sia con azioni di supporto ai docenti nelle scelte pedagogiche e didattiche, al fine di assicurare a tutti gli alunni una adeguata formazione musicale di base.

Per garantire anche in provincia di Trento un'offerta formativa nell'ambito della Musica, dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola secondaria di secondo grado, che possa avere le caratteristiche di qualità e di adeguata diffusione, l'IPRASE ha inteso creare alcuni presupposti pedagogici e metodologici.

La costruzione di un curriculum verticale di Musica può costituire la prima tappa di un percorso che, anche accompagnato e sostenuto da una serie di adeguati corsi di formazione dei docenti dei vari ordini di scuola, giunga al riconoscimento della dimensione musicale quale elemento ineludibile del "progetto formativo".

A tal fine è stato costituito presso l'IPRASE, nell'ottobre 2003, un **"Gruppo di ricerca per la costruzione di un curriculum verticale di Musica"**, composto da docenti di Musica di ogni ordine e grado scolastico, dalla Scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado, che da tempo seguono con particolare attenzione, nelle rispettive realtà scolastiche, percorsi formativi di Educazione musicale, sia attraverso l'insegnamento, sia partecipando al dibattito culturale attorno alle metodologie e alla didattica dell'educazione e della formazione musicale.



## 2. Mappa di orientamento alla lettura dei curricoli

Flavio Vadagnini

La Musica rientra già negli attuali ordinamenti scolastici della Scuola dell'infanzia e nel primo ciclo dell'istruzione (Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado) come disciplina definita da documenti che ne riconoscono l'importanza formativa per le forti valenze educative che assume, funzionali allo sviluppo integrato delle potenzialità cognitive, espressive ed emotivo-affettive degli alunni.

Viene sottolineato il fatto che l'espressione musicale è in ogni epoca e luogo una dimensione fondamentale dell'uomo che non può essere tralasciata o dimenticata nel percorso formativo e demandata al "curricolo nascosto" o elettivo-parallelo. Infatti, pur nelle sue varie modalità costruttive ed esecutive, la musica è un linguaggio strettamente legato alla soggettività di tutti, è un "medium" utilizzato in tante occasioni per comunicare pensieri, sensazioni ed emozioni, per svolgere attività in comune, per realizzare forme di socializzazione, per assolvere funzioni varie che spaziano dal puro divertimento alla trasmissione di messaggi.

La musica però è una forma comunicativa complessa e "globale", spesso inafferrabile per conoscere in modo intuitivo la realtà o difficile da descrivere: veicola una galassia di significati poiché è strettamente legata al pensiero, all'affettività e alla corporeità-motricità, pertanto collegata con tutta la sfera esistenziale dell'uomo. In questo risiede la sua forza coinvolgente che riempie tanti momenti della vita di ognuno. Da questo fatto però nasce anche la difficoltà di riconoscere ed utilizzare gli elementi del linguaggio specifico per una comprensione effettiva e completa della rete dei significati veicolati dalle espressioni sonore.

Pertanto la musica potrà diventare un percorso privilegiato per potenziare quegli schemi percettivi con i quali interpretiamo la realtà circostante, strutturati su alcune conoscenze elementari fra le quali possono essere individuati i principi di intensità, dimensione, velocità, direzione, orientamento, relazione, collegati tra loro e con i concetti spazio-temporali: servono per organizzare i frammenti delle conoscenze derivate dall'esperienza ed acquisite talvolta in modo organico e sistematico, ma spesso in modo semplicemente casuale ed

occasionale. Si tratta dunque di creare e trasformare i “contesti” significanti intorno alle esperienze fruttive e produttive degli alunni. Così si potrà tessere la trama di intrecci per interpretare il “vissuto” percepito e giungere gradualmente ad una consapevolezza per poter operare criticamente e creativamente su di esso. È opportuno perciò già in partenza elaborare sistematicamente quella rete di esperienze, conoscenze, concetti che organizzano il mondo sonoro per sviluppare in massimo grado la competenza fruttiva, interpretativa e produttiva.

La seguente **proposta di programmazione integrata** che vuole essere innovativa rispetto ai programmi settoriali finora elaborati, intende allargare il campo sia in senso orizzontale (abbracciando così tutti i settori di indagine collegati) sia in senso verticale (toccando tutti gli ordini di scuola, così da prefigurare una reale continuità graduale del percorso formativo) indicando gli obiettivi educativi da raggiungere.

Tra gli obiettivi irrinunciabili si individuano:

**Obiettivi pratico-operativi** che riguardano la maturazione psicofisica, affettiva, sociale, relazionale e la maturazione logica (capacità di memorizzare, discriminare, simbolizzare, confrontare e mettere in relazione...).

**Obiettivi produttivi** per lo sviluppo delle capacità di comunicare idee, esprimere sensazioni, creare, realizzare dei progetti...

**Obiettivi conoscitivi** che riguardano la conoscenza di codici, tecniche, processi, strutture ed opere e la ricerca di schemi di analisi, modi di produzione, criteri di valutazione, problemi di relazione (ad esempio musica e società).

**Obiettivi trasversali** in cui viene sottolineato il collegamento con le altre discipline, in particolare nel campo espressivo, indicando l'obiettivo comune unificante per il raggiungimento di una competenza comunicativa ed espressiva attraverso l'affinamento della percezione sensoriale; la comprensione basata sull'analisi e sulla riflessione sugli elementi costitutivi; la produzione con attenzione particolare posta sull'operatività degli alunni e sui processi che si sviluppano nella realizzazione di prodotti espressivi.

L'elaborazione di un curriculum deve prevedere le azioni didattiche e formative mirate allo sviluppo delle diverse "dimensioni" in relazione al mondo sonoro vissuto e percepito, in accordo con gli obiettivi della programmazione.

Il curriculum, necessariamente multidimensionale, deve fare riferimento alle dimensioni dell'educare, prestando massima attenzione all'educazione globale della persona.

Ciascuna dimensione si può classificare all'interno di alcune tipologie o organizzatori che dettano i seguenti modelli di azione didattica-educativa:

### **1. Dimensione dell'"esperienza"**

(dare significato/senso-interpretare-acquisire atteggiamenti e comportamenti dettati da consapevolezza critica a livelli differenziati...)

Modello di azione didattica:

creare campi di esperienza ed occasioni per esplorare, ricostruire, riorganizzare e sperimentare secondo la sequenza seguente:

1.1 partecipare/prestare attenzione-interesse

1.2 scoprire/riflettere:

- prendere coscienza
- analizzare
- mettere in relazione/confrontare
- valutare/creare consapevolezza estetica e critica
- cogliere/attribuire valori, esaminare criticamente i significati attribuiti, scegliere secondo i valori:
  - a. decidere consapevolmente
  - b. scegliere secondo criteri consolidati soggettivamente
  - c. esprimere apprezzamenti motivati

### **2. Dimensione del "conoscere"**

(acquisire saperi: informazioni/concetti/procedure/teorie/tecniche per sviluppare le mappe cognitive e le reti conoscitive)

Modello di azione didattica:

creare campi di esperienza sui quali produrre operazioni concrete/iconiche/simboliche per conoscere ed utilizzare gli elementi musicali

con tutte le caratteristiche formali e strutturali, codici e tecniche (rapportate all'età e competenza degli alunni) con le seguenti modalità:

- a. Gioco senso-motorio (intuizione/imitazione...)
- b. Gioco simbolico-rappresentativo (ricercare-costruire significato...)
- c. Gioco di regole/relazioni interne (analizzare-elaborare strutture...)

Sviluppo delle seguenti abilità logiche generali: percepire/ascoltare, analizzare, riconoscere, interpretare, discriminare/classificare, rappresentare.

### **3. Dimensione del “produrre”**

(operare/progettare/realizzare...)

Modello di azione didattica:

creare le condizioni per sperimentare, manipolare, esplorare materiali sonori.

Costruire strutture espressive secondo un modello di progettualità tendente al raggiungimento degli obiettivi predefiniti, convalidati dai risultati attesi, secondo la sequenza sotto indicata:

- 3.1. ideare/elaborare un progetto di ricerca
- 3.2. decidere il metodo di lavoro
- 3.3. scegliere materiali e strumenti
- 3.4. costruire le sequenze ed eseguire le parti
- 3.5. controllare i risultati raggiunti
- 3.6. valutare tutto il percorso effettuato se coerente con l'idea iniziale

### **4. Dimensione del “relazionarsi”**

(fare insieme/partecipare/cooperare...)

Modello di azione didattica:

strutturare momenti organizzativi per coinvolgere in gruppi vocali e musicali gli alunni all'interno di progetti espressivi complessi pluridisciplinari.

### **5. Dimensione dell’“espressione del sé”**

(sviluppare capacità espressive, definire la propria Identità musicale...)

Modello di azione didattica:

creare l'ambiente adatto per permettere agli alunni di sviluppare la sensibilità uditiva, l'espressività emotiva e affettiva legata anche a quella moto-



ria, la capacità comunicativa, la vocalità partecipata e coinvolgente con giocosità e piacere.

Seguire la “sequenza emozionale” dell’apprendimento:

5.1. suscitare il desiderio (motivazione/attesa/tensione...)

5.2. predisporre un incontro (con qualcuno/un sapere/un’azione...)

5.3. portare allo “stupore” (curiosità/forte interesse/meraviglia/sorpresa...)

5.4. sviluppare riflessione (fase razionale-analitica...)

Ciascuna tipologia ha caratteristiche proprie, interconnesse con una serie di categorie organizzative che assumeranno importanza in relazione alle scelte effettuate dagli insegnanti relativamente ai progetti elaborati e rapportati all’età e maturità degli alunni.

A seconda dei livelli scolastici sono preminenti alcune dimensioni da sviluppare in primo piano, con le altre collegate in subordine (anche se naturalmente tutte hanno la loro importanza concorrendo alla formazione globale).

La scelta dell’ordine viene data da criteri pedagogici dettati dagli interventi educativi degli insegnanti. È forse da evidenziare che le dimensioni 4 “del relazionarsi” e 5 “dell’espressione del sé” sono trasversali ad ogni esperienza condotta nella scuola, anche non strettamente musicale, ma che, soprattutto nella fase preadolescenziale e adolescenziale, l’esperienza musicale offre occasioni particolari di incontro e di ritrovo tra gruppi di pari, punto di riferimento per la costruzione della propria identità.

Nella **Scuola dell’infanzia** hanno importanza rilevante la dimensione 1 “dell’esperienza” e la dimensione 5 “dell’espressione del sé”.

Nella **Scuola primaria** quella da sottolineare è la dimensione della consapevolezza derivata dall’esperienza del vivere determinate esperienze musicali (dimensioni 1 e 3 per giungere alla dimensione 2 “del conoscere”).

Nella **Scuola secondaria di primo grado** può essere sottolineata maggiormente la dimensione “del conoscere” in modo più sistematico (analisi).

Nella **Scuola secondaria di secondo grado** può diventare preminente la dimensione “del produrre” consapevolmente (sintesi).



### 3. La valenza formativa e orientativa della Musica

Contributo ad un curriculum musicale verticale

Pierpaolo Rosati

Per rilevare il gradiente musicale dell'**attuale condizione giovanile**, non occorrono che poche notazioni, schematiche ed essenziali:

- sono le discoteche e i concerti rock, che individuano i luoghi prediletti dell'aggregazione giovanile;
- sono gli "arnesi della musica" (walkman, hi-fi, lettore CD, autoradio ecc.) che sempre più investono, in quanto strumenti ritenuti indispensabili, un ambito esistenziale di grande rilevanza per i nostri giovani.

Il linguaggio adultista, al solito serio, sottovaluta e minimizza; parla infatti di un'area del "tempo libero", destinata come tale a valenze secondarie e ricreative; ma, evidentemente, non coglie nel segno. In un'età in cui i confini tra *impegno* e *attività disinteressata* non sono ancora molto netti, risulta difficile distinguere tra "Hobby and Work", soprattutto quando, come nel caso della musica, entra in gioco l'acquisizione di gusti e valori, l'attribuzione di senso e giudizio, la fissazione di abitudini e modelli.

Anche coloro che si soffermano, in negativo, sugli effetti collaterali, ovvero sui comportamenti devianti che in vario modo si connettono al consumo "musicale" (stragi del sabato sera, uso di allucinogeni, abitudine ad un ascolto introverso e alienante), null'altro sottolineano se non la risonanza profonda e l'ampiezza del vissuto che la musica stessa specularmente riflette.

Nella disputa tra "apocalittici ed integrati" la conclusione è la medesima: nella coesione di gruppo come nella *facies* della solitudine, è la fruizione musicale che sembra recare in sé, per i ragazzi d'oggi, un livello di coinvolgimento e di elaborazione simbolica elevatissimi, tali da circoscrivere un campo di esperienza irrinunciabile ed esclusivo. Esclusivo ed escludente, finché l'offerta formativa della scuola non riuscirà a colmare le sue lacune, mentre sarebbe necessario "abbattere la tradizionale, rigida distinzione tra saperi interni ed esterni al piano dell'istruzione..., aprirsi a nuovi temi e nuovi orizzonti..., svecchiare l'immagine dei contenuti scolastici" (R. Maragliano), attivare un possibile canale di comunicazione e di dialogo tra le generazioni, su un terreno che

l'interlocutore di parte giovanile possa finalmente ritenere congeniale e gradevole.

L'esigenza di un curriculum musicale verticale - da realizzare lungo tutta la fascia dell'obbligo, dalla Scuola dell'infanzia e dalla Scuola primaria fino alla Scuola secondaria di secondo grado - nasce proprio dall'analisi sopra accennata. Esso dunque risponde a una vera e propria *emergenza pedagogica*, da affrontare con una consapevolezza ulteriore: quell'Educazione musicale che abbiamo detto possibile terreno di comunicazione e di dialogo tra le generazioni potrebbe svolgere un ruolo simile anche nell'incontro tra le diverse culture e civiltà, per diventare veicolo di tolleranza, di mediazione e di comprensione reciproca.<sup>1</sup>

L'unica avvertenza, in proposito, rimarrebbe la seguente: che il confronto interculturale possa muovere dall'approfondimento della propria "Identità musicale" (concetto sul quale, opportunamente, il curriculum che segue si sofferma in modo particolare); perché solo un'adeguata consapevolezza della propria fisionomia storica può consentire lo scambio proficuo e la conoscenza del diverso. In tal senso, assumerebbe carattere fondativo, nella riflessione sulle proprie radici musicali, il riferimento al *sistema armonico tonale*: "principio di organizzazione formale" (P.O.F., secondo la definizione di Schönberg) che ancora costituisce il simbolo eminente, ancorché non esclusivo, della civiltà musicale europea e occidentale, i cui caratteri peculiari - le sue strutture "scalari" e i suoi rapporti "intervallari", disposti in ordine gerarchico, ciascuno con precise funzioni strutturali - rinviano alle considerazioni seguenti, tutte largamente attestate:

- l'orizzonte "storico" che da oltre quattro secoli, in varia misura, determina l'architettura del sonoro artificiale, anche a livello di senso comune;
- la *reductio ad unum* che vede confluire, pur a diversi livelli di complessità, i generi musicali più vari, dalla tradizione eurocolta alla musica di consumo (pop, rock, jazz, folk ecc.);
- l'indice tematico che meglio consente la riflessione sulla "nostra" esperienza musicale, all'interno di un progetto di costruzione del sé anche musicalmente approfondito.

---

<sup>1</sup> Cfr. C. Delfrati, *La musica veicolo di interculturalità*, in "Formazione", fasc. 3, 2001 pp. 53-55.

E tuttavia, se qui si pone l'accento sul *sistema armonico tonale* non è per alludere ad un *corpus* dogmatico, ad un orizzonte statico, in sé compiuto e definito una volta e per sempre. Intendiamo bensì riferirci ad una entità dinamica, soggetta a processi storico-evolutivi e a contaminazioni che l'hanno profondamente segnata e modificata. Quel che importa, nella mediazione didattica da realizzare a scuola, è che i principi del *tonalismo* siano resi oggetto, sul piano metodologico, di un intervento educativo attivo, progettuale, laboratoriale. Gli spunti di seguito enunciati non vogliono fornire che alcune utili indicazioni:

- la modalità *maggiore e/o minore* è bene che divenga terreno operativo, inteso a caratterizzare - ma in modo non schematico - l'ambiente espressivo musicalmente prescelto e, nel caso, l'intenzione estetica del compositore;
- lo spostamento sulla *dominante*, in quanto disposizione del discorso musicale a crescere e ad ampliarsi, configura una strategia compositiva e di analisi che va rilevata nell'esperienza diretta, nella fucina dei suoni, nella pratica materica e manipolativa (altrettanto dicasi per il passaggio alla *relativa maggiore*);
- lo stato d'animo di tensione e di attesa che l'insistenza sull'accordo di *settima dominante* insinua nell'ascoltatore (là dove il ritorno sulla *tonica* induce il momento appagante della distensione e del rilassamento) dovrebbe diventare constatazione empirica e induttiva.

Che alcune emozioni trasmesseci dalla musica, sentite in apparenza come soggettive e irrazionali, possano risalire a un dato obiettivo e quantificabile, costituisce un esito di altissimo profilo educativo, se oggetto di verifica sperimentale. Non è di poco conto che, in un campo d'esperienza quale la musica – tenuta per evanescente e aleatoria nei suoi messaggi a bassa densità semantica – si ritrovino aspetti di insospettata determinatezza espressiva: una sorta di “teoria” degli affetti *more geometrico demonstrata* (*et...demonstrabilis*); una via di ricerca per stabilire un rapporto tra costruzione sonora e risonanza interiore; una procedura per interpretare emozioni altrimenti sfuggenti e precarie, da ricomprendere in una conoscenza del sé razionalmente fondata.

Qualcuno obietterà che, al di là delle strutture tonali, vi sono almeno altri due aspetti dell'esperienza musicale che esigono un esplicito riconoscimento: il *ritmo* e il *timbro*. Nulla in contrario. Solo, ci sembra scontato. Trattasi infat-

ti degli aspetti più comunemente osservati: quelli su cui, anche in misura eccessiva, si appunta *tutta* l'attenzione dei nostri giovani ascoltatori. Se qui preferiamo sottolineare il ruolo svolto dallo sch nberghiano P.O.F.   per indicare, con Chomsky, una "struttura profonda" (ancorch  trascurata) del *linguaggio musicale*, l  dove *ritmo* e *timbro* spesso rappresentano, nella musica di consumo, fenomeni di superficie, collegati come sono ad ambiti espressivi condizionati perfino dalle mode: il ballo, il *look*, i comportamenti esteriori, la *quantit * dell'emissione sonora, sempre pi  assordante e febbrile, oltre che passivamente subita.

Gli stessi estimatori della musicalit  cosiddetta "alternativa", critici nei confronti di un *tonalismo* ritenuto erroneamente obsoleto, non si accorgono di contribuire solo a spostare i termini del problema, senza risolverli alla radice. Strutture neo-modalit , pentatonismo, sequenza esatonale, scala blues, armonie parallele e quant'altro (ivi comprese la dodecafonia e l'atonalit ) fanno riferimento pur sempre, a parte la loro incidenza quantitativamente limitata, ad una determinata *logica* compositiva, ad un modello formale, ad un principio organizzativo dotato di regole e criteri comunque vincolanti, se non addirittura costringenti; regole e criteri essi stessi da scoprire, apprendere e manipolare...!

Oggi che la pratica dodecafonica appare ormai storicizzata, pi  di quanto non lo sia quella tonale, sono altre le considerazioni che si impongono:

-   semmai l'incipiente societ  multirazziale e multiculturale ad apportare fermenti "esogeni" nel nostro paesaggio sonoro: nuove melodie, nuove armonie e, ancor pi  determinanti, nuovi strumenti musicali (Miriam Makeba, Mory Kante e Cheb Khaled ne rappresentano soltanto l'avanguardia). La prossima "pedagogia interculturale", ancora agli albori, avr  da declinarsi *etiam sub specie musicae*<sup>2</sup>.
- Anche l'elettronica e l'informatica, dal canto loro, non mancheranno di influire sui processi innovativi, peraltro gi  in atto. E la manipolazione computerizzata dei suoni, divenuta ormai parte integrante del lavoro compositivo come dell'elaborazione estetica, finir  con il creare condizioni cui la stessa didattica musicale avr  da prestare attenzione.

<sup>2</sup> Cfr. T. Magrini (a cura di), *Antropologia della musica e culture mediterranee*, Il Mulino, Bologna 1993.

Ma, ancora una volta, come raccogliere le sfide in atto, senza una piena consapevolezza dell'identità culturale ed estetica che meglio ci identifica?

A tale premessa storica e, prima ancora, sociologica (suscettibile di interessare l'insegnamento musicale della Scuola secondaria di primo e di secondo grado) vorremmo aggiungere un **auspicio di carattere pedagogico e didattico** da ritenere valido per la Scuola dell'infanzia e per la Scuola primaria: settori del sistema educativo presso i quali ancora si incontrano docenti le cui competenze professionali, sul piano strettamente musicale, appaiono malcerte o poco consolidate. Dunque, un auspicio che da un lato sopravanza la consapevolezza attualmente disponibile nei nostri operatori scolastici, e dall'altro addita un percorso formativo che comunque si pone alla loro portata.

La "lingua madre" e la "lingua madre musicale" nascono e crescono insieme, in un processo all'interno del quale *parola* e *musica* rappresentano i risvolti di un'unica, spontanea sedimentazione culturale. La differenza sostanziale è bensì la scuola a crearla, nel momento in cui mostra di preoccuparsi soprattutto della *verbalità* con il suo investimento pedagogico più cospicuo, riservando alla *musica* un'attenzione solo tardiva e sovente maldestra. Le "due lingue", invece, sono parallele, alimentate inizialmente dagli stessi fattori e dai medesimi processi evolutivi, tutti precocemente attivi, anche se diversamente gerarchizzati. Vi hanno parte il contesto ambientale, l'elaborazione simbolica dell'Io, la comunicazione interpersonale e la socializzazione: ambiti nei quali anche la musica svolge un suo ruolo peculiare, spesso trascurato, ma già culturalmente orientato, ad esempio nella *cantillazione* con cui la madre accompagna le sue pratiche di puericoltura, nell'*intonazione* vocale spontanea con cui si rivolge al bambino, nell'*esperienza musicale* cui lo espone - magari involontariamente - attraverso le prime occasioni di ascolto, nei *messaggi sonori e-spliciti* a lui rivolti, tali da rimanere impressi nella memoria "acustica" infantile (del resto, è in questa fase che intende operare il metodo, precoce quanto mai, di Edwin Gordon)<sup>3</sup>. E per quanto sia in disuso, oggi, che mamme e nonne usino ancora cantare *berceuses*, non è meno vero che l'allevamento domestico del bambino conservi una coloritura "sonora" in certa misura tra-

---

<sup>3</sup> Recente la comparsa in italiano di un suo saggio notevole: *L'apprendimento musicale del bambino dalla nascita all'età prescolare*, (cura e traduzione di A. Apostoli), Curci, Milano 2003.

dizionale e tipica, soggetta ad una fisionomia comunque caratteristica, in qualunque dimensione spazio-temporale la si voglia collocare.

Peraltro, trattasi di riflessioni che risalgono alla lezione di Zoltán Kodály (1882-1967): uno dei padri fondatori della pedagogia musicale novecentesca, il cui messaggio ha trovato degni eredi anche in Italia, nell'opera svolta da Roberto Goitre e dai suoi successori.

La scuola kodalyana, peraltro, non è l'unica. Ad essa si accostano (e più spesso si oppongono) gli altri due indirizzi, quelli di Emile Jacques Dalcroze (1865-1950) e di Carl Orff (1895-1982), destinati a formare quella triade conclamata che finora - anche per la scarsa fortuna incontrata nel frattempo dal metodo di E. Willems (1890-1978) - si è contesa la supremazia nel settore delle didattiche musicali "specialistiche": tre bandiere contrapposte, in campi diversi e talora ostili l'uno all'altro, per ragioni di campanile.

Al di là dei loro orientamenti (l'adesione ai quali - in Italia - non ha mai superato la dimensione del gruppo elitario), ha prevalso qui da noi l'invenzione didattica estemporanea, magari creativa, ma spesso limitata ad un empirico *bricolage*. In alcuni casi, la scarsità dei mezzi disponibili (oggettivi e soggettivi) ha prodotto addirittura un'involuzione, che ha contribuito ad abbassare il tono e la qualità del "progetto" educativo. Varrebbe la pena, invece, recuperare il contributo di ciascuna di quelle "tre scuole", in una visione sincretica che le coinvolga *tutte*, chiedendo ad ognuna di offrire il meglio della propria metodologia e di valorizzare le proprie peculiarità, in rapporto all'età e ai bisogni espressivi del bambino.

Disposte in una sequenza cronologica ordinata e "sistemica", esse potrebbero ben configurare un ampio ciclo di Educazione musicale *di base*, suddiviso in tre fasi, la prima (quella, per così dire, dalcroziana) da affidare sostanzialmente alla Scuola dell'infanzia e al primo anno della Scuola primaria; le altre due (la kodalyana e la orffiana), al successivo quadriennio di Scuola primaria (2 + 2): una ripartizione, questa, che coinciderebbe anche con la scansione della Scuola primaria prevista dalla L. 53/'03. Va da sé che non debba trattarsi di una rigida successione tra momenti distinti e separati; bensì, di un percorso fortemente integrato, ancorché contraddistinto da specifiche accentuazioni. Solo a tal punto - dopo cioè che abbia beneficamente operato un impianto educativo scandito da approcci metodologici differenziati ma organicamente combinati tra loro - prenderebbe forma una pedagogia musicale "adulta", da



attribuire a livelli scolari più elevati (quelli della Scuola secondaria di primo e di secondo grado).

È quanto suggerisce il prospetto evolutivo che segue, il cui intendimento è per l'appunto quello di concretizzare l'idea di una pedagogia musicale integrata e coerente<sup>4</sup>:

### 1) Fase di ispirazione dalcroziana

(da affidare alla Scuola per l'infanzia e al primo anno di Scuola primaria)

Livello mimico-ritmico, inteso a rinforzare - ciò che la teoria piagetiana non manca di confermare - la risposta senso-motoria allo stimolo musicale; "pensiero musicale" pre-alfabetico, pre-scrittorio, per il quale l'impulso ritmico, tradotto in gestualità e in reazione corporea, diventa il principale veicolo partecipativo e interpretativo dell'esperienza e dell'espressività musicale.

### 2) Fase di ispirazione kodalyana

(da affidare al primo biennio della Scuola primaria: classi II e III)

Obiettivi: educare la voce, esercitare al canto (specie quello corale), formare l'orecchio musicale, discernere lo spazio pentatonico e la modalità (maggiore e/o minore), insieme ai diversi intervalli del sistema melodico-armonico in uso. Il metodo consente, se ben attivato, il canto per lettura e dunque l'apprendimento della notazione musicale. Roberto Goitre, sin dagli anni '70, ne ha ripreso l'impostazione in Italia, ivi compreso il cosiddetto *sistema del do mobile*. Oggi ne prosegue il lavoro Giovanni Acciai, anche nella direzione della rivista "La Cartellina".

### 3) Fase di ispirazione orffiana

(per il secondo biennio della Scuola primaria: classi IV e V)

L'approccio allo strumento musicale è mediato dall'uso di uno "strumentario" apposito, adatto - per dimensione e per semplificazione del sistema ope-

---

<sup>4</sup> Se ne parla anche in un recente intervento dello scrivente, comparso in "Scuola Italiana Moderna", CXI, fasc. 13, 2004, pp. 41 sgg. D'altronde, ai "Combined methods (Jaques-Dalcroze, Kodaly & Orff)", disposti proprio in quest'ordine, si lavora anche presso *The University of Tennessee*: ne dà notizia, in Internet, l'editrice collegata a quella Università (la *George F. Devine Music Library*: <http://lib.utk.edu/music/guides/methods.html>).

rativo - al livello di crescita del bambino. Tra gli strumenti della serie prevalgono quelli percussivi e ritmici, ma non mancano i melodici, ivi compreso il flauto dolce. Anche il metodo Orff, la cui trasposizione in Italia è dovuta meritoriamente a Giovanni Piazza, prevede infine l'utilizzo della notazione musicale.

#### 4) Fase dell'analisi musicale e dell'apprendimento strumentistico

(per la Scuola secondaria di primo e di secondo grado)

L'analisi musicale - condotta con modalità laboratoriali - potrebbe collocarsi all'interno di una potenziata "didattica dell'ascolto"<sup>5</sup>. Sul piano dei contenuti teorico-pratici, l'insegnamento si esplicherebbe nell'osservazione sperimentale delle quattro abilità di base (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) trasposte in musica,<sup>6</sup> e nell'approfondimento dei principi costitutivi del *sistema armonico tonale* (quelli sopra portati ad esempio), ivi comprese le istanze che storicamente hanno determinato, in modalità varie, l'evoluzione, la crisi e la negazione dello stesso *tonalismo*, almeno nell'esperienza musicale eurocolta. A tutto ciò si accompagnerebbe un'autentica pratica strumentale, nei modi già da tempo diffusi ma finora riservati alle sole Scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale.

<sup>5</sup> Cfr. "Musica, Giovani e Scuola", in *Progetto Orientamento*, (a cura di P. Cattaneo), Voll. 3, MPI - D.G. I grado, 1998-99 (anche in CD Rom): cfr. Vol. 3, pp. 63-74. Attualmente, il kit formativo viene adottato negli interventi dell'Unione Europea per l'assegnazione dei fondi strutturali alle scuole che si collocano in aree ad alto rischio dispersione (cfr. P.O.N., Misura 3.1).

<sup>6</sup> Per un'analisi del senso in cui le quattro abilità di base (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) potrebbero essere 'trasferite' in Educazione musicale (per ritornare più ricche e consapevoli alla stessa Ed. linguistica), si rinvia ad un recente contributo: cfr. P. Rosati, *Musica a scuola*, in "ITER" (Istituto dell'Enciclopedia Italiana), IV, fasc. 11, 2001 pp. 78 sgg.

#### 4. Identità musicali

Maria Videsott

*Il sentimento di identità si sperimenta  
nel processo che porta alla consapevolezza  
di “continuare ad essere”  
nonostante i mutamenti  
che riguardano il proprio sé...  
si caratterizza come sentimento  
di unicità e specificità  
attraverso la relazione con l'altro...  
è sperimentato infine  
quando l'individuo si sente in grado  
di operare scelte autonome...*

Il testo del *Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del Primo Ciclo d'istruzione* sottolinea come la scuola debba aiutare a “prendere coscienza della dinamica che porta all’affermazione della propria identità: ogni volta diversi (...), eppure sempre gli stessi” e ad “interrogarsi sulle dimensioni e sulle difficoltà di questo processo interiore di unificazione della molteplicità, di armonizzazione delle diversità e di continuo trascendimento della contingenza...”<sup>1</sup>.

La prospettiva pedagogica che emerge da questo testo è fondata su una visione dinamica e processuale dell’identità, che si costituisce attraverso una continua integrazione delle molteplici esperienze e dei molteplici incontri caratterizzanti ogni periodo di crescita. In questo processo la Musica può svolgere un ruolo fondamentale, perché contribuisce a far scoprire ai ragazzi la loro identità sonoro-musicale che, insieme alla componente affettiva, linguistica e sociale è parte integrante della loro identità personale.

---

<sup>1</sup> *Verso la riforma della scuola: materiali di lavoro*, Trento, ottobre 2003.

Nelle proposte curriculari che seguiranno, dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola secondaria di secondo grado, terreno di costruzione e di affermazione di ogni identità personale, la Musica dovrebbe avere uno spazio essenziale attento alle relazioni tra le persone e un tempo adeguato per l'incontro, l'integrazione, lo sviluppo delle *Identità musicali*.

In una scuola per sua natura continuamente attraversata da persone in crescita e quindi in cambiamento, in una scuola aperta all'accoglienza di ragazze e ragazzi provenienti da paesi e mondi tra loro diversi e spesso poco conosciuti, diventa ancor più necessario, nel lavoro educativo, assumere una prospettiva relazionale disponibile all'incontro con l'"altro", dove per "altro" si intende sia un alunno nato nel quartiere della scuola, sia un ragazzo emigrato da un Paese lontano, sia, ancora, un alunno con deficit latenti o riscontrabili. Ognuno può essere portatore di culture, abitudini e vissuti che incontrandosi con altri generano ricchezza e cambiamenti. L'insegnante di Musica dovrebbe pensare, progettare e far vivere esperienze piacevoli e gratificanti in una prospettiva di incontro e integrazione di persone e di culture. Vorremmo immaginare un insegnante capace di essere facilitatore di integrazione e di incontri multiculturali.

Sia l'insegnante circondato dai bambini nella Scuola dell'infanzia, sia l'insegnante della Scuola secondaria di secondo grado pronta a dirigere l'orchestra d'Istituto non possono fare a meno di impostare i percorsi didattici partendo dall'accoglienza di quanto i bambini e gli studenti portano in aula, in termini di esperienze, vissuti, emozioni, ricordi musicali.

Se esaminiamo il dibattito pedagogico sulle *Identità musicali* che si è sviluppato in Italia soprattutto nel decennio 1990-2000<sup>2</sup> troviamo utili indicazioni e qualche riferimento teorico per supportare il nostro lavoro educativo e didattico.

A partire da queste riflessioni possiamo affermare che l'Identità musicale si forma in ogni persona a partire dall'insieme delle sonorità e delle musiche che la raggiungono e la avvolgono dagli inizi della sua vita.

Mario Piatti propone quattro "contenitori concettuali" (esperienze primarie, vissuti, valori, competenze) che possono servire ad individuare ciò che co-

---

<sup>2</sup> Cfr. Aa.Vv., *Identità musicali* («Progetto Uomo-Musica», 5), PCC, Assisi 1994.

stituisce l'Identità musicale e suggerire proposte di articolazione del lavoro educativo<sup>3</sup>.

Il primo elemento è rappresentato dalle *esperienze sonore e musicali primarie*.

Gli studi in ambito musicoterapico<sup>4</sup>, ma anche nel campo della psicologia della musica hanno sottolineato l'importanza delle sonorità che il bambino percepisce nella fase prenatale e nei primi periodi della vita: un "bagno di suoni" che incide sul suo sviluppo sensoriale, affettivo, ma anche sullo sviluppo mentale.

La diffusione degli studi in ambito prenatale conferma le dimostrazioni sulla reattività del bambino in grembo alla madre in presenza di stimoli sonori, reattività espressa sia a livello di movimenti attivi, sia nelle variazioni della frequenza cardiaca o del respiro. Si sa che la formazione dell'orecchio avviene in tempi molto precoci, e che già alla fine del quarto mese di gestazione l'orecchio è perfettamente funzionante<sup>5</sup>, capace di ricevere le inflessioni della voce materna e paterna che poi sarà in grado di riconoscere dopo la nascita, ma capace anche di vivere una dimensione affettiva ed emozionale, pre-verbale, comunicata proprio dai tratti soprasegmentali del linguaggio e cioè intonazione, altezza, ritmo, dai tratti tipicamente sonori e musicali.

La relazione tra la madre e il bambino nei primi mesi di vita è basata sul linguaggio corporeo, è squisitamente corporea e sonora e non implica il contenuto semantico delle parole. "Fonte di comunicazione sono i gesti, gli sguardi, il tono, la postura, la mimica, il movimento"<sup>6</sup> che, insieme alla voce e alle sue sfumature melodiche e ritmiche e solo in un momento successivo insieme alla parola con i contenuti semantici, circondano il bambino di affetti fondamentali allo sviluppo.

Questo vissuto voce-movimento-tono che caratterizza la prima relazione madre/bambino conferma nelle esperienze musicali primarie la validità della stretta correlazione tra musica e attività motoria. Nella prima comprensione

---

<sup>3</sup> M. Piatti, *Progettare l'educazione musicale*, Cappelli, Bologna 1993; M. Disoteo e M. Piatti, *Specchi sonori, identità e autobiografie musicali*, Franco Angeli, Milano 2002.

<sup>4</sup> Cfr. in particolare R. Benenzon, *La nuova musicoterapia*, Phoenix, Roma 1997.

<sup>5</sup> A. Tomatis, *Come nasce e si sviluppa l'ascolto umano*, RED Edizioni, Como 2001.

<sup>6</sup> P. Buzzoni, *Linguaggio corporeo e sviluppo musicale*, in «Musica Domani», 117, 2000, pp. 8-14.

musicale vi è implicata una conoscenza di tipo non concettuale che si origina proprio nelle modalità “non verbali” di conoscenza del mondo, sperimentate nella relazione corporea madre/bambino<sup>7</sup>.

A questo mondo di esperienze musicali primarie deve necessariamente rifarsi l'Educazione musicale: in particolare nella Scuola dell'infanzia e in quella primaria, ma anche nei cicli successivi nei quali il riandare ai ricordi musicali e ai vissuti ludici e piacevoli ad essi legati potrà essere importante per riappropriarsi dell'identità personale.

In questo quadro sarà fondamentale che nell'insegnamento della Musica si utilizzi il movimento, proprio perché solo l'esperienza motoria permette di attivare vissuti primari che favoriscono e arricchiscono la comprensione musicale. A questo si aggiunge un aspetto legato alla nostra cultura e al contesto storico. Fino a tutto il '500, i musicisti erano anche danzatori e i danzatori erano musicisti: danzare una musica del '500 ci permette di poterla interpretare meglio sul piano musicale.

Occorre quindi saper coniugare musica e movimento nelle esperienze didattiche della Scuola dell'infanzia, ma anche della Scuola primaria e, con strutturazioni più complesse, nelle proposte didattiche degli ordini di scuola successivi.

Accanto a questo dialogo necessario e significativo tra musica e movimento possiamo aprire un secondo dialogo particolarmente adatto per favorire la scoperta e l'incontro di *Identità musicali*: il dialogo tra musica e storia, in prospettiva interculturale. Sappiamo che la didattica della storia ha accolto come irrinunciabile l'attenzione agli aspetti interculturali della disciplina, sottolineando che solo la consapevolezza della propria identità rende possibile il dialogo, il confronto e l'interazione con l'altro. “In una prospettiva interculturale l'insegnamento della storia non può prescindere dal promuovere, in prima istanza, la ri-scoperta e la valorizzazione dell'identità personale e collettiva”<sup>8</sup>. Ciò giustifica anche l'introduzione della storia personale e locale nel curriculum scolastico. E qui troviamo un possibile terreno d'incontro tra musica e storia: nella Scuola primaria può essere significativo introdurre le “fotografie sonore”, come documenti della storia personale e

---

<sup>7</sup> M. Imberty, *Il ruolo della voce materna nello sviluppo musicale del bambino*, in “Musica Domani”, n.114, marzo 2000, pp. 4-10.

<sup>8</sup> E. Maule, *Musica e storia in prospettiva interculturale*, in M. Disoteo, B. Ritter, M.S. Tasselli (a cura di), *Musiche, culture, identità*, F. Angeli, Milano 2001.

invitare i bambini a portare a scuola le ninna nanne e le canzoncine che venivano loro cantate quando erano piccoli, e le filastrocche che i nonni insegnavano ai genitori, o le melodie che venivano proposte addirittura ai nonni stessi dai loro genitori o parenti. Si può così realizzare un album fonografico per riscoprire e incontrare le proprie radici musicali e per intrecciarle con quelle dei compagni di classe. È un modo per conoscere una componente della propria Identità musicale e per rivivere le emozioni che hanno accompagnato alcuni momenti della propria esistenza.

Il secondo elemento riguarda i *vissuti musicali*, cioè tutti i sensi e i significati sorti dalle elaborazioni sviluppate intorno alle esperienze musicali. Dai vissuti scaturiscono le passioni musicali che, soprattutto nella relazione con i preadolescenti e gli adolescenti e quindi nella Scuola secondaria di primo grado, devono essere capite, devono poter trovare un canale di espressione e di comprensione. “...diventa essenziale che anche nei progetti di Educazione musicale si dia spazio a momenti di presa di consapevolezza dei propri vissuti personali e di gruppo”. E questo per trovare un momento di analisi metacognitiva che abbracci sì gli apprendimenti acquisiti, ma anche la comunicazione dei significati elaborati in seguito alle esperienze, in particolare i significati legati ai vissuti affettivi con la musica. Portare all’interno della classe questa dimensione affettiva del rapporto con la musica consente di condividere nel gruppo spicchi di identità e di essere aperti alla comprensione dell’altro che ci ravviva e fa scoprire altri vissuti personali emotivamente forti e meritevoli di essere condivisi.

Per fare un esempio più concreto, anche un prodotto, un “sussidio sonoro”, come suggerisce Franca Ferrari, può servire per costruire una parte dell’inventario dei gusti musicali degli alunni. Si può registrare un frammento di un brano a cui si è particolarmente legati e un breve pensiero che possa presentare in poche parole se stessi e le proprie passioni musicali. Questo prodotto, un’audiocassetta o un CD, può essere, a turno, presentato in classe e poi eventualmente “regalato” a un compagno come “dono musicale”<sup>10</sup> specifico, particolare e peculiare per rivelare alcuni aspetti di sé e della propria Identità musicale.

---

<sup>9</sup> Disoteco e Piatti, *Specchi sonori*, cit.

<sup>10</sup> M. Disoteco, *Didattica interculturale della musica*, EMI, Città di Castello 1998.

Un terzo elemento è rappresentato dai *valori musicali* che sono implicati dai vissuti. Nei sensi e nei significati che attribuiamo alle esperienze musicali non c'è solo la dimensione affettiva, ma anche quella valoriale: impariamo a interrogarci su “quale è la musica che vale di più, quale la più importante e che vale la pena di ascoltare o di acquistare”<sup>11</sup>.

Diventa utile, ai fini didattici, aiutare i ragazzi a cercare di cogliere tra i loro gusti musicali ciò che riflette scelte autonome, da ciò che invece è conseguenza di condizionamenti da parte della diffusione dei media, ma non solo. Nell'analisi della musica impariamo a distinguere i valori estetici, da quelli culturali, civili, e così via.

Possiamo fare un'ultima riflessione intorno al quarto elemento, ossia alle *abilità* e alle *conoscenze* acquisite in campo musicale, a partire da quelle che Gino Stefani<sup>12</sup> chiama “competenze comuni” alle competenze specifiche nel campo dell'ascolto, dell'analisi o dell'interpretazione vocale e strumentale. Competenze acquisite sia mediante percorsi riconosciuti, sia nel corso dell'esperienza quotidiana, che al giorno d'oggi è sicuramente ricca e diversificata. Anche queste naturalmente costituiscono l'Identità musicale caratterizzante il proprio sé, ma al tempo stesso in costante divenire.

Attraverso la presa di parola su un ascolto musicale si possono desumere le modalità, le “condotte” di ascolto (motorie, emotive, per sensazioni e immagini...<sup>13</sup>) e l'esame delle condotte ci può mettere in luce aspetti dell'Identità musicale dei nostri alunni, le motivazioni e i vissuti emotivi nei confronti del brano ascoltato, ma anche le competenze percettive o di analisi, per esempio, della melodia, del ritmo, del timbro, dell'armonia e/o altro. In un contesto di Scuola secondaria di primo grado, così come di Scuola secondaria di secondo grado, la modalità di ascolto musicale condotta con lo stile dell'*animazione*, di chi sa facilitare, favorire e stimolare il lavoro di ascolto, permette non solo di affiatte il gruppo, ma anche di far incontrare conoscenze e vissuti sulla musica, in poche parole, di far incontrare segmenti di identità, anche culturalmente diverse, espressi attraverso la mediazione della musica. Questi segmenti possono poi fondersi in arricchimenti culturali che si basano su una realtà di par-

<sup>11</sup> F. Ferrari, *Componenti e percorsi formativi*, in *Identità musicali*, cit., pp. 65-69.

<sup>12</sup> G. Stefani, *La parola all'ascolto*, in Aa.Vv., *Professioni musicali e territorio* («Progetto Uomo-Musica», 3), PCC, Assisi 1993, pp. 16-23.

<sup>13</sup> Aa.Vv., *Emozioni in musica* («Progetto Uomo-Musica», 9), PCC, Assisi 1996.



tenza conosciuta e condivisa anche a livello affettivo, radicata pertanto in ogni studente e quindi più disponibile a lasciarsi contaminare da contenuti specifici disciplinari che la faranno crescere ulteriormente.

Nelle competenze musicali possiamo poi includere tutto ciò che si sa “fare” *in* musica e *con* la musica a livello di esecuzione o produzione vocale e/o strumentale, ciò che può essere esperito nelle molteplici performance musicali che i ragazzi amano fare per esprimersi e per comunicare il loro piacere di suonare e di cantare. Tutto questo deve essere considerato di grande importanza ai fini della valorizzazione del proprio sé e del proprio senso di autostima, così importante nell’età dell’adolescenza.



## 5. Musica nella Scuola dell'infanzia

Annalia Nardelli, Maria Luisa Pollam, Michele Rosa, Luisella Rosatti e  
Adriano Vianini

*La musica è un linguaggio,  
anzi quello dei suoni è il primo dei linguaggi (...)  
Ai bambini non si insegna la musica,  
ma si devono creare i presupposti  
perché imparino ad ascoltarla,  
suscitare la loro attenzione, rispettare il silenzio,  
perché senza silenzio non c'è suono*  
E. E. Gordon

### PREMESSA

Nella Scuola dell'infanzia la musica è occasione per conoscersi, per socializzare, per inserirsi in un ambiente nuovo, ma è anche strumento attraverso il quale sviluppare capacità espressive e costruire la propria Identità musicale. Le dimensioni maggiormente coinvolte sono la dimensione *“dell'espressione del sé”* e la dimensione *“dell'esperienza”*.

Proprio per questo è importante che le attività musicali siano correlate insieme alle altre attività e proposte all'interno di un progetto di scuola, di uno sfondo integratore comune (ad esempio “Bosco” - “Aria”...), più che svolte come percorso unico, come una disciplina.

Nella Scuola dell'infanzia si accolgono i bambini e le bambine, lì si osserva nei vari momenti della giornata, durante il gioco libero e quello strutturato, nei momenti di routines, in giardino, “sospendendo” per un attimo il loro vissuto e la loro storia per iniziare a conoscerli veramente. In questo modo la musica diventa protagonista e capace di favorire la conoscenza e l'incontro dei bambini con i suoni e la sensibilità musicale, in un percorso attraverso il quale

affinare gradualmente il loro gusto per il mondo dei suoni e della musica, a partire da un recupero dell'identità che si va costruendo<sup>1</sup>.

I bambini che giungono a scuola infatti sono bambini competenti dal punto di vista musicale, dal momento che, nella nostra società, i suoni e i rumori sono la colonna sonora della quotidianità. Tuttavia i bambini sono immersi in questo ambiente in maniera distratta e non consapevole. Per questo, pur tenendo conto del loro bagaglio musicale, bisogna far loro percorrere sentieri per ritrovare il silenzio e stupirsi di fronte ai rumori e ai suoni.

È importante inoltre tener conto, nell'Educazione musicale come in tutti gli altri ambiti, di tutti gli aspetti della personalità del bambino. Il suo bisogno musicale non può scindersi da quello motorio. L'aspetto ritmico del movimento trova la sua espressione attraverso la voce, le mani, il corpo, gli oggetti quotidiani e infine gli strumenti musicali ed è quindi in questo modo che i bambini potranno sperimentare il corpo e la propria motricità, le emozioni e la stretta relazione con tutto quanto li circonda.

#### ASPETTI METODOLOGICI

Data l'importanza che nella Scuola dell'infanzia ha la dimensione esperienziale, è opportuno che l'insegnante crei situazioni in cui i bambini possano sviluppare la sensibilità uditiva, l'espressività in genere (motoria, emotiva, affettiva) e la capacità comunicativa.

Per favorire l'espressione e la costruzione del sé è fondamentale tener conto dei bisogni dei bambini, ma è nel contempo doveroso programmare in modo chiaro l'attività musicale, che deve comunque realizzarsi nel presente vivo, dinamico, sempre nuovo.

Partendo dalla loro esperienza diretta e dal loro vissuto personale, è importante proporre esperienze basate sull'osservazione dei bambini e sulla raccolta dei loro suggerimenti e stimoli, che possono provocare interessanti arricchimenti ed anche cambiamenti di percorso.

Si tratta in sintesi di prevedere itinerari flessibili e rispettosi delle differenze dei vari gruppi di età.

---

<sup>1</sup> Cfr. M. Videsott *"Identità musicali"* cap. 4 p. 27, di questo volume.

Un progetto musicale può accompagnare l'intero anno scolastico e diventare così motivo ricorrente, presente nelle varie attività specifiche proposte a scuola.

Infine, occorre che le proposte dell'insegnante siano motivate da una personale ricerca attiva e che siano organizzate in modo tale da *suscitare il desiderio, predisporre un incontro, portare allo stupore*, condizioni che è opportuno ricercare perché ci sia apprendimento significativo.

Si possono individuare alcune **attività** e alcuni **ambiti di esplorazione** privilegiati attraverso i quali creare tali condizioni e avvicinare il bambino alla musica.

#### **L'ascolto per ...**

- promuovere esperienze di valorizzazione del silenzio e di educazione allo stupore: il bambino ascolta suoni della natura e del mondo circostante, riconosce i contrasti, impara ad osservare grazie all'ascolto dei suoni;
- avvicinare ed aprire il bambino alla conoscenza e alle culture musicali diverse (canzoni, strumenti e tradizioni di altri paesi);
- valorizzare il territorio del bambino, facendogli riconoscere che ogni ambiente è caratterizzato da suoni propri;
- conoscere modi diversi di produrre (suoni registrati e brani musicali).

#### **L'esplorazione del mondo dei suoni per ...**

- educare il bambino a "toccare", vivere con i propri sensi e sperimentare paesaggi sonori e non;
- elaborare con attività grafico-pittoriche sperimentazioni di tipo sonoro-musicale-corporeo ed elementi appartenenti al mondo dei rumori e a quello dei suoni;
- aiutare il bambino a sviluppare capacità ritmiche, uditive, motorie, alfabetiche, avvicinandolo ad oggetti sonori, strutturati e non.

#### **Il fare esperienze con il corpo (il corpo che racconta..., il corpo che parla...) perché è importante...**

- privilegiare esperienze di contatto e conoscenza del proprio corpo;
- sperimentare che il corpo diventa anche strumento musicale, produce suoni propri (il battito cardiaco, il respiro, lo schiacciare della lingua etc.);

- rendersi conto che il corpo esprime un ritmo.

#### **Il canto perché ...**

- è occasione per imparare e produrre suoni organizzati;
- consente di fare esperienza di diversi modi di cantare (tramite l'utilizzo di filastrocche, testi in prosa, la poesia e con canzoni inventate e realizzate dagli stessi bambini).

#### **L'espressione perché ...**

- può favorire le espressioni grafico-verbale-teatrale il che significa rendere vivo e possibile il passaggio dal suono al segno;
- il bambino ha bisogno di vivere l'esperienza sonora anche attraverso segni concreti, capaci di coinvolgerlo ed emozionarlo;
- il bambino potrà inventare egli stesso soluzioni ed ipotesi a domande di partenza.

### **LUOGHI DELL'ESPERIENZA**

Per un'attività musicale è importante la presenza di uno spazio stimolante e adatto all'espressione corporea e non.

Questo spazio può coincidere con "un'aula di musica", ma può trovare una sua identità anche nella sezione che accoglie normalmente i bambini.

In tal caso è opportuno allestire un angolo dove i bambini riconoscano il momento specifico dedicato alla musica (caratterizzato da materiali naturali, strumentini e tracce dell'attività in corso).

Nel momento in cui il corpo è protagonista è necessario rimuovere quegli ostacoli, all'interno della sezione, che altrimenti impedirebbero un libero e sereno movimento dei bambini.

### **MATERIALI**

Il bambino trova una risorsa ed un importante coinvolgimento anche nel materiale, che egli stesso raccoglie o che gli viene messo a disposizione.

A seconda del progetto programmato i materiali varieranno: campanelli, gusci di noci di cocco, coperchi di metallo di diverso diametro, tubi di cartone, tubi di plastica ecc. Accanto ad elementi facenti parte del mondo naturale, i bambini incontreranno anche strumenti musicali, così come rumori, suoni del quotidiano e della musica di varie culture.

È importante che gli strumenti siano alla portata dei bambini e che inizialmente non siano né troppo numerosi, né troppo strutturati, così da permettere loro di far uso della propria fantasia e capacità di inventiva.

Fra i materiali possibili da utilizzare vanno ricordati il microfono, l'amplificatore e il registratore. Questi permettono al bambino di distanziarsi dal suono prodotto e dalla propria voce, facendoli diventare "oggetti" esterni a sé: il suono in questo modo può essere amplificato, proiettato e riascoltato.

L'uso di materiali, oggetti, strumenti diversi, favorisce lo sviluppo di quell'indispensabile curiosità verso i suoni, che è alla base di tutte le esperienze di fruizione e produzione musicale. L'esperienza della musica porta così a rendere più vitale e attenta la comunicazione, la relazione con gli altri, con la natura e con le cose.

## CURRICOLO

## SCUOLA DELL'INFANZIA

Sapere	Saper fare
	<b>Percezione e ascolto</b>
<p><u><b>Silenzi/sonorità:</b></u>            Intensità: forte/piano            Provenienza: vicino/lontano            Timbro            Durata: lungo/breve            Altezza: acuto/grave; glissandi</p> <p>Giochi vocali e musicali, canti, filastrocche, canti drammatizzati            Brani vocali della tradizione popolare e non            Brani musicali di qualsiasi genere            Il corpo come fonte di sonorità            Le sonorità di ambienti e di oggetti</p> <p>Simbolizzazione di quanto ascoltato e delle strutture sonore da eseguire</p>	<p>Differenziare i saperi (per contrasto/analogia)            Riconoscere, nominare e distinguere i saperi            Interpretare verbalmente e con il corpo i saperi (rapporto suono-gesto)</p>
	<b>Produzione</b>
	<p>Memorizzare e riprodurre con la voce            Andare a tempo e rispettare il ritmo (velocità, durata, attacchi, silenzi)            Scoprire le sonorità del proprio corpo (gesti-suono)            Individuare, ordinare e classificare le sonorità di materiali e oggetti            Esplorare le potenzialità di materiali e oggetti sonori            Sonorizzare un ambiente e una storia utilizzando strumenti a percussione, oggetti e voce            Improvvisare            Inventare</p>
	<b>Rappresentazione grafica</b>
	Rappresentare suoni, sonorità, silenzi ed eventi musicali con il colore e con simboli grafico-pittorici



## 6. Musica nel primo ciclo d'istruzione

### 6.1. SCUOLA PRIMARIA

Paola Garniga, Annalia Nardelli, Maria Luisa Pollam, Michele Rosa,  
Luisella Rosatti e Flavio Vadagnini

#### PREMESSA

Le attività musicali svolte nella Scuola primaria si pongono in continuità con le esperienze realizzate nella Scuola dell'infanzia e nell'ambiente familiare: esse pertanto, in particolar modo nei primi anni, prendono spunto dall'osservazione e dalla problematizzazione delle *esperienze* dirette che i bambini vivono nei diversi contesti di vita dove i suoni e la musica sono presenti, per allargarsi, oltre la “*dimensione del vivere*”, alla “*dimensione del produrre*” e poi “*del conoscere*”.

Per sviluppare questa dimensione l'insegnante deve creare occasioni in cui far sperimentare, manipolare, esplorare materiali sonori, proponendo attività che hanno carattere concreto, attivo e multidisciplinare e che richiamano la curiosità e la motivazione dei bambini che in esse devono trovare sempre senso e coerenza.

Nella Scuola primaria, posta tra Scuola dell'infanzia e Scuola secondaria, l'insegnante dunque propone inizialmente ai bambini esperienze musicali significative (“*dimensione del vivere*”) sulle quali riflettere per giungere ad una migliore comprensione dei contesti vissuti (“*dimensione del produrre*”), per portarli gradualmente dai significati condivisi attribuiti alle esperienze, espressi attraverso diversi codici e linguaggi simbolici, alle prime concettualizzazioni (“*dimensione del conoscere*”).

Si tratta di conquistare le conoscenze a partire dall'esperienza fino a giungere ad una prima sistematizzazione di quanto acquisito e ad una iniziale promozione dell'intelligenza musicale.

Lo sviluppo di quest'ultima e delle relative competenze musicali si realizza attraverso attività centrate sulla percezione e l'ascolto, sulla produzione e sulla rappresentazione grafica dei suoni e della musica.

Le competenze legate all'ascolto si sviluppano soprattutto attraverso compiti centrati sull'*analisi* e sull'*interpretazione* degli eventi musicali, dove per interpretazione si intende la capacità di attribuire loro significati traducendoli in altri linguaggi (emotivo, motorio, gestuale, pittorico, etc.); per analisi invece si intende l'individuazione degli elementi sonori e musicali funzionali all'interpretazione data.

Fra le diverse interpretazioni possibili, la rappresentazione grafica occupa un posto privilegiato in quanto permette una precisa codificazione degli elementi musicali e un avvio alla comprensione della notazione convenzionale.

Le competenze legate alla produzione si sviluppano in compiti centrati sulla realizzazione di eventi musicali; essi possono implicare l'esecuzione o l'invenzione di canti o musiche finalizzati all'espressione di un senso (un'emozione, un'idea, un principio organizzativo, ecc.), anche in collegamento ad altri linguaggi (in funzione di colonna sonora, di segnale, ecc.).

Ascolto e produzione trovano il loro riferimento comune nell'acquisizione di abilità percettive quali il discriminare, il classificare, l'ordinare gli elementi sonori che costituiscono ogni evento musicale. A questo proposito particolare importanza assume il graduale avvio all'impiego del linguaggio musicale specifico, avvio che porta al superamento delle eventuali precomprensioni dei bambini verso una conoscenza intersoggettiva.

## ASPETTI METODOLOGICI

Per sviluppare la dimensione della consapevolezza derivata dall'esperienza del vivere determinati eventi musicali, il modello di azione didattica prevede l'organizzazione di situazioni nelle quali far fare operazioni ai tre successivi livelli: concreto, grafico e simbolico, per utilizzare gli elementi musicali con le caratteristiche strutturali e formali rapportate all'età dei bambini e al percorso fatto.

Ascolto e produzione prenderanno avvio da quanto i bambini hanno già sperimentato nella Scuola dell'infanzia; è necessario pertanto che i docenti adottino adeguate modalità di raccolta di informazioni affinché l'impostazione

delle attività si innesti significativamente e con continuità su quanto i bambini già sanno e sanno fare.

Le attività proposte devono sollecitare la curiosità, lo stupore, le emozioni degli alunni e fornire stimoli e occasioni che permettano loro di sperimentare ed esprimersi attraverso i linguaggi più vari. Tali proposte promuoveranno pertanto la scoperta, l'esplorazione, l'imitazione e l'invenzione sonora e musicale; a tal riguardo una delle tecniche da privilegiare è quella del confronto tra ciò che i bambini già sanno, ciò che viene proposto dall'insegnante e ciò che altri autori e musicisti hanno prodotto in precedenza, a partire da spunti analoghi.

Il "piacere del fare" dovrà avere grande importanza in ogni attività: dall'appagamento del gioco sonoro-musicale spontaneo di tipo esplorativo si giungerà al piacere della ripetizione e della memorizzazione ("gioco d'esercizio"), fino all'organizzazione e alla produzione di idee musicali ("gioco di regole").

L'interiorizzazione di quanto proposto passerà sia attraverso momenti in cui sperimentare individualmente, sia tramite momenti di lavoro in gruppo. È importante, nelle diverse proposte didattiche, richiamare costantemente l'attenzione dei bambini sulla *qualità* della produzione sonora e musicale in rapporto all'intenzionalità espressiva.

Il fare ed ascoltare musica permettono ai bambini di comprendere maggiormente la realtà che li circonda e gli eventi musicali caratteristici della civiltà odierna, in particolar modo nei suoi aspetti interculturali: la musica infatti costituisce anche una modalità attraverso cui conoscere l'altro, il diverso da sé, il lontano.

La musica offre infine interessanti trasversalità con altre discipline, trasversalità che è importante conoscere e valorizzare soprattutto a partire dal fatto che l'esperienza musicale in questa fascia d'età è globale e unitaria. Così, ad esempio, come è stato detto in precedenza, è difficile pensare la musica senza il movimento: l'aspetto motorio contribuisce alla comprensione di aspetti musicali, ma serve anche a rafforzare le modalità sensoriali e ideomotorie dei bambini.

## LUOGHI DELL'ESPERIENZA

La promozione delle competenze musicali avviene in luoghi sia esterni alla scuola (quali i diversi ambienti fisici caratterizzati sonoramente, le sale da concerto, le sale per prova di bande, cori, orchestre, band, ecc.), sia interni (l'aula, l'aula video, il laboratorio musicale).

I docenti utilizzeranno i diversi luoghi secondo il compito e le situazioni d'apprendimento progettate, favorendo l'uso dei luoghi esterni in particolar modo per la valutazione delle competenze apprese. Si pensi, ad esempio, all'importanza che la realizzazione di un concerto alla presenza dei genitori costituisce per una verifica delle competenze produttive degli alunni; si tratta infatti di un'esperienza che coinvolge integralmente i bambini nell'impiego delle conoscenze e delle abilità musicali apprese, ma anche nel controllo di sé in un contesto reale.

I luoghi interni possono essere usati prioritariamente per promuovere l'acquisizione di specifiche conoscenze ed abilità e si connotano come luoghi dell'analisi e della riflessione, sempre comunque a partire da esperienze significative e motivanti.

Per quanto riguarda il laboratorio musicale, è importante che esso possieda particolari caratteristiche:

- essere ampio, luminoso e libero da banchi, per permettere la realizzazione di lavori di interpretazione motoria, giochi di produzione musicale, improvvisazioni, performances;
- essere arredato con colori neutri e poco interessanti dal punto di vista visivo, per permettere una maggior concentrazione sugli stimoli sonori;
- essere fornito di una buona acustica per garantire un'educazione dell'orecchio efficace;
- prevedere uno spazio per attività di scoperta, manipolazione ed attenzione al suono.

## MATERIALI

La scuola dovrebbe poter disporre di uno strumentario didattico ampio, vario e di buona qualità, composto indicativamente da:

- pianoforte acustico (o pianoforte elettrico o tastiera con dinamica con almeno cinque ottave);
- strumenti ritmico-melodici (triangoli, tamburelli, legnetti, blocchi sonori, maracas, cembali, metallofoni o piastre sonore, xilofono, glockenspiel, battenti di vario tipo);
- registratore con audiocassette e CD;
- videocamera e videoregistratore con VHS;
- oggetti di uso comune per la costruzione di strumenti (lattine e sassolini per le maracas, noci di cocco per blocchi sonori, ecc.);
- materiale di facile consumo (colori, matite, carta colorata, cartoncino, ecc.);
- fotocopiatrice.

Per mantenere le dimensioni della seduzione, del desiderio, dell'attrazione, del piacere delle esperienze musicali, si suggerisce di riporre gli strumenti musicali su scaffali o in armadi "a vista" così da poter essere usati con facilità in determinate attività sonore e musicali.

All'interno del laboratorio può essere interessante che un armadio assuma il ruolo di *Custode dei Suoni*; in esso potranno trovare posto oggetti diversi con precise caratteristiche sonore: oggetti naturali (sassi, bottiglie d'acqua, sabbia, legni, conchiglie, semi, pigne, ecc.) oppure oggetti d'uso comune (setacci, barattoli, palline, giocattoli, stoffe, pasta, carta, cucchiari, ecc.).

Come in ogni scuola esiste una biblioteca, sarebbe utile organizzare e utilizzare un'ampia discografia, contenente CD, DVD e VHS musicali, registrazioni dal vivo, e così via.

Non dovrebbero mancare infine apparecchiature elettroniche ed informatiche (hardware e software) tali da permettere la scrittura di partiture, la registrazione digitale o l'elaborazione di semplici montaggi multimediali.

## VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione riguardano da un lato le conoscenze e le abilità apprese, dall'altro le competenze dimostrate dagli alunni: mentre le prime infatti possono essere accertate tramite prove mirate, le seconde per manifestarsi hanno bisogno di contesti specifici.

A tal fine possono essere utilizzati modalità e strumenti diversificati.

La verifica di conoscenze ed abilità va condotta, specie nelle prime classi, attraverso l'osservazione, l'ascolto e la conversazione; è importante che i docenti colgano indirettamente, ovvero nello svolgersi dell'esperienza, in che modo i bambini interpretano ed analizzano i suoni e in che modo cantano e suonano. Successivamente si potranno utilizzare anche materiali e prove strutturate.

La verifica delle competenze necessita invece della predisposizione di contesti specifici in cui l'alunno venga coinvolto integralmente: un concerto, una rappresentazione teatrale, una drammatizzazione, una sonorizzazione, alla presenza di un pubblico, costituiscono momenti in cui i bambini utilizzano le conoscenze e le abilità apprese per lo svolgimento di un compito a forte valenza sociale. La musica è sempre evento comunicativo collettivo ed è attraverso questi eventi che è possibile rilevare quanto le conoscenze e le abilità promosse dal docente si siano trasformate effettivamente in competenza ovvero nel sapere affrontare un compito specifico significativo mettendosi in gioco nella propria interezza. Anche in questo caso l'osservazione e l'ascolto costituiscono per i docenti le modalità privilegiate; a loro volta il registratore e il videoregistratore possono essere strumenti interessanti per la promozione dell'autovalutazione da parte degli alunni.

Rispetto a quest'ultima indicazione è opportuno sottolineare come la valutazione non debba appartenere unicamente ai docenti: è ormai assodato come la valutazione più efficace sia quella che aiuta i bambini a conoscere le proprie capacità e ad apprezzare sempre più le competenze acquisite. Per questa ragione è importante il coinvolgimento dei bambini e dei loro genitori nel processo valutativo: la compilazione del *Portfolio* può costituire il momento attraverso cui rendere consapevoli gli alunni del percorso svolto selezionando in modo significativo documenti, disegni, registrazioni, ecc.

## CURRICOLO OBBLIGATORIO

### PRIMO ANNO (classe prima)

Sapere	Saper fare
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La sonorità di oggetti ed ambienti naturali ed artificiali</li> <li>- Tipologie di espressioni vocali (parlato, declamato, cantato, recitazione, ecc.)</li> <li>- Giochi vocali individuali e di gruppo</li> <li>- Filastrocche, non-sense, conte, rime, ninne-nanne, proverbi, favole, racconti, ecc.</li> <li>- La pulsazione e il ritmo</li> <li>- Materiali sonori e musicali semplici per attività espressive e motorie</li> <li>- Brani musicali di qualsiasi genere</li> </ul>	<p><b>Percezione e ascolto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Discriminare e interpretare gli eventi sonori, dal vivo o registrati</li> <li>- Attribuire significati a segnali sonori e musicali, a semplici sonorità quotidiane ed eventi naturali</li> <li>- Cogliere la presenza della pulsazione</li> <li>- Distinguere e riconoscere elementari sequenze ritmiche, timbriche e melodiche differenti</li> <li>- Utilizzare il corpo per interpretare ed esprimere l'esperienza sonora</li> </ul> <p><b>Produzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare la voce, il proprio corpo, oggetti vari e strumentini ritmici a partire da stimoli musicali, motori, ambientali e naturali, in giochi, situazioni, storie e libere attività per espressioni parlate, recitate e cantate, anche riproducendo e improvvisando suoni e rumori del paesaggio sonoro</li> <li>- Memorizzare ed eseguire elementari sequenze ritmiche e timbriche</li> <li>- Svolgere elementari attività imitative utilizzando la voce, il proprio corpo, oggetti vari e strumentini ritmici</li> <li>- Eseguire brevi e semplici canti individualmente e in coro</li> </ul> <p><b>Rappresentazione grafica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esprimere con il linguaggio grafico l'esperienza sonora</li> <li>- Inventare simboli grafici-pittorici per le sequenze ritmiche e timbriche memorizzate e prodotte</li> </ul>

PRIMO BIENNIO (classi seconda e terza)	
Sapere	Saper fare
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La sonorità di oggetti ed ambienti naturali ed artificiali</li> <li>- Parametri del suono: timbro, intensità, durata, altezza, ritmo, profilo melodico, pulsazioni</li> <li>- Strumentario didattico, oggetti di uso comune</li> <li>- Giochi musicali con l'uso del corpo e della voce</li> <li>- Brani musicali di differenti repertori (musiche, canti, filastrocche, sigle televisive...) propri dei vissuti dei bambini</li> <li>- Brani musicali</li> <li>- Brani musicali di differenti repertori culturali</li> </ul>	<b>Percezione e ascolto</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere, descrivere, analizzare, classificare e memorizzare suoni ed eventi sonori in base ai parametri distintivi, con particolare riferimento ai suoni dell'ambiente e agli oggetti e strumenti utilizzati nelle attività e alle musiche ascoltate</li> <li>- Utilizzare il corpo per interpretare ed esprimere i parametri distintivi del suono e il contenuto semantico dei brani ascoltati</li> <li>- Eseguire semplici coreografie</li> </ul>
	<b>Produzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Imitare, memorizzare ed eseguire sequenze ritmiche, timbriche e melodiche</li> <li>- Eseguire per imitazione semplici canti e brani, individualmente e/o in gruppo, accompagnandosi con oggetti di uso comune e coi diversi suoni che il corpo può produrre. Utilizzo dello strumentario didattico per ricreare ambienti, situazioni, emozioni...</li> <li>- Inventare e utilizzare gesti e movimenti per tradurre i parametri distintivi del suono e il contenuto semantico della musica</li> <li>- Inventare sequenze ritmiche e timbriche</li> </ul>
	<b>Rappresentazione grafica</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicare semplici criteri di trascrizione intuitiva dei suoni per produrre, eseguire e decodificare partiture di simboli non convenzionali e convenzionali di sequenze ritmiche e timbriche</li> <li>- Esprimere con il linguaggio grafico-pittorico il contenuto semantico dei brani ascoltati</li> </ul>



**SECONDO BIENNIO (classi quarta e quinta)**

Sapere	Saper fare
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di base del codice musicale (ritmo, melodia, timbro, dinamica, agogica, armonia, forma, segni di espressione, ecc.)</li> <li>- Principi costruttivi dei brani musicali: ripetizione, variazione, contesto, figura-sfondo</li> <li>- Componenti antropologiche della musica: contesti, pratiche sociali, funzioni</li> <li>- Sistemi di notazione convenzionali e non convenzionali. Strumentario dattico (Orff), flauto dolce, etnico...</li> <li>- Canti (a una voce, a canone, ecc.) appartenenti al repertorio popolare e colto, di vario genere e provenienza</li> <li>- Brani musicali di qualsiasi genere ed epoca</li> </ul>	<b>Percezione e ascolto</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere alcune strutture fondamentali del linguaggio musicale, mediante l'ascolto di brani di epoche e generi diversi</li> <li>- Cogliere i più immediati valori espressivi delle musiche ascoltate, traducendoli con la parola, l'azione motoria, il disegno</li> <li>- Cogliere le funzioni della musica in brani di musica per danza, gioco, lavoro, cerimonia, varie forme di spettacolo, pubblicità, ecc.</li> <li>- Eseguire coreografie</li> </ul>
	<b>Produzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Usare lo strumentario di classe, sperimentando e perseguendo varie modalità di produzione sonora, improvvisando, imitando o riproducendo per lettura, brevi e semplici brani che utilizzano anche semplici ostinati ritmico-melodici, e prendendo parte ad esecuzioni di gruppo</li> <li>- Inventare sequenze sonore sulla base di idee o criteri organizzativi</li> <li>- Inventare storie a partire da eventi sonori o da brani musicali</li> <li>- Usare le risorse espressive della vocalità, nella lettura, recitazione e drammatizzazione di testi verbali, e intonando semplici brani, singolarmente e in gruppo, tenendo conto della respirazione e della emissione corretta</li> <li>- Elaborare la colonna sonora di semplici spettacoli che coinvolgano i linguaggi sopra citati</li> </ul>
	<b>Rappresentazione grafica</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esprimere graficamente i valori delle note e l'andamento melodico di un frammento musicale mediante sistemi notazionali tradizionali, grafici o altre forme intuitive, sia in ordine al canto che all'esecuzione con strumenti</li> </ul>

### CURRICOLO OPZIONALE

Si sottolineano le seguenti esigenze alle quali rispondere nella scuola che sceglie di dare un indirizzo musicale per il curriculum opzionale (B).

- È importante dotare la scuola, in particolare quella primaria, di insegnanti in grado di svolgere compiti fondamentali in tema di Educazione musicale, con capacità di coordinare gli interventi di formazione generale (affiancando gli insegnanti di classe) e di affrontare con modalità adatte anche l'insegnamento specifico.
- È importante programmare interventi che risultino coerenti nella scuola dell'obbligo frequentata da tutti, con possibilità di estensione alle Scuole secondarie di secondo grado. Questo implica che occorre pensare a bisogni formativi inerenti all'ambito musicale che superino il livello primario e propedeutico al quale si limitano le "didattiche storiche" alle quali si può far riferimento per l'Educazione musicale di base. Occorre sviluppare una diversa attivazione dell'Educazione musicale (una "pedagogia musicale") nella Scuola primaria e secondaria di primo grado con aperture differenziate verso un completamento a più livelli nella Scuola secondaria di secondo grado.
- È importante individuare per tutti gli studenti attività rapportabili a tutti i settori dello studio musicale specifico:
  - analisi musicale che nasca da una didattica dell'**ascolto attivo** e partecipativo;
  - acquisizione di una **pratica strumentale** di propria elezione ai fini non necessariamente professionalizzanti, avviata già nella Scuola primaria e fatta proseguire nella Scuola secondaria;
  - **pratica corale** e strumentale per valorizzare la **musica d'insieme**, finalizzata anche ad un uso creativo del linguaggio musicale, senza esclusione di generi, stili e prassi.

Per tali motivi è necessario predisporre un luogo fisico, un'aula attrezzata e dotata di tutte le strumentazioni necessarie per produrre e riprodurre suoni, che viene messa a disposizione dell'intera struttura scolastica: il Laboratorio musicale. In questo spazio è possibile pensare ad un'attività espressiva, partecipata e creativa per un apprendimento di tipo concreto, attivo, produttivo,

diretto, tramite “strumenti” propriamente musicali. Si dovrà realizzare una forma concreta e diretta di esperienza che privilegi la pratica: riproduzione, improvvisazione, composizione, interazione fra suono e movimento, musica d’insieme... sottolineando la positiva e coinvolgente relazione tra chi insegna e chi apprende. L’obiettivo generale è creare forme espressive all’interno di un vasto campo di esperienze non circoscrivibili nei limiti di una disciplina ma riconducibili ad un processo in costante divenire, fatto di vocalità, uso di strumenti, attività gestuali e motorie.

### **Aspetti organizzativi**

Una completa ed adeguata formazione musicale dovrebbe essere data all’interno delle scuole che propongono nel Progetto d’Istituto un orientamento musicale tanto più necessario ora che si delinea la riforma dei Conservatori che lasciano un vuoto formativo intermedio. Si cerca di seguito di ipotizzare un’organizzazione che si ponga in linea con le scelte e le esperienze effettuate in molte scuole, dando loro un orientamento comune per le finalità da raggiungere ed inserendo l’organizzazione all’interno degli indirizzi delineati dalla riforma.

La formazione musicale nella scuola si incentra sull’**organizzazione di laboratori** gestiti da personale esperto, nei quali può esplicarsi la capacità creativa ed espressiva degli alunni opportunamente guidati, acquistando competenze sempre più approfondite, per sviluppare gli interessi e, talenti che altrimenti andrebbero dispersi troppo facilmente.

Il laboratorio deve essere gestito e coordinato da un insegnante musicista particolarmente competente dal punto di vista didattico e con esperienza di insegnamento ad alunni della scuola dell’obbligo.

Dovrà essere organizzato per attuare dei progetti di espressività, programmati con gli insegnanti, nei quali la musica entra come parte integrante. Lo scopo fondamentale è quello di utilizzare competenze ed affinare abilità sia vocali che strumentali da esprimere in gruppo, per poter realizzare esperienze profondamente qualificanti e formative. Attraverso questa attività basata sulla ricerca e sperimentazione, si potrà arrivare ad eseguire già dalla Scuola primaria, semplici brani musicali (anche inventati) con strumenti di facile uso e con la voce, collegati a rappresentazioni mimiche e gestuali, a forme di teatro danzato e ad altre forme di spettacolo. Gli alunni saranno stimolati e guidati a di-

ventare veri protagonisti nell'elaborazione e realizzazione dei progetti di lavoro con la guida attenta e competente dell'insegnante.

Il laboratorio espressivo dovrà essere condotto dall'insegnante esperto, in parte con interventi specifici, in parte in collaborazione con gli insegnanti di classe, per la realizzazione dei progetti espressivi concordati.

Dalla classe 3 della Scuola primaria, saranno inserite anche le lezioni strumentali per gli alunni che richiedono tale intervento facoltativo.

Uno schema organizzativo applicabile nella Scuola primaria, potrebbe essere il seguente:

1. Una o due ore di Educazione musicale di base con insegnante curricolare per ogni classe da inserire nell'orario d'obbligo secondo i nuovi indirizzi.
2. Una o due ore di laboratorio musicale-espressivo per ogni classe (o gruppo di 20 alunni), da inserire nell'orario opzionale (nelle 3 ore a disposizione).
3. Un'ora di strumento facoltativo a piccoli gruppi (per gli alunni che si iscrivono al percorso strumentale collegato però con le attività musicali coinvolgenti tutta la classe). Tale percorso dovrà tenere in debita considerazione la musica d'insieme con gruppi strumentali diversi per elaborare ed eseguire, opportunamente guidati, strutture musicali espressive in accompagnamento ed integrazione dei progetti espressivi proposti dalla classe o dalla scuola.

Pertanto gli alunni delle scuole aderenti al progetto farebbero complessivamente 4 ore di attività musicale differenziata a seconda delle scelte dei docenti (dei plessi o delle classi coinvolte), impegnati nella realizzazione dell'esperienza approfondita, con possibilità di scegliere personalmente anche lo studio strumentale (compatibilmente con le opportunità flessibili offerte dalla scuola).

Sarà necessario prestare le **seguenti attenzioni** per la conduzione completa dell'esperienza e per mettere in condizione le scuole che si impegnano nell'applicazione del progetto, di poter usufruire di supporto adeguato:

- per realizzare il punto 1, (curricolo obbligatorio) è certamente neces-

sario nella Scuola primaria prevedere un'ampia azione di aggiornamento e formazione degli insegnanti che si assumono il compito dell'Educazione musicale. La formazione dovrebbe essere condotta tramite i **“laboratori specifici di didattica della Musica”** che mettono gli insegnanti in condizione di affrontare i percorsi per una formazione di base degli alunni (**“Una mappa per orientarsi nel campo dell'educazione al suono e alla musica”**). Questi richiedono una serie di incontri per far acquisire la necessaria consapevolezza di quanto previsto nel curriculum di base e per individuare le modalità per affrontare alcuni obiettivi che sono raggiungibili con le competenze generali che già molti insegnanti possiedono.

- Il punto 2 richiede un intervento specifico dato da un insegnante esperto musicista, attento però alla didattica e metodologia adeguata per condurre laboratori con alunni di età e capacità diverse. Il suo compito dovrebbe essere quello di programmare con l'insegnante curricolare progetti espressivi per condurre un'esperienza integrata nell'attività scolastica generale. L'apporto dell'insegnante esperto dovrebbe essere quello di garantire la qualità degli interventi musicali pur condotti con gruppi abbastanza consistenti di alunni fino alle classi intere o gruppi pluriclasse.

Le proposte interdisciplinari/trasversali che richiedono un intervento competente in campo musicale, possono comprendere i seguenti **progetti**:

- **Vocalità**, coro della classe della scuola con eventuale accompagnamento di gruppi strumentali formati da alunni della stessa classe/scuola che hanno qualche minima competenza nell'uso di strumenti tradizionali o strumentario in dotazione della scuola.
- **Musiche a tema**, legate ad aspetti storici, geografici o sociali, per approfondire anche dal punto di vista espressivo tali tematiche (ad es: temi legati alla guerra, il lavoro, l'emigrazione, i momenti della giornata, i motivi stagionali, gli ambienti di vita, i luoghi geografici, le festività ricorrenti...).
- **Musica e poesia**, filastrocche/racconti: collegamenti fra espressività delle parole e dei suoni.

- **Musica e immagini**, pittura colori e forme: elementi coloristici della musica trasferibili in immagini e colori.
- **Musica e teatro**, (rappresentazioni effettuate con pluralità di linguaggi): elaborazione di sequenze sonore espressive per sottolineare momenti di spettacoli, storie, racconti o letture da rappresentare in classe/nella scuola.
- **Musica e movimento espressivo**, rapporto fra ritmo e movimento mimico-gestuale.
- **Altri progetti**, anche collegati con le proposte territoriali (Servizi S. Chiara, Provincia, Comune...) o elaborati dalle stesse scuole che richiedono **ascolto attivo**.
- **Musica d'insieme**, "Piccola orchestra" (con gli alunni che hanno una competenza anche minima nell'uso di strumenti diversi).

Il punto 3, richiede degli interventi a piccolissimi gruppi (3/4 alunni per ogni ora di lezione) condotti con metodologia appropriata per un approccio allo strumento piacevole e giocoso. Infatti, l'avvicinamento alla musica strumentale deve coniugare la validità dell'impostazione tecnica con la curiosità e il piacere della ricerca espressiva sullo strumento che deve essere sempre tenuta attiva e "leggera", senza inutili e noiosi appesantimenti tecnici e ripetitivi. È da un atteggiamento di questo tipo che si sviluppano interessi per la musica che portano poi al desiderio di approfondire le proprie competenze, continuando lo studio nelle scuole che offrono percorsi sempre più approfonditi fino al "Conservatorio" (Alta Formazione Musicale). I gruppi misti di musica d'insieme, realizzabili già dopo i primi approcci musicali, sono molto importanti per la valenza formativa che esprimono, per il coinvolgimento in un gruppo espressivo non necessariamente omogeneo che però è costituito per raggiungere un obiettivo esecutivo comune. Questi gruppi dovranno esprimersi compiutamente nella realizzazione dei progetti espressivi elaborati nella scuola, affiancando altri gruppi che hanno lavorato sugli stessi progetti con interventi e linguaggi diversi, in modo interdisciplinare. Per questa attività è particolarmente necessaria una competenza di coinvolgimento aperta e flessibile, attenta ad ogni individualità per orientare gli alunni verso un percorso personalizzato.

## 6.2. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sonia Carli, Anna Riccamboni e Maria Videsott

### PREMESSA

Quando un ragazzo o una ragazza giungono alla Scuola secondaria di primo grado hanno ormai acquisito i sistemi organizzativi elementari del linguaggio musicale, sperimentando in proprio invenzioni con la voce ed i suoi modi espressivi, cantando per imitazione, talvolta ben allenati ed educati, talora condizionati da modelli adulti dilaganti di preponderante mira commerciale. Ci troviamo di fronte ad alunni che hanno sperimentato l'uso di strumenti semplici per ritmare, a volte l'uso del flauto dolce per eseguire qualche facile melodia. Altri ancora hanno già iniziato la pratica di strumenti della tradizione colta, o frequentano scuole di danza o eseguono al computer giochi complessi dai caleidoscopici suoni...

All'insegnante di Musica si presenta quindi un orizzonte variopinto e ricco, nel quale intervenire con sensibilità e attenzione, privilegiando la *relazione educativa interpersonale*, in modo tale da stimolare interessi e pratiche musicali gratificanti con l'obiettivo di costruire un percorso che, dalla curiosità e immediatezza, porti gradualmente all'ascolto di sé e dell'ambiente per esprimersi e dialogare attraverso questo linguaggio ad un livello maggiore di consapevolezza.

Attraverso una conoscenza più sistematizzata degli elementi musicali e delle loro caratteristiche formali (*dimensione del conoscere*) nella Scuola secondaria di primo grado si passa gradualmente dalla ripresa delle acquisizioni e delle modalità esplorative tipiche della Scuola primaria a una progressiva organizzazione delle conoscenze adeguata all'età e alle competenze raggiunte dai ragazzi. Si comincia a "far musica", a cantare e suonare con la partecipazione pronta e attenta di tutta la classe.

Gli alunni saranno coinvolti in pratiche strumentali e vocali funzionali alla alternanza di ruoli, alla diversità timbrica, alla formulazione di domande e risposte fra voci e strumenti, alla descrizione di personaggi immaginari dal ca-

rattere particolare, facendo conoscere/inventare espressività vocali e strumentali.

L'apprendimento della scrittura musicale verrà consolidato sempre attraverso la pratica vocale e strumentale, partendo da esperienze per imitazione per passare rapidamente alla conoscenza di diverse simbolizzazioni sonore fino alla notazione musicale.

È necessario proporsi alla classe con la terminologia corretta per spiegare, richiamare, indicare e approfondire le caratteristiche del linguaggio e del codice, che vanno dal semplice al complesso, procedendo con giochi musicali, lavori di gruppo, produzioni per imitazione e per lettura di simboli grafici.

Verranno stimolati l'ascolto e la ricerca dei motivi "ad orecchio" per poi scriverli con i codici conosciuti, anche avvalendosi di adeguati programmi informatici.

Uno spazio particolare deve essere affidato all'ascolto di brevi musiche di vario genere stimolando in tal modo l'interesse e la personale capacità di comprendere l'evento ascoltato, creando un clima di condivisione e di comunicazione efficace all'interno del gruppo classe. Si creano così occasioni per scoprire e ampliare le passioni e i gusti musicali degli alunni, nell'incontro-scambio-costruzione di *Identità musicali*.

## ASPETTI METODOLOGICI

Un'esperienza musicale volta a sviluppare principalmente la *dimensione del conoscere* è coinvolgente e gratificante per ragazzi di Scuola secondaria di primo grado se connotata dal fare e dall'operare, dal manipolare strumenti e apparecchi, dal creare sequenze e giochi coreografici e/o multimediali e dal carattere narrativo ed emozionale nell'ascolto e nel canto, che possono fornire stimoli significativi in questo senso.

Ruolo fondamentale ha il metodo di apprendimento basato su *ricerca, scoperta, comparazione*: grazie ad esso gli alunni superano gli stereotipi e lo studio mnemonico e, dopo alcuni stimoli e domande, procedono mettendosi in discussione, vincendo timidezza, pigrizia, disagio. La ricerca e la scoperta si stimolano oralmente con dialoghi nel gruppo, attraverso schede predisposte o facendo comporre sequenze sonoro-musicali sulla base di consegne specifiche.



Particolare spessore formativo/educativo ha il *cooperare in gruppo* per realizzare un'attività sia interpretativa che inventiva, in quanto favorisce spazi, confronti, decisioni tra "pari", dà un apporto simultaneo ricco di molteplici risorse inventive e operative, crea una competizione positiva e un incentivo a collaborare. Attraverso il lavoro di gruppo si trasferiscono spiegazioni immediate, mirate, funzionali e un risultato di indagine o lettura o scrittura appaga la relazione interpersonale e crea coesione, affiatamento, attenzione, sicurezza. Non è poi da sottovalutare il fatto che il lavoro di gruppo stimola ad acquisire la consapevolezza dell'ascolto e dell'esecuzione controllata durante il canto e la pratica strumentale: attraverso il lavoro cooperativo gli alunni si suggeriscono interessi e pratiche musicali che vengono condivise e diventano quindi gratificanti. Infine si può osservare che questa attività consente di aiutare gli alunni a velocizzare, adeguare e memorizzare senza sforzo anche in situazione di difficoltà o forte emozione.

Si tratta di strategie che favoriscono la capacità di mettere in gioco abilità e conoscenze, anziché l'accumulo di nozioni fini a se stesse e che consentono di testimoniare e condividere un concetto di cultura unitaria, volta a integrare il soggetto con la propria società e le sue peculiari specificità; aiutano a considerare il contenuto strettamente disciplinare in un'apertura interdisciplinare che l'alunno può approfondire attivando qualità di attenzione, logiche, analitiche e di sintesi, di critica e di rielaborazione. Sulla base di questa impostazione ogni aspetto uditivo, inventivo, teorico si espande e si intreccia con altri in un continuo "allargare" e "approfondire" arricchendo il contesto del vissuto personale, e l'assimilazione del testo musicale diventa quindi un appropriarsi di esplorazione e conoscenza, evoluzione e divergenza.

Come nello sviluppo cognitivo la fase di scrittura viene dopo l'acquisizione del linguaggio parlato, così nello sviluppo musicale la scrittura dei simboli di notazione è importante che sia proposta dopo aver fatto cantare, suonare, dopo aver proposto e fatto "vivere" esperienze musicali espressive e comunicative.

La teoria musicale è praticata e assimilata attraverso esercizi e invenzioni non fini a se stessi, ma sempre collegati a unità di apprendimento.

## LUOGHI DELL'ESPERIENZA

Come per la Scuola primaria i luoghi dell'esperienza musicale nella Scuola secondaria di primo grado possono essere sia interni che esterni.

Tra i *luoghi interni*, oltre all'aula della classe, adatta solo per qualche momento di esercitazione e riflessione teorica o, se fornita di impianto stereofonico, per l'ascolto musicale, è auspicabile che vi sia in ogni edificio scolastico una ampia "aula di musica" o un ampio "laboratorio di musica". Il termine "laboratorio" forse meglio esplicita i percorsi di Educazione musicale centrati sul "fare musica" in modo attivo e partecipato.

Si possono attrezzare inoltre laboratori come sale di registrazione e audizione, con apparecchiature multimediali che consentono l'utilizzo di software per la scrittura/variazione di testi musicali nonché per la riproduzione/masterizzazione di materiale prodotto dagli alunni.

Per le produzioni sonore e musicali è consigliabile comunque un locale che presenti le seguenti caratteristiche:

- ampiezza e luminosità adeguate per svolgere attività corali strumentali e coreografiche;
- arredo essenziale costituito da panche, leggi e armadi con ante di vetro per contenere ordinatamente e al tempo stesso poter vedere gli strumenti presenti.

Nell'analisi dei luoghi interni alla scuola può rivelarsi preziosa una accogliente Aula magna dotata di pianoforte e pedana per realizzare concerti corali e strumentali in presenza di genitori o di alunni di altre classi.

I *luoghi esterni* nei quali si sviluppano le competenze musicali degli alunni comprendono sia le sale da concerto, i teatri e le sale di prova per bande, cori o formazioni strumentali di vario tipo, ma anche in generale tutti i luoghi in cui si produce o si ascolta musica, senza escludere le strade, le piazze, o alcuni ambienti naturali, tipici di generi musicali che colpiscono in modo particolare i vissuti dei ragazzi di questa età.

## MATERIALI

Si è già accennato alle apparecchiature elettroniche e informatiche adatte alla registrazione, alla scrittura di partiture e alla elaborazione di semplici montaggi.

Impianti stereo con lettori CD, DVD e VHS dovrebbero arredare i laboratori di musica, insieme a un'ampia discografia ordinata secondo criteri coerenti.

Per i momenti pubblici e le performance a dimostrazione dei percorsi svolti e delle abilità conquistate è importante che la scuola sia dotata di impianto di amplificazione per strumenti e di impianto di amplificazione per voci (microfoni, aste, mixer).

Brevemente si possono inoltre indicare gli strumenti ritenuti indispensabili per coinvolgere e sviluppare le abilità musicali dei ragazzi di Scuola secondaria di primo grado:

- strumentario Orff di qualità, completo di xilofoni (soprano, contralto, basso, e barre contrabbasso), piastre, metallofoni, Glockenspiel, marimba, timpani e piccole percussioni a suono indeterminato. Tale strumentario consente il coinvolgimento su più livelli contemporaneamente per molti alunni come, per esempio, esecuzione simultanea di melodie, accordi, arpeggi, ostinati, ritmi di base, figure di variazione...;
- tastiere;
- chitarre;
- bar-chimes;
- percussioni etniche (congas, bongos, djembè, aiklung...);
- blocchi templari su scala pentatonica.

Per le attività strumentali specifiche è opportuno che la scuola sia dotata di almeno due pianoforti e di alcuni strumenti relativi ai corsi stessi, in modo tale da poterli “prestare”, per un momento stabilito e limitato, agli alunni che per i più svariati motivi (per esempio di trasporto o economici) non possono avere con sé lo strumento.

## VERIFICA E VALUTAZIONE

Le competenze raggiunte dai ragazzi vanno periodicamente valutate tramite:

- l'osservazione e la valorizzazione dei progressi compiuti in itinere rispetto al punto di partenza e performances vocali e/o strumentali individuali, a coppie, di gruppo o di classe;
- concerti pubblici anche in contesti che possono stimolare un'attenzione sociale e avere una ricaduta positiva sul territorio, come per esempio concerti nella Casa di Riposo, nella Scuola dell'infanzia del quartiere, in occasioni particolari. Tali eventi possono costituire momenti irripetibili non solo di verifica delle abilità produttive ed espressive, ma anche di verifica di abilità trasversali quali la capacità di autocontrollo e di ascolto.

La valutazione delle conoscenze può essere valutata attraverso:

- prove a risposta chiusa predisposte su scheda;
- eventuali cronache dell'esperienza per la verifica della comprensione e dell'uso esatto della terminologia;
- questionari.

Le verifiche dovrebbero avere cadenza mensile o bimestrale e accompagnarsi con la rilevazione dell'impegno nell'esecuzione di compiti.

La valutazione delle abilità raggiunte avverrà sia in itinere sia in fase sommativa in tempi stabiliti e secondo criteri esplicitati precedentemente e comunicati agli alunni, riferiti alla scheda di valutazione:

- comprensione e uso dei linguaggi specifici
- espressione vocale e uso di mezzi strumentali
- capacità di ascolto a comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali
- rielaborazione personale di materiali sonori

Si individua inoltre il *Portfolio* come uno strumento significativo per l'autovalutazione. Per la Musica può contenere il verbale dei momenti di riflessione sulle esperienze particolarmente significative, alcune "lettere alla musica", nelle quali i ragazzi possono esprimere i loro vissuti nei confronti delle

esperienze fatte e se i ragazzi stessi lo suggeriscono, una incisione in CD di eventi musicali prodotti o ascoltati.

## CURRICOLO OBBLIGATORIO

### Profilo al termine del primo biennio

#### 1. Codici musicali

Sapere	Saper fare
I parametri del suono: altezza, durata, intensità, timbro.	Imitare, descrivere, analizzare e classificare suoni in relazione a uno o più parametri.
Il significato di evento acustico, fonte, onomatopea, pulsazione, andamento, dinamica, registro e i termini ad essi collegati.	Individuare la fonte e il modo di produzione di un evento acustico; riconoscere parole e suoni onomatopeici; produrre, ad esempio, sequenze di pulsazioni, variazioni di dinamica e andamento e riconoscerle; distinguere i diversi tipi di registro di un'esecuzione vocale.
I diversi criteri con cui si possono classificare gli strumenti musicali con particolare attenzione a quello basato sul corpo vibrante.	Operare semplici classificazioni degli strumenti seguendo criteri coerenti.
Le caratteristiche principali di ciascuno strumento, delle famiglie e degli organici strumentali.	Descrivere e riconoscere all'ascolto i diversi strumenti musicali, le famiglie e gli organici strumentali.
La direzione di coro e d'orchestra.	Esporre la funzione del direttore d'orchestra e di coro.

Differenti possibilità di rappresentazione grafica dei suoni.	Decodificare e inventare partiture ideografiche e pittoriche
I principali simboli di scrittura della durata e dell'altezza nel sistema di notazione.	Leggere e scrivere sequenze ritmiche e ritmico-melodiche.

## 2. Interpretazione vocale e strumentale

Sapere	Saper fare
I fondamenti elementari delle tecniche esecutive di più strumenti didattici.	Eseguire semplici brani ritmici e melodici, sia a orecchio, sia decifrando una notazione Realizzare improvvisazioni guidate, dotate di senso sonoro e/o ritmico-musicale.
Le caratteristiche e il funzionamento dell'apparato fonatorio.	Riconoscere, descrivere e utilizzare le parti dell'apparato fonatorio, con particolare attenzione alla respirazione.
I diversi modi di utilizzo della voce recitata e cantata.	Produrre sequenze vocali utilizzando la voce in modo diverso, con funzione di recitazione, lettura, canto.
La tecnica di base del canto.	Eseguire brani corali cantando a una o più voci, rispettando il proprio ruolo nell'esecuzione di musica d'insieme.

### 3. Produzione musicale

Sapere	Saper fare
I principali usi e funzioni della musica nella realtà contemporanea con particolare riguardo ai mass media.	Imitare e improvvisare sequenze ritmiche e melodiche a partire da stimoli di diversa natura (musicali, grafici, pittorici, verbali...).
La funzione semantica di suoni e rumori.	Riconoscere e utilizzare idee musicali e temi relativi a soggetti considerati (segnali, sigle, richiami...).
Il legame tra la produzione sonora e i suoni dell'ambiente.	Creare sonorizzazioni ispirate ad ambienti.
Esempi di produzione sonora legati alla comunicazione.	Produrre semplici sequenze musicali con intento comunicativo, anche attingendo a musiche di repertorio (sottofondi, musiche di scene, commenti...).
Le caratteristiche del suono rilevanti nella produzione di significati.	Elaborare semplici sequenze sonore mediante la manipolazione di oggetti e materiali sonori, compresi software adeguati.

### 4. Ascolto, interpretazione e analisi

Sapere	Saper fare
Alcuni generi (colto, popolare, jazz, leggero...) in cui viene solitamente e convenzionalmente suddiviso il repertorio musicale.	Ricondurre brani musicali già conosciuti al genere di appartenenza.

Le caratteristiche principali di ciascun genere.	Descrivere le caratteristiche dei generi musicali affrontati.
Un repertorio di circa 20 brani di musica scelta come paradigmatica di generi, forme e stili culturalmente rilevanti.	Ascoltare con attenzione un breve brano di musica. Riconoscere e collegare titolo e autore dei brani analizzati.
Analogie, differenze e particolarità stilistiche di epoche e generi musicali presi in esame, senza escludere riferimenti a culture extraeuropee.	Riconoscere e analizzare le strutture di base del linguaggio musicale: aspetti formali e strutture stilistiche

**Profilo in uscita** (al termine del terzo anno della Scuola secondaria di primo grado)

1. Codici musicali

<b>Sapere</b>	<b>Saper fare</b>
Esempi di notazioni intuitive (grafico-notazionali, pittoriche...).	Leggere e scrivere partiture in codici non tradizionali.
I principali simboli di scrittura del sistema di notazione musicale.	Leggere e scrivere la notazione musicale tradizionale (altezza e durata).
Gli elementi del codice musicale tradizionale.	Leggere, scrivere sequenze musicali con indicazioni relative anche a velocità, fraseggio, ripetizione, dinamica.
Le caratteristiche foniche ed espressive di strumenti musicali, famiglie e organici strumentali.	Riconoscere gli elementi caratterizzanti di strumenti musicali, famiglie e organici strumentali e descriverli.



## 2. Interpretazione vocale e strumentale

Sapere	Saper fare
I fondamenti della tecnica di più strumenti.	Eseguire correttamente brani ritmici e melodici, di epoche, stili e culture differenti, utilizzando la notazione musicale.
La tecnica di base del canto. Varietà tecniche ed espressive del canto corale. I principali elementi dell'interpretazione musicale (fraseggio, dinamica, ripetizione...).	Eseguire brani musicali a una o più voci (parlati, declamati e intonati), utilizzando repertori di epoche e tradizioni diverse. Utilizzare gli elementi interpretativi nell'esecuzione strumentale e vocale.
Varie scritture sonoro-musicali.	Riconoscere e utilizzare scale, accordi e modi.

## 3. Produzione musicale

Sapere	Saper fare
La progettazione e la realizzazione di un messaggio musicale autonomo o associato ad altri linguaggi.	Inventare idee musicali e temi relativi a soggetti considerati.
Tecniche e strategie di elaborazione musicale.	Improvvisare sequenze ritmiche e melodiche a partire da stimoli di diversa natura (musicali, grafici, pittorici, verbali...).
Il legame tra la produzione sonora e i suoni dell'ambiente.	Creare sonorizzazioni ispirate ad ambienti, situazioni storiche, stati d'animo, problematiche sociali...

Esempi di produzione sonora legati alla comunicazione.	Produrre sequenze musicali con intento comunicativo anche attingendo a musiche di repertorio (sottofondi, musiche di scena, commenti...).
Le caratteristiche del suono rilevanti nella produzione di significati.	Elaborare musiche preesistenti, modificandone intenzionalmente caratteri sonori ed espressivi (nel modo, nel testo ritmico, nella direzione melodica...).
L'uso di software specifici e progressivi per l'elaborazione e la produzione sonora.	Creare sequenze musicali avvalendosi della voce, di strumenti, di tecnologie elettroniche e multimediali.

#### 4. Ascolto, interpretazione e analisi

Sapere	Saper fare
Un repertorio di circa 20 brani di musica scelta come paradigmatica di generi, forme e stili storicamente rilevanti.	Ascoltare con attenzione un brano di musica. Riconoscere e collegare autore e titolo dei brani ascoltati e analizzati.
Le caratteristiche che emergono dall'ascolto analitico di un brano.	Analizzare brani musicali diversi utilizzando differenti parametri di tipo analitico (variazioni dinamiche, ricorsi tematici, abbinamenti timbrici...).
I principali generi (colto, popolare, jazz, leggero...) in cui viene solitamente e convenzionalmente suddiviso il repertorio musicale.	Ricondurre brani musicali di propria conoscenza nel genere di appartenenza e descriverne le caratteristiche.

Un repertorio di ascolti significativi in relazione ai diversi contesti storici e sociali analizzati, compreso il '900, e in relazione ad altre espressioni artistiche e culturali.	Analizzare caratteristiche e forme di opere musicali di vario genere in relazione con il contesto storico e sociale di appartenenza e con altre espressioni artistiche.
---	---

### CURRICOLO OPZIONALE

Nel curriculum opzionale si possono offrire all'utenza molte **attività laboratoriali**, nonché specifici percorsi di formazione musicale.

Le **attività laboratoriali** hanno la funzione di ampliare l'esperienza e potenziare la consapevolezza linguistico-musicale e favorire in tal modo il raggiungimento di importanti finalità trasversali che brevemente richiamiamo:

- creare situazioni relazionali positive in cui gli alunni stiano bene e possano apprendere con successo;
- favorire lo sviluppo di dimensioni affettive, sociali e intellettuali nella formazione personale dei ragazzi;
- educare alla capacità di operare, scegliere e comunicare attraverso i linguaggi sonori;
- trasmettere valori fondamentali del cittadino, quali solidarietà, rispetto della diversità, responsabilità, coscienza dei doveri e rispetto delle regole...

Le **attività laboratoriali** possono essere raggruppate in due ambiti:

- Ambito interdisciplinare e trasversale;
- Ambito più specificamente vocale e strumentale.

Vediamo ora in modo dettagliato alcune proposte da sviluppare ulteriormente all'interno degli Istituti Comprensivi, sulla base di Progetti elaborati dalle singole realtà scolastiche.

#### **Ambito interdisciplinare e trasversale**

Le attività laboratoriali di quest'ambito sono rivolte a gruppi di alunni (gruppi classe o piccoli gruppi), e mirano a creare e/o utilizzare la musica per realizzare *progetti interdisciplinari*, quali:

- a) *teatro*, nell'interazione con recitazione e scenografia;
- b) *cinema*, attraverso l'invenzione o l'utilizzo di colonne sonore;
- c) *coreografia*, per interpretare vari repertori con movimenti di danza;
- d) *racconto-musical*, su sceneggiatura preesistente o predisposta;
- e) *sonorizzazioni* a commento di testi poetici, pittorici, fotografici, per allestire mostre, per accompagnare la lettura di racconti o poesie, per interventi sul territorio;
- f) *ipertesti*, con materiali elaborati all'interno o all'esterno della scuola.

### **Ambito specificamente vocale e strumentale**

Le attività sono rivolte a gruppi di alunni più o meno numerosi a seconda dello strumento o della pratica corale e sono finalizzate a diffondere e *sperimentare il piacere di far musica in gruppo, acquisire le basi dei più diffusi strumenti musicali* oltre che alla qualificazione della formazione-fruizione musicale:

- a) *pratica di strumenti specifici*, quali tastiera, chitarra, flauti dolci, percussioni...
- b) *canto corale*, con repertori scelti di musica colta, folk, leggera...
- c) *musica d'insieme*, con particolari formazioni, band, orchestre, ensemble...
- d) *costruzione di strumenti musicali*, all'interno di percorsi di ricostruzione storica...
- e) *scrittura e variazione di partiture musicali con mezzi informatici*;
- f) *predisposizione di impianti e strumentazioni* per registrare e mixare...

Ogni scuola autonoma ha un margine di flessibilità per definire il numero delle lezioni, in relazione ai propri Progetti d'Istituto e ai bisogni dell'utenza.

### **CURRICOLO OPZIONALE A INDIRIZZO MUSICALE**

In alcune scuole opportunamente individuate il curriculum opzionale deve poter garantire all'utenza *la possibilità di scegliere l'Indirizzo Musicale* che prevede lo studio individualizzato di uno strumento musicale in un'ottica di attenzione privilegiata alle *relazioni* attivate tramite la musica e che integra in

questo percorso anche la pratica della *Musica d'insieme*, il *Canto corale* e *Teoria e Lettura della musica*.

Il riferimento è alla Scuola secondaria di primo grado ad Indirizzo Musicale (L.124 del 3 maggio 1999, D. M. 201 del 6 agosto 1999) con funzioni di orientamento nel campo delle attività musicali e selezione verso due percorsi differenziati aperti:

1. percorso formativo culturale
2. percorso formativo professionale

Tale offerta, nella provincia di Trento, dovrebbe rispondere alle seguenti caratteristiche: essere distribuita in modo ragionevole in alcune scuole su tutto il territorio (esempio: Trento centro, Nord e Sud, Rovereto, Piana Rotaliana, Valle di Non, ecc.), essere attivata secondo un *Progetto Integrato e Misto*. *Integrato* perché inserito organicamente nel Progetto d'Istituto e in auspicabile confronto e collaborazione con le altre scuole aderenti. *Misto* perché realizzato secondo un sistema di utilizzo di *risorse* sia *interne* che *esterne* alla scuola, qualificate secondo criteri di accreditamento.

Dovrebbe inoltre essere attivata in una Scuola secondaria di primo grado con un ampio bacino di utenza per garantire richiesta e continuità. Si ritiene preferibile proporre esperienze con due sezioni ad indirizzo musicale, in quanto tale struttura permette un'organizzazione più articolata, a condizione che sia introdotto almeno uno degli strumenti meno diffusi (violoncello, oboe, tromba, ecc.), per consentire di porre le basi per la formazione dei relativi strumentisti per i Conservatori riformati a livello universitario.

All'Indirizzo Musicale può accedere chiunque abbia interesse, perché vuole essere un'offerta *gratuita* per l'utenza, previo il superamento di una apposita *prova orientativo-attitudinale*. I percorsi di studio saranno comunque altamente *personalizzati*, finalizzati a porre le basi per una eventuale scelta di studio professionalizzante. Questa proposta si fonda sulla consapevolezza condivisa che la formazione strumentale deve cominciare in età preadolescenziale e non si può improvvisare in età successive allo sviluppo.

Nel nuovo contesto legislativo della scuola riformata si ritiene fondamentale creare un collegamento tra la Scuola secondaria di primo grado e le Scuole primarie del medesimo Istituto Comprensivo, dove saranno attivati percorsi di avviamento strumentale rivolti a gruppi di 3-4 alunni, attività vocale e musica d'insieme in collaborazione con i docenti di Musica e di Strumento musi-

cale della Scuola secondaria di primo grado. È inoltre auspicabile che i singoli Progetti d'Istituto offrano eventuali lezioni facoltative per potenziare e personalizzare ulteriormente il percorso di studio.

Si prevede inoltre una stretta relazione con l'ex Conservatorio, ora Istituto Superiore di Studi Musicali, e con le Scuole secondarie di secondo grado che, in provincia di Trento, hanno attivato percorsi di formazione musicale specifica: il Liceo Musicale e il Liceo Psico-socio-pedagogico.

I curricula specifici dei differenti percorsi strumentali si rifanno a quanto esplicitato nelle Indicazioni Programmatiche di strumento musicale situate nell'Allegato al D. M. 6 agosto 1999 n. 201 e ai programmi dei corsi inferiori di Conservatorio.

## 7. Musica nel secondo ciclo d'istruzione

### 7.1 SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Chiara Bonvicini, Sonia Carli, Anna Riccamboni e Maria Videsott

#### PREMESSA

Secondo il modello presentato nelle pagine iniziali, nella Scuola secondaria di secondo grado, al termine di un percorso che ha avuto una durata variabile da otto a undici anni, in continuità quindi con quanto fatto nei precedenti gradi scolastici, la *dimensione* preminente da sviluppare è quella “*del produrre*” e del “*produrre consapevolmente*”. Sarebbe auspicabile che tutti gli studenti avessero la possibilità di sviluppare, durante il percorso formativo, anche questa dimensione.

Attualmente, nell'ambito delle scuole trentine, nella Scuola secondaria di secondo grado i percorsi formativi in ambito musicale sono previsti, oltre che nello specifico Liceo Musicale, solamente nel Liceo Psico-socio-pedagogico e nel Liceo delle Scienze sociali.

Il **Liceo Musicale** risponde all'esigenza di fondare la professionalità musicale su ampie basi culturali. Si compone di un'area comune organizzata secondo il modello dell'istruzione secondaria liceale e di un'area musicale che sviluppa un percorso di studio delle discipline musicali innovativo, ma coerente, rispetto ai programmi tradizionali del Conservatorio.

Quando l'attuale Conservatorio vedrà applicata la propria riforma, che lo renderà Istituto Superiore di Studi Musicali (cfr. Legge 508), il Liceo Musicale costituirà un curriculum di studi adeguato ai livelli di preparazione richiesti per l'accesso a tale Istituto Superiore di Studi Musicali.

Il **Liceo delle Scienze sociali** e il **Liceo Psico-socio-pedagogico** offrono ai propri studenti la possibilità di scegliere nell'area opzionale l'insegnamento della Musica al biennio, di metodologia dell'Educazione musicale l'uno e di

Storia della musica l'altro al triennio, e in orario extra-scolastico l'insegnamento dello strumento musicale. Un percorso musicale che dalla formazione di base porta alla conoscenza dei lineamenti principali della disciplina.

Di seguito vengono riportati:

- Aspetti metodologici
- Luoghi dell'esperienza
- Materiali
- Curricolo obbligatorio di Scuola secondaria di secondo grado - Profilo in uscita
- Curricolo opzionale di Scuola secondaria di secondo grado - Profilo in uscita
- Liceo Musicale "F. A. Bonporti" di Trento

Nella sezione dedicata ai "Progetti" verrà illustrato anche il Progetto del Liceo Psico-socio-pedagogico "A. Rosmini" di Trento.

I colleghi docenti dei Licei del Trentino possono attingere a questi modelli e a queste esperienze per promuovere nei propri Istituti un ampliamento dell'offerta formativa in ambito musicale, finalizzato alla formazione della persona nella sua interezza di dimensioni intellettuale, affettiva, sociale ed artistica, ma anche ad una eventuale prosecuzione degli studi musicali ad un livello professionalizzante.

Ciò si potrà attuare attraverso la valorizzazione delle risorse interne alle scuole (docenti abilitati e/o in utilizzo su progetti) e di risorse esterne (docenti abilitati di altre scuole).

### **ASPETTI METODOLOGICI**

Il modello di azione didattica che favorisce lo sviluppo e la crescita dell'esperienza del produrre nella Scuola secondaria di secondo grado passa intenzionalmente attraverso la comprensione e l'uso dei linguaggi specifici: dall'espressione vocale, all'interpretazione strumentale, alla capacità di ascolto e comprensione dei fenomeni sonori. Tenendo conto dei diversi livelli d'ingresso e di approfondimento previsti dal curriculum, si privilegia il metodo analitico che parte dalla conoscenza della frase musicale per arrivare, tramite



l'analisi, ai segni, alla scrittura e alle regole della grammatica e della sintassi musicale.

È posta particolare attenzione allo studio dell'evoluzione del pensiero musicale ricostruendo i percorsi storici ed estetici del linguaggio musicale attraverso l'ascolto analitico di repertori diversi d'epoca e di stile, con uno sguardo all'antropologia della musica (pratiche musicali e contesti sociali) e all'etnomusicologia (attraverso proposte di ascolto che comprendono esempi di cultura e di produzione popolare).

Nelle esperienze di ascolto emergono le competenze percettive e di analisi maturate nei corsi di studio ed emerge anche il *vissuto* dei ragazzi nei confronti dell'esperienza musicale, permettendo in tal modo l'incontro di identità, anche culturalmente diverse.

Lo studio della storia della musica può aiutare a comprendere gli aspetti fondamentali della storia di un'epoca e di una cultura. Nei fenomeni musicali si manifesta l'identità collettiva delle diverse società con i loro valori, il loro modo di manifestarsi nello spazio e nel tempo.

I testi specifici per la parte teorico-storica possono fornire un utile supporto per gli studenti, così come dispense musicali e di critica fornite dai docenti. Tale materiale può essere integrato con parti musicali strumentali e corali del repertorio classico e contemporaneo e con brani tipici del repertorio popolare nazionale ed internazionale.

Vanno privilegiati percorsi formativi trasversali che coinvolgono il maggior numero di discipline possibili; si possono sviluppare nuclei tematici che possono essere trattati contemporaneamente da più discipline quali ad esempio storia della musica, storia dell'arte, storia, filosofia e letteratura italiana. Tale modularità consente non solo un confronto di idee, esperienze e procedure tra docenti, ma soprattutto assicura allo studente la possibilità di scoprire e creare relazioni significative tra concetti nell'ambito di più discipline e all'interno della singola disciplina.

Va fatto inoltre uso di tecnologie musicali (apparecchiature elettroacustiche e/o informatiche), strumenti ritmici e musicali vari.

È importante durante il percorso proporre attività molteplici che si riferiscono a momenti creativi, d'ascolto e rielaborativi, attinenti ad argomenti pluridisciplinari o a progetti artistici proposti da realtà culturali esterne.

Parallelamente a queste attività, nell'arco del quinquennio del liceo viene impartito *l'insegnamento individuale di uno strumento musicale* secondo i livelli previsti dai diversi curricoli.

Completa l'attività formativa musicale la partecipazione al Coro ed all'Orchestra.

### LUOGHI DELL'ESPERIENZA

È opportuno che il luogo fisico operativo per l'insegnamento/apprendimento della Musica inglobi tutto l'Istituto che, come un grande *laboratorio musicale* dove si realizza l'esperienza in forma diretta (fatta di vocalità, uso di strumenti, attività gestuali e motorie), offra spazi attrezzati in modo qualitativamente completo. In particolare, poiché per queste discipline è fondamentale l'esercizio di attività pratiche, produttive ed esecutive, si darà particolare importanza alla creazione di spazi opportunamente predisposti e attrezzati per una specifica condizione didattica (fare, ascoltare, analizzare, creare) e per consentire le modalità dell'insegnamento strumentale.

L'Istituto dovrebbe disporre di aule fornite di pianoforte verticale per le lezioni individuali di strumento e le prove di musica da camera, di spazi attrezzati con strumentazioni elettroniche atte a registrare, produrre e riprodurre il suono e di aule di musica per le lezioni teoriche di gruppo. È inoltre importante la predisposizione di un'aula di ampie dimensioni (ad es. aula magna), dotata di strumentazioni necessarie per la ricezione, trasmissione e produzione audio, e alla quale sia possibile accedere per le lezioni di esercitazione orchestrale, corale e le prove d'assieme anche con il gruppo corporeità. Tale spazio potrà essere aperto al pubblico in numerosi momenti dell'anno scolastico per le manifestazioni musicali organizzate e promosse dalla scuola.

### MATERIALI

Pur considerando che ogni alunno possiede il proprio strumento per lo studio individuale, è indispensabile la dotazione, da parte della scuola, di alcuni strumenti musicali che verranno utilizzati in classe:

- pianoforte (verticale, a coda, digitale)

- chitarre acustiche (alcune anche preamplificate)
- violini (ed eventuali altri strumenti ad arco)
- strumenti a fiato (dipende dalle richieste)
- strumentario Orff
- strumenti a percussione
- impianto di amplificazione per strumenti
- impianto di amplificazione per voci (comprensivo di mixer, microfoni, aste)
- impianti Hi-fi con lettore CD (anche portatili)
- videocamera e macchina fotografica (se digitali permettono l'elaborazione immediata dei dati)
- riproduttori video
- presso il Laboratorio di informatica, alcuni PC attrezzati con software finalizzati ad attività musicali
- mediateca (DVD, CD, CD rom, videocassette, audiocassette)
- biblioteca per testi, parti e partiture musicali
- lavagne pentagrammate
- lavagne luminose
- collegamento Internet (possibile collegamento in rete con scuole nazionali)

## VERIFICA E VALUTAZIONE

Componente fondamentale di ogni programmazione è la verifica, che risulta lo strumento essenziale per accertare il conseguimento degli obiettivi, per decidere eventuali interventi di recupero, ma soprattutto per valutare l'adeguatezza del progetto proposto. Le verifiche trovano posto all'interno di alcuni momenti sostanziali del percorso didattico e possono essere approntate secondo modalità diversificate che tengano conto dell'aspetto teorico o pratico della disciplina musicale. La valutazione, essendo il momento in cui le rilevazioni delle verifiche vengono "giudicate", deve essere proposta come uno strumento didattico che mira al recupero delle conoscenze e delle competenze rispetto al percorso esaminato.

Ogni lezione, inoltre, offre la possibilità di valutare il livello di apprendimento sia del singolo alunno che del gruppo poiché è occasione di osservazio-

ne del progresso nelle qualità pratiche, apprendimento uditivo, realizzazione creativa e capacità organizzativa.

Saranno oggetto di verifica:

- l'autonomia nell'uso del codice musicale;
- la corretta impostazione di voce, l'intonazione e l'autonomia strumentale;
- la capacità discriminativa, mnemonica e riproduttiva;
- il livello di autonomia analitica e critica;
- la disponibilità ad integrarsi nel gruppo svolgendo il proprio ruolo nell'esecuzione di musica d'insieme;
- la disponibilità ad ascoltare e capire esperienze musicali molto diverse, sia nel tempo che nello spazio, rispetto al vissuto sonoro personale.

## CURRICOLO OBBLIGATORIO

### Profilo in uscita

#### 1. Linguaggi musicali e comunicazione

Sapere	Saper fare
Fondamenti di fisica acustica.	Confrontare le leggi della fisica acustica con i parametri del suono (corda vibrante, scala pitagorica e rapporto di frequenze, gli armonici e il timbro, interferenze, battimenti ecc.).
Codice di notazione tradizionale e non. Parametri fondamentali del suono (timbro, intensità, durata, altezza)	Leggere ed eseguire sequenze musicali con indicazioni relative al fraseggio, alla velocità e all'intensità.
Procedimenti organizzativi del sistema musicale.	Rispettare e applicare le strutture armoniche utilizzate nell'organizzazione dei suoni: scale, tonalità, accordi.

Caratteristiche strutturali di un brano musicale.	Conoscere le principali forme musicali in relazione alle caratteristiche strutturali (monopartite, tripartite, forma sonata, fuga), alle funzioni (forme profane o d'ispirazione religiosa) e ai caratteri tecnici della composizione (forme omofone, polifoniche, miste e libere)
Caratteristiche del linguaggio sonoro e modalità di produzione del processo comunicativo.	Rilevare le specificità del linguaggio musicale (ritmo, melodia, armonia, timbro, forma) implicate nella produzione di sensazioni e significato (attenzione di carattere acustico, associazioni affettive, intellettive, motorie, ecc.). Fornire esempi di somiglianze tra linguaggio verbale e musicale dal punto di vista del significante (voce-strumenti, sviluppo temporale, fonemi linguistici-note musicali).
Somiglianze e differenze intercorrenti fra linguaggio verbale e linguaggio musicale per quanto riguarda il significante.	Fornire esempi di significati connotativi e denotativi nel linguaggio verbale e in quello musicale.
Somiglianze e differenze intercorrenti fra linguaggio verbale e linguaggio musicale per quanto riguarda il significato.	

## 2. Storia della musica e scienze sociali

Sapere	Saper fare
Origine, evoluzione degli strumenti musicali e loro collocazione storico-geografica.	Documentare e ricercare le fonti organologiche ricollegandole al contesto storico e geografico di produzione.

Lineamenti essenziali di storia della musica: luoghi, forme e repertori della musica colta occidentale nel contesto dei mutamenti sociali, culturali e artistici.	Attraverso l'ascolto, riconoscere brani musicali e individuare l'insieme dei tratti che determina l'appartenenza di una composizione ad un particolare contesto sociale culturale e artistico.
Suono e musica nelle culture europee ed extra europee.	Fornire esempi e riflessioni sulle possibili funzioni della musica nelle diverse relazioni uomo-realtà.
Dinamiche dei diversi mezzi di comunicazione in relazione al linguaggio musicale; utilizzo della musica nella comunicazione radio-televisiva, filmica e informatica.	Individuare le modalità con le quali i diversi mezzi di comunicazione intervengono nella produzione e diffusione della musica.
Modalità e motivazioni delle funzioni della musica in relazione ai contesti storico-geografici e sociali.	Analizzare brani musicali diversi, ricollegarli al loro contesto di produzione e rilevare le relazioni che intercorrono fra pratiche musicali e contesti storico-geografici e sociali.
La musica e le idee: episodi significativi, distribuiti cronologicamente e storicamente contestualizzati, della presenza della musica nel pensiero filosofico, estetico e religioso.	Utilizzare conoscenze e strumenti metodologici delle scienze sociali e della filosofia.
La musica nei contesti educativi: elementi essenziali di psico-pedagogia musicale e di didattica della musica.	Utilizzare conoscenze e strumenti di metodologia dell'Educazione musicale.

### 3. Ascolto, interpretazione e analisi

<b>Sapere</b>	<b>Saper fare</b>
Caratteristiche principali dei diversi generi musicali.	Collegare brani musicali al loro genere di appartenenza.
Caratteristiche di un brano musicale in relazione ai diversi contesti storico-sociali.	Attraverso l'ascolto consapevole, collocare un brano nel suo contesto storico-sociale di appartenenza.
Caratteristiche emergenti dall'ascolto analitico di un brano.	Analizzare brani musicali diversi utilizzando differenti parametri di tipo analitico.
Analisi formale.	Analizzare un brano musicale secondo le strutture dell'analisi formale.

### 4. Produzione musicale e utilizzo delle nuove tecnologie

<b>Saper fare</b>	<b>Sapere</b>
Procedimenti di rielaborazione ed arrangiamento musicale.	Arrangiare (semplificare, variare) un brano musicale o elaborare una melodia rispettando i parametri armonici ed utilizzando correttamente i procedimenti di rielaborazione.
Elementi fondamentali dell'armonia complementare.	Costruire una melodia e svilupparla armonicamente.
Criteri basilari di organizzazione formale del linguaggio musicale (ripetizione, trasformazione, contrasto e segmentazione).	Comporre semplici brani su spunti musicali o extra musicali.

Principali supporti informatici e multimediali per la realizzazione ed elaborazione di un brano musicale.	Creare, scrivere ed elaborare brani musicali avvalendosi delle tecnologie informatiche.
Principali software per l'editing musicale (notazione, hard disk recording, sequencing, ecc.), loro funzioni e campo d'impiego.	Registrare ed elaborare produzioni musicali attraverso il computer.

### CURRICOLO OPZIONALE

La Scuola secondaria di secondo grado, secondo il protocollo MIUR-PAT, distribuisce il proprio monte ore in 30 ore obbligatorie comuni e 6 ore obbligatorie opzionali (per unità orarie di 50 minuti).

Per quanto riguarda dunque le discipline musicali in tale ambito è possibile ricavare ampi spazi di approfondimento, in particolare per quanto riguarda lo studio dello strumento individuale e la musica d'insieme vocale e strumentale negli aspetti dell'esecuzione e dell'interpretazione musicale. Ogni Scuola secondaria di secondo grado, di qualsiasi indirizzo, può valutare come distribuire i diversi insegnamenti, in relazione al proprio Progetto d'Istituto.

All'interno di tale curriculum si possono collocare molti interessanti progetti ed esperienze musicali e interdisciplinari.

Lo studio dello strumento individuale, con percorsi personalizzati per gli studenti, può essere finalizzato al raggiungimento di un livello di preparazione tale da permettere la prosecuzione degli studi a livello professionalizzante presso il Conservatorio, ora Istituto Superiore di Studi Musicali (ISSM), avviato a coprire i corsi superiori degli studi musicali, con il triennio e il biennio di specializzazione.



## Primo biennio

### 1. Esecuzione-interpretazione musicale

Sapere	Saper fare
Fondamenti organologici degli strumenti utilizzati.	<u>Strumento</u> Acquisire strategie funzionali alla lettura e alla memorizzazione con consapevolezza strumentale e musicale.
Rapporto tra produzione sonora e grafia musicale.	Leggere ed eseguire sequenze musicali con indicazioni relative al fraseggio, alla velocità e all'intensità.
Principi e processi dell'emissione vocale.	Possedere tecniche strumentali adeguate all'esecuzione per lettura e per imitazione di repertori scelti tra generi e stili diversi, maturando la consapevolezza dei relativi aspetti linguistici.
Aspetti ritmici, agogici, melodici, timbrici, armonici, fraseologici.	
Semplici procedimenti analitici in relazione al repertorio studiato.	Adattare le metodologie di studio alla soluzione di problemi esecutivi in rapporto anche alle proprie caratteristiche, maturando autonomia di studio.
Semplici composizioni musicali strumentali e vocali di diverse epoche, generi, stili e provenienze geografiche.	
Elementi essenziali di metodologie di studio e di memorizzazione.	<u>Musica d'insieme vocale e strumentale</u> Eseguire per lettura ed interpretare semplici repertori d'insieme, anche seguendo le indicazioni verbali e gestuali del direttore di coro o d'orchestra.

### Secondo biennio

Sapere	Saper fare
<p>Sviluppo del rapporto tra produzione sonora e grafia musicale.</p> <p>Aspetti linguistici, ritmici, agogici, melodici, timbrici, dinamici, armonici, fraseologici.</p> <p>Procedimenti analitici anche in collegamento con gli altri ambiti musicali.</p> <p>Composizioni musicali, strumentali e vocali di diverse epoche, generi, stili e provenienze geografiche.</p> <p>Sistemi di notazione legati a specifiche pratiche esecutive (intavolatura, sigle accordali, ecc.).</p> <p>Approfondimento delle metodologie di studio.</p>	<p><u>Strumento</u></p> <p>Mantenere un adeguato equilibrio psico-fisico (respirazione, percezione corporea, rilassamento, postura, coordinazione) nell'esecuzione di repertori di crescente complessità.</p> <p>Possedere tecniche strumentali adeguate all'esecuzione per lettura e per imitazione di repertori di crescente difficoltà scelti tra generi e stili diversi, maturando la consapevolezza dei relativi aspetti linguistici e stilistici.</p> <p>Adattare e integrare le metodologie di studio per la soluzione di problemi esecutivo-interpretativi in rapporto anche alle proprie caratteristiche.</p> <p><u>Musica d'insieme vocale e strumentale</u></p> <p>Eseguire per lettura repertori d'insieme, vocali e strumentali di crescente difficoltà anche seguendo le indicazioni gestuali e verbali del direttore di coro o d'orchestra.</p>

## Quinto anno

Sapere	Saper fare
<p>Rapporto tra produzione sonora e segni grafici anche non convenzionali di repertori contemporanei.</p> <p>Analisi finalizzata all'esecuzione dei repertori studiati in collegamento con la contestualizzazione storico-stilistica.</p> <p>Composizioni musicali strumentali e vocali di epoche, generi, stili, provenienze geografiche diverse.</p> <p>Opere della letteratura solistica e d'insieme per il proprio strumento, rappresentative dei diversi momenti e contesti della storia della musica, fino all'età contemporanea.</p> <p>Autonoma metodologia di studio.</p>	<p><u>Strumento</u></p> <p>Mantenere un adeguato equilibrio psico-fisico nell'esecuzione anche a memoria di repertori di crescente difficoltà (respirazione, percezione corporea, rilassamento, coordinazione).</p> <p>Possedere tecniche strumentali adeguate all'esecuzione per lettura e per imitazione di repertori di crescente difficoltà con consapevolezza dei relativi aspetti linguistici e stilistici.</p> <p>Suonare "a orecchio" facili musiche appena ascoltate.</p> <p>Eseguire composizioni di generi e stili diversi con autonomia di studio.</p> <p><u>Musica d'insieme vocale e strumentale</u></p> <p>Eseguire per lettura ed interpretare con proprietà stilistica repertori d'insieme, vocali e strumentali di crescente difficoltà anche seguendo le indicazioni verbali e gestuali del direttore di coro o d'orchestra.</p>



## **8. Progetti e percorsi didattici**

### **8.1. PROGETTI**

#### **PROGETTO DEL CORSO A ORIENTAMENTO MUSICALE PRESSO LA SCUOLA MEDIA "G. BRESADOLA", ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO 5**

##### **Premessa**

Avviata nell'autunno del 1991, questa sperimentazione è l'unica attualmente attiva in Trentino. La caratteristica principale che la contraddistingue è la possibilità, offerta agli alunni, di approfondire le tematiche musicali attraverso un percorso individualizzato di pratica strumentale. Ampio spazio è dato inoltre alla musica d'insieme (orchestra e spettacoli interdisciplinari).

Il decreto che regola questa materia (D. M. 201 del 6.8.1999) all'art. 1 recita infatti: "...l'insegnamento di strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'Educazione musicale...".

Le quattro discipline strumentali attualmente disponibili sono: Chitarra, Flauto traverso, Pianoforte e Violino.

Le iscrizioni sono subordinate al superamento di un esame attitudinale finalizzato a rilevare le abilità musicali di base, che si tiene verso la fine di gennaio.

Ogni allievo fruisce di tre lezioni settimanali comprensive di teoria, ritmica, canto e di musica d'insieme.

Alla fine del triennio è previsto un momento di verifica all'interno delle prove dell'esame di Licenza media.

È consuetudine consolidata presentare e offrire alla scuola e alla comunità i risultati dell'impegno musicale dei ragazzi e degli insegnanti, attraverso saggi pubblici, sia in occasione del Natale che nello spettacolo di fine anno, (e in qualche altra circostanza) in stretta collaborazione non solo con i docenti di Educazione musicale (coi quali si condivide un comune percorso formativo

nella musica e con la musica), ma anche con gli insegnanti delle altre discipline curriculari.

### **Modello organizzativo**

Il corso a orientamento musicale è uno dei 6 corsi della Scuola media. Non è determinante una preparazione specifica pregressa.

Ogni classe è composta normalmente da 24 alunni suddivisi nei 4 gruppi strumentali.

L'insegnamento viene impartito mediante percorsi individualizzati e collettivi.

Particolare attenzione viene riservata alle attività d'insieme svolte in gruppi classe, a classe intera e anche su tutto il corso (classi I, II e III).

Le attività musicali fanno parte della programmazione del Consiglio di classe e concorrono al pari delle altre materie alla formulazione del giudizio globale dell'alunno.

I *programmi* svolti dai docenti vengono elaborati secondo finalità sia di preparazione in campo specifico strumentale, sia di potenziamento e approfondimento della formazione musicale; vi è pertanto flessibilità organizzativa e adeguamento in base a scelte didattiche diverse.

Normalmente l'insegnamento strumentale viene impartito in orario pomeridiano.

### **Orario settimanale**

- Una lezione di strumento individuale della durata minima di 30 minuti.
- Una lezione di strumento in piccolo gruppo (di norma 3 alunni definiti in seguito gruppo A e B) della durata di 60 minuti.
- Una lezione di lettura e teoria della musica della durata di 60 minuti. Questa lezione è impartita per gruppi strumentali.
- Da quest'anno, in via sperimentale, la classe III, al fine di potenziare l'attività d'insieme ed orchestrale, effettua una lezione di 60 minuti in gruppo di 6 alunni (anziché di 3 alunni).

Le lezioni di strumento in piccolo gruppo e teoria sono contigue per rispondere alle richieste dei genitori di garantire normalmente 2 rientri pomeridiani.

Esempio:

- *gruppo A* (3 alunni) strumento
- *gruppo A+B* (6 alunni) teoria
- *gruppo B* (3 alunni) strumento

Fatta eccezione per le lezioni individuali che sono concordate in linea di massima con gli alunni, gli orari dei diversi strumenti (chitarra, flauto-pianoforte, violino) sono coincidenti, per consentire la compresenza e le collaborazioni tra le diverse classi strumentali per le attività di musica d'insieme, dal duo fino all'orchestra.

Di norma tra una lezione e l'altra intercorrono due giorni.

In prossimità di esecuzioni pubbliche o partecipazione a Progetti interdisciplinari vengono effettuate prove in orario aggiuntivo.

## PROGETTO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO 7 DI GARDOLO, TRENTO

### Premessa

L'Istituto Comprensivo "Trento 7" realizza da tre anni un ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito della Musica.

Il progetto trae i suoi presupposti pedagogici e metodologici dalle disposizioni relative ai *Corsi a Indirizzo Musicale* previsti dalla L. 124 del 3 maggio 1999 e applicati in provincia di Trento, attualmente, solo presso la Scuola media "Bresadola" dell'Istituto Comprensivo Trento 5. Il progetto si rivolge quindi al triennio di Scuola media, ma si estende anche al secondo ciclo delle Scuole elementari appartenenti all'Istituto, applicando in questo la proposta del Documento conclusivo della Commissione di studio per il programma di riordino dei cicli di istruzione (L. 30 del 10 febbraio 2000).

Le numerose richieste delle famiglie e le indicazioni fornite dall'Assessorato all'Istruzione, in seguito alla richiesta non soddisfatta di avviare un nuovo Corso a Indirizzo Musicale, hanno stimolato gli insegnanti della scuola a pensare a un progetto che valorizzasse i docenti di Musica presenti nella scuola (risorse interne) e che coinvolgesse altri docenti ricorrendo al proprio Fondo Qualità (risorse esterne).

L'adesione dell'Istituto al protocollo d'Intesa MIUR-PAT ha consentito inoltre di elaborare per l'anno scolastico 2004-2005 un *Progetto Integrato* con il nuovo Progetto d'Istituto alla luce della riformulazione del tempo scuola e dell'introduzione di attività facoltative (la Scuola media aveva già una decennale esperienza di attività organizzate per gruppi opzionali).

Tra le idee di fondo del progetto vi è quella di considerare la Musica come uno degli elementi forti di *continuità* tra Scuola elementare e Scuola media: gli alunni possono studiare uno strumento musicale per 4-5 anni all'interno del curriculum scolastico e inoltre bambini e ragazzi di diverse età, di Scuola elementare e Scuola media si trovano in particolari momenti dell'anno a cantare e a suonare insieme.

Nella Scuola elementare il potenziamento della Musica all'interno del curriculum permette di sperimentare e valorizzare l'aspetto culturale e formativo della disciplina inserito in un contesto più ampio di fruizione, sviluppo e conoscenza dei linguaggi comunicativi. Le attività musicali sono svolte favorendo il piacere, lo stupore e l'espressione di sentimenti, con particolare attenzio-



ne all'approccio multisensoriale e allo stimolo di curiosità attraverso esperienze ludiche, corali e strumentali.

Nelle Scuole elementari dell'Istituto il progetto coinvolge tutte le classi, trattandosi di plessi piccoli.

Nella prima e nella seconda classe si attivano laboratori musicali di vocalità e di uso di strumenti didattici in progetti legati alla formazione di tutti gli ambiti educativi con la collaborazione e presenza di un insegnante di Musica della Scuola media e di un'esperta esterna che cura la vocalità. Tali progetti hanno la durata di 10-12 lezioni.

Nella terza classe si sperimenta l'esperienza corale con l'insegnante esterna che affianca le insegnanti di classe un'ora in settimana per tutto l'anno scolastico.

Nella quarta e quinta classe si sperimenta una propedeutica strumentale che permette di praticare alternativamente più strumenti a tutti gli alunni interessati, a gruppetti di 3-4 bambini, per un ciclo di 6 lezioni e che poi offre, sempre a piccoli gruppi, l'approccio ad uno strumento per circa un anno scolastico e ad un secondo strumento nell'anno successivo. Tale propedeutica ha il fine di orientare gli alunni verso una scelta consapevole in prima media. Gli strumenti proposti sono attualmente sei: pianoforte, chitarra, flauto dolce, flauto traverso, clarinetto, violino.

Gli alunni che non sono interessati alla pratica strumentale proseguono l'esperienza di coro o svolgono attività musicali di base con l'insegnante di classe.

Nel progetto formativo della *Scuola media* si dà spazio all'insegnamento personalizzato per favorire l'autostima, le potenzialità individuali e l'integrazione di persone in difficoltà o di diverse culture.

Gli insegnamenti strumentali attualmente disponibili sono cinque: chitarra, flauto traverso, pianoforte, violino, violoncello e nel prossimo anno scolastico si avvierà il corso di clarinetto.

*Modello organizzativo:* i programmi svolti dai docenti vengono elaborati secondo finalità di preparazione in campo specifico strumentale, e si rifanno ai programmi del D. M. del 6 agosto 2000 e ai programmi dei corsi inferiori di Conservatorio.

### **Modello organizzativo**

Gli alunni del corso a Indirizzo Musicale svolgono le lezioni di Strumento e di Teoria e Lettura della musica all'interno del curriculum opzionale obbligato-

rio, con possibilità di integrazione nel curriculum facoltativo in seconda e in terza media.

Ciascun alunno, oltre alle due lezioni di Musica settimanali in orario anti-meridiano (con un programma diverso rispetto agli altri corsi, maggiormente centrato sull'educazione corale e sullo sviluppo di capacità di ascolto e di produzione ritmica), svolge:

- una lezione di strumento a coppie della durata di 50 minuti;
- una lezione di strumento collettiva in gruppetti variabili (quattro-sei alunni in prima media, meno in seconda e in terza);
- una lezione di teoria e lettura della musica a gruppi di 8 alunni.

Nella preparazione dei momenti pubblici (concerto di Natale, concerto di primavera, concerto di fine anno), la co-presenza di insegnanti di Strumento e di Musica favorisce le esperienze di musica d'insieme mentre la collaborazione degli insegnanti di Lettere consente la realizzazione di progetti interdisciplinari.

### Orario settimanale

Di seguito si riporta lo schema orario settimanale che sintetizza il progetto della Scuola media riformata applicato dall'Istituto Comprensivo Trento 7 al Corso a Indirizzo Musicale.

### Classe 1C Musicale

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
7.55 – 8.45	1	4	10	15	22	28
8.45 – 9.35	2	5	11	16	23	29
9.35 – 10.25	3	6	12	17	24	30
Intervallo						
10.40– 11.30	strum/teor/it	7	13	18	25	31
11.30– 12.20	teor/it/strum	8	14	19	26	
12.20– 13.10	it/strum/teor	9	AOO	strum/coll	27	
Mensa						
14.10– 15.00	A.F. 1			20		
15.00– 15.50	A.F. 2			21		
15.50– 16.40	A.F. 3					

AOO = Attività Opzionali Obbligatorie A.F. = Attività Facoltative

Nelle ultime tre ore del lunedì mattina la classe viene divisa in tre gruppi (A-B-C) di otto alunni ciascuno. Ogni gruppo, alternandosi al cambio dell'ora, svolge una lezione di Strumento (chitarra, flauto traverso, pianoforte, violino e violoncello, a gruppi di due alunni), una di teoria e lettura e una di materie letterarie.

Nell'ultima ora del giovedì mattina gli insegnanti di Strumento suddividono la classe nei cinque gruppi corrispondenti agli strumenti.

**Classe 2C Musicale**

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
7.55 – 8.45	1	6	12	17	23	29
8.45 – 9.35	2	7	13	18	24	30
9.35 – 10.25	3	8	14	19	25	31
Intervallo						
10.40– 11.30	4	9	15	20	26	32
11.30– 12.20	5	10	16	21	27	
12.20– 13.10	AOO1	11	AOO2	22	28	
Mensa						
14.10– 15.00	strum/ coll		strum/teoria			
15.00– 15.50	A.F. 2		teoria/strum			
15.50– 16.40	A.F. 3		strum			

**Classe 3C Musicale**

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
7.55 - 8.45	1	6	12	17	23	29
8.45 - 9.35	2	7	13	18	24	30
9.35 – 10.25	3	8	14	19	25	31
Intervallo						
10.40– 11.30	4	9	15	20	26	32
11.30– 12.20	5	10	16	21	27	
12.20– 13.10	AOO1	11	AOO2	22	28	
Mensa						
14.10– 15.00	A.F. 1			strum/teoria		
15.00– 15.50	strum/coll			teoria/strum		
15.50– 16.40	A.F. 3			strum		

Nel pomeriggio del mercoledì (per la seconda) e del giovedì (per la terza), i ragazzi frequentano due lezioni (dalle 14.10 alle 15.50 i gruppi A e B, oppure dalle 15.00 alle 16.40 il gruppo C).

Si è ritenuto opportuno, in questa fase di avvio della riforma, differenziare il modello organizzativo tra la prima media da un lato e la seconda e la terza dall'altro.

Mentre in prima le lezioni di strumento (a coppie e collettive) sono inserite nel curriculum opzionale obbligatorio insieme a Teoria e Lettura della musica, in seconda e in terza si ritiene che gli alunni siano maggiormente in grado di capire se sono interessati ad approfondire e ad impegnarsi nello studio dello strumento anche in una prospettiva professionalizzante e quindi si dà la possibilità di scegliere nel percorso facoltativo la seconda lezione di strumento e nel percorso opzionale altre attività.

Questo progetto risente della mancanza di docenti di Strumento assegnati alla scuola, che avrebbero un orario di cattedra, come prevede la L.124 delle Scuole medie a Indirizzo Musicale, ma si basa su un'ottimizzazione delle risorse interne e sulla massima attenzione al contenimento dei costi nei confronti delle risorse esterne (orari compatti, assenza di "buchi" nell'orario dei docenti di Strumento, ecc.).

La sua prima applicazione avverrà nell'anno scolastico 2004-2005. In seguito sarà possibile verificarne la validità organizzativa e proporre ulteriori adattamenti.

**PROGETTO DEL LICEO MUSICALE "F. A. BONPORTI", TRENTO**

Al Liceo Musicale possono accedere studenti in possesso della Licenza di Scuola media che dimostrino motivazione e attitudine ad uno studio professionalizzante della musica.

In particolare:

- allievi della Scuola media Bonporti già iscritti al Conservatorio;
- allievi provenienti da altre Scuole medie già iscritti al Conservatorio;
- allievi provenienti da altre Scuole medie e Scuole medie con Indirizzo Musicale i quali superino un esame di ammissione al Conservatorio.

Il diploma conseguito al termine degli studi presso il Liceo Musicale dà accesso a tutte le Università. In seguito alla propria riforma, l'attuale Conservatorio diviene Istituto Superiore di Studi Musicali (ISSM) e va a coprire la formazione musicale di livello progredito (dall'attuale 8° anno circa). Il Liceo Musicale costituisce un curriculum di studi adeguato ai livelli di preparazione richiesti per l'accesso a tale ISSM permettendo una formazione musicale professionalizzante nella scuola pubblica.

**Finalità formative**

Il Liceo Musicale ha finalità orientativa e formativa, fondata sull'interazione tra la pratica strumentale del far musica e il momento teorico-riflessivo e compositivo, non esclusa l'esplorazione e la conseguente rielaborazione dei materiali sonori offerti dall'innovazione tecnologica.

Esso risponde all'esigenza di fondare la professionalità musicale su ampie basi culturali. Si compone di un'area comune organizzata secondo il modello dell'istruzione secondaria liceale e di un'area musicale che sviluppa un percorso innovativo di studio delle discipline musicali rispetto ai programmi tradizionali del Conservatorio.

Se da una parte la frequenza del Liceo Musicale pone basi ottimali per proseguire la propria formazione nelle molteplici aree professionali che offre la musica, dall'altra costituisce un'esperienza di crescita particolare ed unica anche per chi non intenda vivere di musica, ma con la musica.

**Obiettivi didattici**

Lo studio delle materie dell'area comune, oltre a garantire agli studenti una adeguata preparazione generale, si propone ai giovani musicisti come utile alla comprensione delle matrici che hanno caratterizzato la storia della cultura, affinché essi possano meglio capire la produzione musicale e divenirne pertanto più consapevoli e sensibili interpreti. Per facilitare tale risultato, gli insegnanti sono attenti a collegare la rispettiva programmazione, nei tempi e nei contenuti, anche con l'individuazione di specifici percorsi pluridisciplinari.

In particolare si evidenziano i seguenti obiettivi generali trasversali: acquisizione di un metodo di studio autonomo puntuale e rigoroso, capacità di decodificazione dei messaggi e di riflessione personale critica, padronanza dei linguaggi specifici delle singole discipline, capacità di rielaborazione dei contenuti affrontati, anche in prospettiva pluridisciplinare.

Il Liceo Musicale si propone dunque di realizzare un'armonica integrazione tra formazione generale di livello secondario superiore e formazione musicale; da intendere, quest'ultima, non solo come acquisizione di specifiche abilità professionali nei vari settori della musica, ma anche come espressione e comprensione dei fattori storici e strutturali della musica stessa in rapporto alle altre aree culturali. L'obiettivo è quello di stimolare, affinare ed educare la sensibilità creativa dello studente, in un percorso di continua interazione tra pratica strumentale e momento teorico riflessivo, tra esperienze inventivo-compositive e consapevolezza culturale, tra il fare, il conoscere e l'essere affettivamente partecipi.

**Organizzazione degli studi**

Il Liceo Musicale si compone di un'area comune (curricolare), organizzata secondo il modello dell'istruzione secondaria di 2° grado e particolarmente attenta alla prospettiva interdisciplinare, specie verso aspetti culturali legati alla musica, e di un'area musicale che sviluppa un percorso innovativo rispetto ai programmi tradizionali del Conservatorio.

**Studi musicali**

Il curriculum di studi musicali è articolato in alcuni corsi comuni a ogni strumento e in un corso strumentale specifico scelto dall'allievo. I corsi principali attivati presso il Conservatorio (segnati con asterisco quelli tra i quali può scegliere l'alunno che accede alla classe prima del Liceo Musicale) sono:

01. Armonia, Contrappunto, Fuga e Composizione
02. Armonia e Contrappunto
03. Arpa\*
05. Chitarra\*
06. Clarinetto\*
07. Clavicembalo (previo superamento dell'esame di compimento medio di pianoforte o organo)
08. Contrabbasso\*
09. Corno\*
10. Fagotto\*
11. Flauto\*
12. Flauto dolce\*
13. Musica Corale e Direzione di Coro
14. Oboe\*
15. Organo e Composizione organistica\*
16. Pianoforte\*
17. Strumentazione per banda
18. Tromba e Trombone\*
19. Viola\*
20. Violino\*
21. Violoncello\*
22. Sassofono\*
23. Strumenti a percussione\*
24. Jazz (previo superamento di un esame di diploma)

Gli studenti partecipano alle lezioni di Polifonia vocale ed Esercitazioni orchestrali, realizzando numerosi concerti anche in altre città italiane e all'estero. A seconda poi dello strumento che studiano, frequentano altri corsi, come Musica da camera, Musica d'insieme per fiati, Lettura della partitura pianistica, ecc.

**Le competenze e abilità musicali standard di entrata al Liceo Musicale** attualmente corrispondono alle competenze e abilità musicali di uscita dalla Scuola media musicale «Bonporti», individuabili in:

- superamento del terzo anno di Scuola strumentale;
- superamento dell'esame di «Licenza di teoria solfeggio e dettato musicale»;

- pratica durante il triennio di una regolare attività corale;
- pratica orchestrale per gli strumenti che lo prevedono;
- superamento almeno del 2 anno di pianoforte complementare per gli strumenti che lo prevedono.

Rispetto a questo standard per l'entrata al Liceo Musicale ci sono alcuni casi in cui le competenze e abilità musicali sono più avanzate e casi in cui le stesse non sono ancora raggiunte, ma dall'esame di ammissione (o dall'esame di conferma avvenuto in Conservatorio per i già iscritti) risultano raggiungibili in tempi brevi (quantificando in modo sommario al massimo due anni).

**Le competenze e abilità musicali standard di uscita dal Liceo Musicale** attualmente corrispondono alle competenze e abilità musicali equipollenti (anche in termini giuridici, ma con programmi propri) a:

- compimento medio di corsi decennali
- compimento inferiore di corsi non decennali

Rispetto a questo standard sono consentite maturità musicali «ridotte», dunque giuridicamente non equipollenti ai citati esami di «compimento» e che seguono, per la sfera strumentale, i programmi dei corsi ordinamentali di Conservatorio.

Con il nuovo assetto riformato degli ISSM, le competenze e abilità musicali standard di entrata si sono attestate - finora nei trienni *sperimentali* (poiché non è ancora approvato il regolamento didattico) - al superamento del quart'ultimo anno del vecchio ordinamento, per esempio superamento del settimo anno per i corsi decennali (pianoforte, violino, violoncello, chitarra, ecc.) o del quarto anno per i corsi settennali (flauto, clarinetto, oboe, fagotto, ecc.).

In questo quadro le competenze e abilità musicali standard di uscita dal Liceo Musicale nel futuro - ma quando i trienni *non* saranno più sperimentali, bensì ordinamentali - potranno rimodularsi su questa base, creando l'equipollenza rispettivamente al superamento del settimo anno e del quarto anno e così via.



Al momento attuale è comodo e chiaro il riferimento continuo al vecchio ordinamento del Conservatorio, anche se didatticamente potrebbe essere preferibile individuare gli obiettivi specifici di volta in volta determinati (anche in relazione ai nuovi modelli formativi che le nuove figure professionali esigono). È assai pratico e comodo poiché il vecchio ordinamento continuerà a essere in vigore per un tempo di transizione probabilmente abbastanza lungo con necessità di trovare rapporti comprensibili tra vecchio e nuovo; inoltre trova immediate risposdenze con precisi livelli di competenza e abilità musicale che altrimenti - per non essere vaghi - andrebbero individuati in modo specifico sia per ogni disciplina strumentale che per tutte le altre discipline musicali di carattere pratico e teorico; nel Liceo tali livelli hanno già peraltro superato il problema dello svecchiamento dei programmi con percorsi e contenuti assolutamente innovativi.

### **Flessibilità delle metodologie di insegnamento/apprendimento**

Il successo formativo del Liceo Musicale appare legato soprattutto al buon coordinamento degli insegnamenti delle diverse aree. Sul piano dell'articolazione dei contenuti disciplinari si ritiene necessario privilegiare percorsi formativi trasversali che coinvolgano il maggior numero possibile di discipline. Si procede quindi per nuclei tematici che sono trattati contemporaneamente da più discipline quali ad esempio storia della musica, storia dell'arte, storia, filosofia e letteratura italiana. Ciò consente non solo un confronto di idee, esperienze e procedure tra docenti ma soprattutto la modularità assicura allo studente la possibilità di scoprire e creare relazioni significative tra concetti nell'ambito di più discipline e all'interno della singola disciplina. Tra l'altro la modularità è una delle metodologie didattiche più efficaci nell'assicurare standard di qualità.

### **Percorsi didattici specifici**

L'esigenza di fornire agli allievi un'attività didattica il più possibile attenta alla peculiarità della scuola ha spinto gli insegnanti a porre in particolare evidenza, nella programmazione delle singole discipline, argomenti rilevanti per la preparazione di musicisti. Sono qui elencati alcuni esempi.

- **Italiano:** elementi di storia del teatro (analisi di commedie, tragedie e drammi borghesi); lettura di recensioni di brani musicali, interviste a personaggi del mondo della musica, presentazione di opere; stesura di

testi creativi in prosa e poesia, per avviare alla composizione sfruttando gli artifici retorici della lingua italiana; presentazioni di brani di lirica provenzale e laudari; i grandi miti e le loro riprese moderne; i letterati e la musica; analisi di canzoni d'autore.

- **Fisica:** il tema delle onde con i fenomeni ad esse legati e quindi in particolare l'acustica. Quest'ultima viene integrata dall'insegnamento di informatica musicale.
- **Informatica musicale:** studio del campionamento dell'audio e della registrazione digitale; in particolare vengono approfondite le problematiche della conversione analogico/digitale e digitale/analogica (frequenza di campionamento, risoluzione in bit) e della compressione audio nei formati più diffusi (con particolare riguardo all'MP3). Lo studio teorico è integrato dall'utilizzo sul campo delle principali tipologie di software applicativo per la registrazione e l'editing audio "direct to disk".
- **Latino:** lettura e analisi di Inni di S. Ambrogio, dei *Carmina Burana* del *Ludus Danielis*, elementi di storia del teatro antico e analisi di personaggi-tipo del genere drammatico; traduzione di testi liturgici; traduzione dei brani in programma con l'insegnante di polifonia; prosodia e metrica latina, ottimo strumento per leggere e analizzare la struttura metrica delle opere musicali; prosodia e grafia medioevale; elementi di retorica, oggetto di ripresa nella trattatistica musicale; testi di argomento mitologico-pastorale, oggetto di ripresa nella letteratura madrigalistica e nel melodramma seicentesco, di testi storici antichi ripresi da libretti sei-settecenteschi, testi di argomento storico e morale.
- **Filosofia e Storia dell'arte:** attenzione progressiva rivolta all'estetica affinché lo studente in uscita dal Liceo Musicale conosca le principali concezioni estetiche elaborate nella filosofia, sappia riconoscere la funzione ed il significato dell'arte nella cultura, collegando le trasformazioni dell'arte e delle concezioni dell'arte ai processi storico culturali, sappia individuare temi e problemi dell'estetica in testi e ambiti di carattere non filosofico.
- **Inglese:** oltre ad essere competenti, autonomi e flessibili nell'uso della lingua inglese in contesti diversi generali, gli studenti del Liceo Musicale sono preparati per comunicare con sicurezza nel mondo della

musica. Con questa finalità una parte importante del programma di tutte le classi viene dedicato allo svolgimento di attività musicali in lingua inglese, tra le quali: relazioni di concerti fatti, analisi di brani, canzoni, domande di lavoro nel campo musicale, role-play di interviste per lavoro, simulazioni di lezioni di strumento e prove di coro.

- **Tedesco:** studio della terminologia relativa agli strumenti; lettura di recensioni di brani musicali e interviste a personaggi del mondo della musica; analisi di canzoni d'autore.
- **Educazione fisica:** il carattere artistico quale filo conduttore dell'Istituto consente di inserire attività, accanto a quelle di tipo tradizionale, che scoprono e stimolano nei ragazzi anche il linguaggio corporeo. L'espressività, la comunicazione, la gestualità vengono opportunamente stimulate attraverso esercitazioni che fanno riferimento al teatro e alla danza. Parallelamente l'utilizzo di tecniche relative alla respirazione, al rilassamento e alla postura, mirano ad una consapevolezza del proprio corpo sia in funzione di un maggiore benessere sia di correzione di abitudini scorrette talvolta determinate dalla necessità di studio.
- **Biologia:** Lo studio dell'anatomia e fisiologia degli apparati fonocustici risponde in modo specifico all'indirizzo degli studi.

#### **Profilo dello studente al termine del corso di studi**

Il Liceo Musicale approfondisce unitariamente la cultura liceale e il punto di vista specifico della competenza musicale, esaminata alla luce della sua evoluzione storica, nonché delle sensibilità estetiche, delle conoscenze scientifiche e delle abilità tecniche che tale competenza richiede di incorporare.

Di seguito si presenta il profilo formativo in uscita dello studente che abbia frequentato il Liceo Musicale, come indicato dalla commissione Moratti per la riforma dei piani di studio, indicazioni che sono naturalmente integrate da quelle comuni a tutti i Licei.

#### **Lo studente**

- conosce i principali repertori del patrimonio musicale nazionale ed occidentale, decodificandone i testi;
- individua le ragioni storiche e filologiche della più importante produzione musicale del passato, connettendola al coevo sviluppo delle reli-

gioni, delle lettere, delle arti, delle scienze, delle tecniche e delle società;

- padroneggia le tecniche della scrittura e gli elementi strutturali del linguaggio musicale, sotto gli aspetti della composizione, dell'interpretazione e dell'esecuzione;
- compie esecuzioni di medio livello con uno strumento musicale ed esecuzioni elementari con un secondo strumento;
- suona insieme ad altri strumentisti, intona e canta in coro;
- conosce la scienza dell'armonia e compone piccole forme in vari generi e stili;
- usa le tecnologie musicali e si avvale delle apparecchiature elettroacustiche e/o informatiche per la produzione, l'analisi, la sintesi, la notazione e la registrazione del suono.

### **Profili professionali in continua evoluzione**

I rapporti con il mondo del lavoro fanno parte da sempre della specificità delle istituzioni artistiche, in quanto è sempre stata avvertita l'esigenza di una formazione che tenga conto di sbocchi professionali diversificati, quale crocevia di scelte verso ulteriori percorsi selettivi o per la valorizzazione in altri campi dove l'esecuzione strumentale o vocale è il basilare, ma non l'unico, supporto di profili professionali, che, nella società di oggi, sono particolarmente numerosi e diversificati.

Tali profili professionali possono trovare nel Liceo Musicale una prima strutturazione e avranno la loro piena definizione al termine degli studi dell'Alta formazione (ISSM), di primo o di secondo livello. Rispetto a questi sbocchi professionali, il Liceo Musicale svolge una funzione di preparazione e di orientamento imprescindibile:

- Accordatore, costruttore e restauratore di strumenti, liutaio
- Animatore musicale nell'extra-scuola (coordinatore musicale in comunità con finalità sociali, rieducative, per il tempo libero, per il turismo)
- Bibliotecario musicale
- Cantante (ambito lirico, cameristico, corale)
- Critico musicale
- Compositore (di generi e stili diversi, arrangiatore)
- Compositore di musica per multimedia, Internet, cinema, televisione,

sistemi interattivi

- Compositore ed interprete attivo nell'area del jazz e delle musiche improvvisate
- Conservatore di archivi e musei musicali
- Coordinatore di laboratorio musicale
- Direttore (d'orchestra, d'orchestra di fiati, di coro ...)
- Direttore artistico
- Insegnante di discipline musicali nelle scuole a indirizzo musicale
- Insegnante di discipline musicali nelle scuole private, civiche, cooperative ecc.
- Insegnante di discipline musicali nella Scuola secondaria di 1° e 2° grado
- Insegnante nei Conservatori e di discipline dell'area musicale nelle Università
- Maestro sostituto (tutte le variegate professioni tecnico-musicali dei teatri)
- Musicista "pop"
- Musicista in équipe di musico-terapia
- Musicista per funzionalità liturgiche (organista, direttore di coro, compositore)
- Musicologo con specifica competenza musicale (ricercatore per l'estensione del repertorio esecutivo; editore di testi musicali e teorico musicali; esperto di analisi musicale finalizzata all'esecuzione; esperto delle prassi esecutive storiche e contemporanee; organologo, ecc.)
- Operatore e organizzatore musicale presso enti territoriali e associazioni
- Produttore discografico
- Strumentista (solista, camerista, orchestrale)
- Tecnico del suono (tutte le professionalità pertinenti alla tecnologia e all'informatica musicali)
- ...

### **Apertura al nuovo**

Partirà dall'anno scolastico 2004-05 in classe prima il **nuovo Piano di studio** che intende introdurre soluzioni innovative rispetto all'ordinamento vigente per dare risposte efficaci alle esigenze rilevate dall'azione di autoanalisi

della scuola e direttamente indicate in questi anni dagli studenti e dalle famiglie. Le novità introdotte nel Piano di studio approvato permettono la personalizzazione del percorso formativo, auspicata in sede di intesa MIUR-PAT per migliorare l'offerta formativa, e offrono la possibilità di potenziare ed approfondire le discipline caratterizzanti e i saperi fondanti per favorire il passaggio agli studi successivi.

Un profilo professionale particolare è quello del costruttore e restauratore di strumenti, **il liutaio**, poiché esso richiede specifiche esperienze nell'ambiente lavorativo. In questo campo il Liceo Musicale ha visto approvata dalla Provincia, nell'ambito del Protocollo MIUR-PAT, la richiesta di ampliare la propria offerta formativa, anche in considerazione delle straordinarie possibilità offerte in questo senso dall'ambiente alpino della nostra Provincia con le sue foreste di abete rosso. L'abete rosso della foresta di Paneveggio è di qualità eccellente grazie alla crescita lenta e regolare. Vi si trovano alcune piante particolarmente adatte alla costruzione di casse armoniche: sono i cosiddetti "abeti di risonanza". Si tratta di piante piuttosto rare, abeti secolari caratterizzati da anelli di crescita molto sottili e perfettamente concentrici, con fibre dritte e fini e scarsa presenza di nodi. Famosi liutai, fra cui il grande Antonio Stradivari, furono "clienti" di questa foresta, che ancora oggi fornisce materiali assai ricercati per la liuteria.

Inoltre appaiono da incentivare in modo particolare le professionalità legate alle nuove tecnologie applicate al suono.

## **PROGETTO DELL'ISTITUTO "A. ROSMINI", TRENTO**

Percorsi formativi teorici ad indirizzo musicale all'interno dei Licei

### **Liceo Psico-socio-pedagogico**

1. Educazione musicale (biennio)
2. Storia della musica (triennio)

### **Liceo delle Scienze sociali**

Aree opzionali del curriculum:

1. Laboratorio di espressività musicale (biennio)
2. Metodologia dell'Educazione musicale (triennio)

Nell'Istituto "A. Rosmini" di Trento la scelta dell'opzione Musica, all'interno dell'area dell'integrazione, permette di seguire un percorso musicale che dalla formazione di base porta alla conoscenza dei lineamenti principali della disciplina.

Tenendo conto degli obiettivi formativi del Liceo, del suo specifico indirizzo didattico e sociale e delle peculiarità del corso di studi musicali, si raggruppano le attività formative indispensabili al conseguimento degli stessi in cinque tipologie:

1. attività formative relative alla formazione musicale di base;
2. attività formative nell'ambito disciplinare caratterizzante il corso di studi;
3. attività formative nell'ambito disciplinare affini o integrative di quello caratterizzante, con particolare riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
4. attività formative autonomamente scelte dallo studente (lezioni individuali di strumento fra quelli proposti all'interno dell'Istituto);
5. attività formative, non previste dai punti precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze musicali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali (laboratori musicali: orchestra, coro, stage).

Le competenze musicali acquisite nella scuola dell'obbligo rappresentano prerequisiti sufficienti per accedere alle materie di indirizzo musicale.

Il biennio del Liceo delle Scienze sociali ha una connotazione orientativa: nell'ambito dell'area di integrazione è possibile, da parte degli allievi, frequentare corsi modulari ad indirizzo musicale su base quadrimestrale nel primo anno e su base annuale nel secondo.

Nel successivo triennio, le attività formative musicali diventano caratterizzanti dell'indirizzo e si sviluppano su base triennale.

**Biennio:** (Liceo Brocca e Sociale)

I. Due corsi quadrimestrali (moduli):

- formazione musicale di base
- laboratorio di espressività vocale

II. Corso annuale:

- formazione musicale di base
- laboratorio di espressività vocale
- percorso storico-critico

**Triennio:** (Sociale)

III. Corso annuale volto ad eguagliare e consolidare i livelli di preparazione degli studenti con attività formative relative ancora una volta alla formazione musicale di base, vista la flessibilità curricolare del biennio del liceo:

- linguaggi musicali
- propedeutica alla pratica musicale

IV – V. Due corsi biennali:

- evoluzione del pensiero musicale \*
- metodologia dell'Educazione musicale \*\*

\* Percorsi storici ed estetici del linguaggio musicale, antropologia della musica, etnomusicologia.

\*\* Pedagogia della musica, semiologia ed analisi musicale.



## **Contenuti**

### **Biennio:** (Brocca e Sociale)

Formazione musicale di base:

- scrittura degli elementi del codice musicale (durata, altezza...)
- organizzazione dei suoni (scale musicali, intervalli, alterazioni)
- organizzazione della melodia (forme organizzate, forme complesse)

Laboratorio vocale:

- la voce, la parola e il canto
- l'interpretazione musicale
- repertorio vocale e musica d'insieme per voci (brani monodici e polifonici)

Percorso storico-critico:

- musica e contesto storico-sociale di appartenenza
- ascolto analitico di importanti composizioni musicali
- breve viaggio nella storia della musica (biografie e produzione di alcuni compositori)

### **Triennio:** (Sociale)

Linguaggi musicali:

- lineamenti di teoria della musica, lettura ritmica, lettura intonata partendo dal vissuto musicale degli studenti
- aspetti della comunicazione coinvolti nel processo di espressione sonora (comunicazione e linguaggi)

Propedeutica alla pratica musicale:

- produzione musicale vocale (o strumentale): lettura su parte
- esecuzione di brani monodici e polifonici

Percorsi storici ed estetici del linguaggio musicale:

- conoscenza di eventi e problemi formali e stilistici della musica attraverso l'illustrazione e l'ascolto di brani rappresentativi dei periodi storici presi in esame

**Antropologia della musica:**

- studio della musica in quanto comportamento umano: comportamento verbale, fisico, sociale
- musica e storia culturale
- musica e dinamica culturale

**Etnomusicologia:**

- lineamenti di musica popolare di tradizione orale, problemi di rapporti tra musica colta e musica popolare, caratteri principali della musica popolare italiana

**Pedagogia della musica:**

- individuazione di proposte nella letteratura didattica e pedagogica musicale, percorsi e materiali particolarmente orientati ed orientabili all'Educazione musicale in genere (orientamento didattico, orientamento socio-culturale)

**Semiologia della musica:**

- il senso in musica: il senso del ritmo, degli intervalli, della melodia, suoni ed emozioni, musica e potenziale terapeutico (stage di musicoterapica e animazione musicale)

**Analisi musicale:**

- descrizione dei caratteri formali e stilistici di brani musicali: per quanto concerne la forma, significa individuare i principali punti di articolazione che suddividono ciascun pezzo in parti, periodi, frasi; per i caratteri stilistici, sarà importante rilevare la qualità della scrittura (omofonica, contrappuntistica, melodia accompagnata) e la condotta melodica e armonica

**Obiettivi specifici di apprendimento****Biennio**

1. Riconoscere ed utilizzare i simboli del linguaggio musicale
2. Riferire concetti e argomenti di tipo musicale utilizzando la terminologia appropriata

3. Utilizzare in modo cosciente la voce nelle esecuzioni musicali
4. Eseguire correttamente la propria parte vocale in brani di musica d'insieme
5. Distinguere i generi musicali
6. Inserire un brano nel contesto storico-sociale di appartenenza

### **Triennio**

1. Conoscere i fondamenti fisici del suono
2. Utilizzare correttamente codici e simboli musicali
3. Riconoscere in un brano le caratteristiche musicali e le strutture utilizzate
4. Riferire concetti e argomenti di tipo musicale utilizzando la terminologia appropriata
5. Utilizzare in modo cosciente la voce nelle esecuzioni musicali rispettando le funzioni dinamiche e agogiche legate al fraseggio
6. Analizzare un brano secondo le sue caratteristiche e in relazione con il contesto storico e sociale di appartenenza
7. Rilevare esempi di cultura e produzione popolare
8. Conoscere gli aspetti della comunicazione coinvolti nel processo di espressione sonora e significazione
9. Riconoscere le funzioni esercitate dalla musica

Parallelamente a queste attività, nell'arco del quinquennio di ogni indirizzo liceale e su richiesta del singolo studente, viene impartito l'insegnamento individuale di uno strumento musicale (chitarra, flauto, pianoforte, violino).

Completa l'attività formativa musicale la partecipazione al Coro e all'Orchestra dell'Istituto.

## 8.2 PERCORSI DIDATTICI

SCUOLA	SCUOLA DELL'INFANZIA - MEANO	
CLASSE/SEZIONE INDICATIVA	Gruppo dei "grandi"	
PROGETTO ELABORATO DA	Adriano Vianini	
TITOLO DEL PROGETTO	"IL CANTIERE"	
SITUAZIONE INIZIALE	<p>Lo spunto per l'avvio del Progetto è stato fornito dall'osservazione dell'ambiente circostante a seguito dell'abbattimento della vecchia Scuola dell'infanzia.</p> <p>I bambini e le bambine vengono coinvolti in una conversazione iniziale attorno alla storia del cantiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Che cosa c'era prima?</li> <li>• Cosa c'è adesso?</li> <li>• Che cosa diventerà?</li> </ul>	
APPRENDIMENTO UNITARIO DA PROMUOVERE	Inventare spontaneamente sequenze sonore che rappresentino ambienti e/o situazioni del vissuto quotidiano	
OBIETTIVI SPECIFICI	<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità</b>
	<u>Silenzio/sonorità</u>	<b>Percezione ed ascolto</b>
	Timbro	•
	Giochi vocali e strumentali	<b>Produzione</b>
	Il corpo come fonte di sonorità	• Memorizzare e riprodurre con la voce
	Le sonorità di ambienti ed oggetti	• Esplorare le potenzialità di oggetti sonori
		• Sonorizzare un ambiente ed una storia utilizzando strumenti, oggetti e voce
		• Inventare sequenze sonore, filastrocche, rime
		<b>Rappresentazione grafica</b>
		• Rappresentare sonorità e silenzi con simboli grafico-pittorici

<b>INDICAZIONI METODOLOGI- CHE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valorizzazione dell'esperienza dei bambini e delle bambine a partire dalla loro osservazione</li><li>• Raccolta dei loro suggerimenti e stimoli</li></ul>
<b>LUOGHI DELL'ESPERIENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione</li><li>• Palestra</li><li>• Cantiere</li></ul>
<b>MATERIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Materiale di recupero (scatoloni, tubi, legnetti)</li></ul>
<b>STRUMENTI E SUSSIDI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Strumenti: tamburi, triangoli, barre di ferro</li><li>• Sussidi: microfono con amplificatore, registratore</li></ul>
<b>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ</b>	<p><b>Fase 1: "Visita al cantiere"</b></p> <p>Per rispondere alle domande, inizialmente il Progetto prende avvio dalla visita al cantiere attraverso la quale i bambini vengono invitati ad osservare e ad interrogarsi attorno ad alcuni aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Macchine, strumenti, attrezzature di lavoro: come sono e a che cosa servono?</li><li>• Osservazione degli scavi già fatti e degli alberi sradicati: che fine faranno?</li><li>• ... e se un albero decidesse di volare in cielo? (Ipotesi fantastiche).</li><li>• Riflessione sui luoghi vietati all'accesso.</li></ul> <p><b>Fase 2: "Ascolto dei rumori del cantiere"</b></p> <p>Singolarmente ed in gruppo i bambini vengono invitati ad ascoltare i rumori dei macchinari (ruspe, gru, martelli pneumatici, compressore, strumenti vari) e le voci degli operai. Contemporaneamente viene fatta cogliere la relazione fra gesti e rumori, fra azione e produzione sonora.</p> <p><b>Fase 3: "Ritorno a scuola"</b></p> <p>L'esperienza condotta al cantiere motiva la realizzazione di numerose attività a scuola a partire dalla verbalizzazione dell'esperienza e dalla sua rappresentazione grafica con disegni liberi.</p> <p><b>Fase 4: "Giochiamo al cantiere"</b> (gioco di ruolo per l'esplorazione sonora vocale)</p> <p>I bambini vengono invitati ad imitare i diversi macchinari del cantiere con la voce, con gli strumenti e con il corpo.</p>

Il cigolio della gru li porta a produrre suoni acuti con la voce, a fare un suono ondulante ed intermittente che si chiude nel silenzio. Il martello pneumatico propone un suono granuloso, lineare, che si interrompe bruscamente e riparte allo stesso modo.

I martelli fanno dei suoni appuntiti, raggruppati in modi diversi, con variazione dei timbri e delle altezze.

La sega offre sequenze discendenti di due o tre suoni quasi simultanei.

Il compressore produce un rumore bianco dal timbro simile al respiro con un decrescendo.

Si possono inventare cigolii diversi a seconda che si tratti di una vecchia gru arrugginita o di un modello "ultimo grido".

Si diventa, per così dire, gru, martello pneumatico, ruspa, sega, sperimentando le vibrazioni prodotte dentro il proprio corpo.

Successivamente l'attenzione può venire convogliata su uno degli attrezzi utilizzati, il martello, per esplorarne maggiormente le potenzialità sonore. Si potranno proporre pertanto attività con dei martelli veri per scoprire come cambia il suono secondo le modalità percussive utilizzate; successivamente è possibile impostare un dialogo sonoro fra martelli, o altre attrezzature del cantiere, cercando di utilizzare intenzionalmente i suoni per formulare domande, affermare, dubitare, ecc.

Ripetiamo il gioco imitando con la voce i martelli che dialogano fra di loro accompagnando con movimenti la scena. Il lavoro mira a sviluppare le potenzialità della voce dei bambini e si presta come spunto per avviare numerosi giochi fantastici:

E se il martello pneumatico avesse il raffreddore?

E se la sega piangesse?

E se tutti i macchinari facessero festa?

A queste domande i bambini propongono delle soluzioni tramite invenzione di racconti, creazione di sequenze sonore, invenzione di canzoni, filastrocche e rime.

#### **Fase 5: "L'ispezione"** (gioco fantastico)

Il capo cantiere fa un'ispezione notturna per vedere se tutto è a posto, se tutto tace, poiché gli pare di sentire il rumore delle macchine. Questo dubbio tiene il capo cantiere nell'incertezza: sente dei rumori o no?

I bambini si immedesimano nelle macchine del cantiere che hanno scelto di impersonare e, d'accordo con l'insegnante, cominciano ad animarsi, nella dimensione notturna, quella del sogno, del sonno, del buio.

Per realizzare tale dimensione il maestro, nei panni del capo cantiere, predispone uno spazio buio dove i bambini sono sdraiati in attesa e silenzio impersonando le macchine del cantiere di notte.

Il capo cantiere entra facendosi luce con una candela raccontando ad alta voce della sua venuta. Dopo aver controllato che tutto sia a posto, si siede, si guarda intorno e vede nel cielo una luna piena. È così contento che le canta una canzone, poi si ferma .... sente uno strano rumore: da dove viene? Sarà la ruspa? ...

Anche lei forse voleva fare una serenata alla luna.

Così come hanno fatto per il giorno i bambini sperimentano una alla volta tutte le macchine del cantiere che hanno un proprio suono già conosciuto, ma di notte assumono tonalità più vicine al silenzio con pause, ritmi lenti e ripetitivi. Il capo cantiere con l'aiuto dei bambini dà così vita ad una serenata notturna: scoppia la festa e le macchine si mettono a danzare accennando semplici improvvisazioni vocali.

Il mattino seguente la festa tutti sono rilassati.... piano piano il cantiere prende vita, diventa rumoroso e poi caotico.

Arriva il capo cantiere per avviare l'attività giornaliera, le macchine sono in funzione e si sentono gli operai che si accordano per il lavoro. I suoni sono pieni, i ritmi decisi, forti, veloci, precisi e continui.

È importante in questa fase coinvolgere individualmente tutti i bambini, dando loro la possibilità di dare il meglio di sé, utilizzando magari il microfono ed alla presenza del gruppo di compagni. L'insegnante li può aiutare con un registratore fornendo sollecitazioni verbali come: è notte, è buio, hai lavorato tutto il giorno e adesso sotto voce mi racconti la tua pena...

#### **Fase 6: "Disegniamo i rumori"**

Dopo aver sperimentato le differenze e le analogie del cantiere di notte e di giorno, i bambini sono invitati a rappresentare i vari elementi del cantiere con dei disegni. Questi disegni saranno adottati come dei simboli che aiutano concretamente a collegare il suono alle varie fonti (le macchine).

Dopo la rappresentazione grafica può essere successivamente proposta ai bambini una simbolizzazione musicale. In questo caso al posto dei simboli

grafici si useranno i suoni di diversi strumenti musicali o oggetti quotidiani da associare ai vari attrezzi ed elementi del cantiere. Questo gioco si potrà proporre nella semi oscurità per creare un'atmosfera che stimoli maggiormente l'ascolto, la concentrazione e la percezione delle caratteristiche dei vari suoni: vicino, lontano, forte, piano, ecc.

Il capo cantiere (maestro o bambino) potrà utilizzare i simboli concordati e condivisi da tutti per costruire alcune sequenze sonore.

#### **Fase 7: "Tra magia e desiderio"**

Alcuni sviluppi delle attività potranno incentivare le capacità fantastiche dei bambini (la notte mentre il cantiere tace arriva un gatto ... la ruspa guarda la luna e ... gli alberi sradicati ritornano e ...) e i loro desideri (quali suoni e musiche vorresti "mettere" nella nuova scuola?).

#### **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Attraverso l'osservazione e l'ascolto i docenti potranno valutare il grado di coinvolgimento degli alunni e la qualità della loro produzione e del loro ascolto.

Nel corso del Progetto è opportuno che i docenti predispongano delle situazioni particolari in cui valutare se i bambini e le bambine hanno acquisito quanto proposto attraverso l'invenzione o il riutilizzo delle conoscenze e delle abilità sperimentate.



SCUOLA	SCUOLA ELEMENTARE - "F. CRISPI", "A. NICOLODI" E "MARIA SS. BAMBINA" - TRENTO
CLASSE	I elementare
PROGETTO ELABORATO DA	Nardelli Annalia
TITOLO DEL PROGETTO	"I PALLONCINI E... LA STORIA DEL CASTELLO"
SITUAZIONE INIZIALE	<p><b>Fase 1</b></p> <p>Spunto iniziale dell'attività è stato un CD audio portato da un bambino (prima elementare) che è stato ascoltato, in parte, e descritto dalla classe (anche solo con una parola o immaginando una situazione: sembra che..., immagino che...).</p> <p>La musica è del genere <i>new-age</i> e, su descrizione dei bambini, emerge un dato comune: è una musica che dà serenità, piacere di ascoltarla, leggerezza.</p> <p>Dalla discussione emerge che i brani del CD sono leggeri come dei palloncini...</p> <p>In aula magna si sono gonfiati i palloncini; (uno per bambino/a) quindi si è giocato a non far mai cadere a terra il proprio palloncino differenziando anche il modo per tenerlo su: con una mano, con l'altra, con il gomito, con l'altro, con un dito, con la testa, con i piedi, ecc...</p> <p>Quest'attività è durata circa 10 minuti. La regola era il silenzio per poter ascoltare la musica.</p> <p>Dopo si è chiesto ai bambini com'è il percorso dei palloncini.</p> <p>I bambini hanno risposto con frasi del tipo: <i>"Il mio è andato alto sino al soffitto...", "il mio è caduto a terra...", "il mio è andato più su ..."</i>. I termini presi in considerazione sono stati del tipo: su, giù, alto, basso, per terra, in cima, sul soffitto ecc...</p> <p>A questo punto proviamo ad intonare con la voce il percorso dei palloncini (glissandi dal basso verso l'alto e viceversa).</p> <p>Con la canzone "su-giù" e il pallone in mano i bambini dramatizzano il semplice testo.</p> <p>Su fogli da disegno, dove chiaramente c'è la terra (pavimento) e il cielo (soffitto), i bambini hanno disegnato tanti palloncini un po' su e un po' giù. I lavori sono stati attaccati in classe per ricordarsi del su e giù/acuto e grave. E per poter sempre avere un riferimento, anche visivo, dell'esperienza e richiamarla quando serve.</p>

**Fase 2:**

Si propone di ricantare la canzone del "su giu" e di raccontare una storia conosciuta che parla di un principe e della voce che va su e che va giù, potendo così usare i glissandi che sono stati realizzati con la voce durante la fase n. 1

Racconto de: "La storia del castello".

*C'era una volta un bel principe, vestito di azzurro (sono gli stessi bambini che descrivono il bel principe...), che possedeva un meraviglioso cavallo bianco (descrizione e interventi da parte dei bambini sul colore del cavallo). Lui non aveva un castello e la sua ricchezza era la possibilità di viaggiare e conoscere posti sempre nuovi e paesi meravigliosi. Era un principe molto curioso.*

*Dopo un po' di tempo si stufo di andarsene in giro da solo e pensò bene di cercare una sposa, una principessa ovviamente!*

*Cerca di qua e cerca di là, un giorno sentì uscire dalla torre di un castello una voce melodiosa che cantava ("Una volta c'era un Re" aria dalla Cenerentola di Rossini).*

*Subito il principe salì le scale della torre, bussò alla piccola porta (i bambini insieme bussano), aprì l'uscio (cigolante, i bambini riproducono il rumore), quindi si trovò davanti una meravigliosa fanciulla (i bambini descrivono la principessa...).*

*Il principe rimase subito affascinato dalla sua bellezza e le chiese subito di sposarlo. La principessa gli domandò se avesse un castello, ma lui rispose che la sua ricchezza era viaggiare, conoscere ed esplorare posti sempre nuovi. La principessa ribadì che se lui non avesse avuto un castello mai e poi mai lo avrebbe sposato. Desolato salutò, scese le scale, salì sul suo cavallo e molto lentamente se ne andò (i bambini sonorizzano...).*

*Ad un tratto gli venne in mente che una fata buona, quando era piccolo piccolo, gli aveva fatto un regalo (descrizione del regalo): "quando sarai grande e vorrai ottenere una cosa con tutto te stesso, con la voce potrai ottenerla e potrai farti aiutare da ..." (nomi dei bambini del gruppo che aiutano il principe a costruire il castello con la voce).*

**Attività di movimento e vocale:**

A questo punto si costruisce il castello con i bambini (con l'uso della voce accompagnata da movimenti, con l'uso di tutto il corpo, le braccia...)

Si parte dalle fondamenta (suoni bassi e comodi e ci abbassa).

Quindi si sale un po' alla volta (si disegna il castello con la voce ed il movimento).

	<p>Poi si fanno i merli (voce che si muove su e giù, su 2, 3 suoni acuti).</p> <p>La bandiera che sventola (imitazione con la voce e il corpo), l'asta della bandiera (come sopra).</p> <p>Il ponte levatoio che si apre e si chiude (imitazione con la voce che va dall'alto al basso e viceversa).</p> <p>Si può fare l'ascensore moderno e supersonico che sale e che scende molto velocemente e... continuare a riprodurre con la voce le varie parti del castello completandolo anche su consiglio dei bambini.</p> <p>Si propone la canzone "Oh che bel castello".</p> <p>Il castello è pronto, il principe torna dalla principessa, bussa (qui si riprodurranno i rumori del bussare, dell'aprire la porticina, del cavallo che al passo va verso il castello ecc...) e insieme si dirigono al castello. La principessa rimane meravigliata dalla bellezza della costruzione e decide di sposare il bel principe.</p> <p>Canzone: "Che festa nel castello", "Oh che bel castello", "su-giù".</p>	
<b>APPRENDIMENTO UNITARIO DA PROMUOVERE</b>	Consapevolezza e conseguente apprendimento di un parametro del suono: l'altezza (acuto-grave).	
<b>OBIETTIVI SPECIFICI (v. curriculum)</b>	<b>Sapere (conoscenze)</b> <b>Percezione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Discriminazione: suoni acuti e gravi</li> </ul>	<b>Saper fare (abilità)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rappresentare con il corpo il sapere</li> <li>• rappresentare graficamente</li> </ul>
	<b>Produzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• saper produrre glissandi dal grave all'acuto e viceversa</li> <li>• cantare le canzoncine</li> </ul>
<b>INDICAZIONI METODOLOGICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzazione dell'esperienza dei bambini e delle bambine (il cd audio portato da casa)</li> <li>• la corporeità come valore</li> <li>• il gioco come momento di apprendimento</li> <li>• importanza del confronto interpersonale</li> <li>• il confronto come ricchezza</li> <li>•</li> </ul>	

<b>SPAZI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aula</li> <li>• laboratorio musicale</li> <li>• aula informatica</li> <li>• palestra</li> <li>• aula magna, libera da banchi</li> </ul>
<b>MATERIALI</b>	Palloncini, fogli da disegno, colori di vario genere,
<b>SUSSIDI E STRUMENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• registratore</li> <li>• lettore cd</li> <li>• strumentario orff</li> <li>• palloncini</li> </ul>
<b>ATTIVITÀ ED ALLEGATI + TEMPI</b>	<b>Fase 1</b> (1 ora)
<b>DI SVOLGIMENTO</b>	<b>Fase 2</b> (2 ore)
	ecc.
<b>VERIFICA E VALUTAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• schede di verifica sull'altezza con: due suoni a confronto: acuto/grave, viceversa o 2 suoni uguali</li> </ul>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	Cappelli F. e Farah M.D.C. (1990), <i>Azione Musica</i> , Editrice La Scuola Brescia, con musicassetta (Raccolta di giochi sonori per bambini da 3 a 6 anni con schede operative)

<b>SCUOLA</b>	SCUOLA ELEMENTARE "R. SANZIO", TRENTO	
<b>CLASSE</b>	IV e V elementare	
<b>PROGETTO ELABORATO DA</b>	Luisella Rosatti	
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	"TEATRO DEL RITMO: a scuola col ritmo in tasca"	
<b>SITUAZIONE INIZIALE</b>	<p>Senza dare spiegazioni preliminari, l'insegnante entra in classe con uno scatolone ingombrante, sul quale spicca la scritta "Teatro del ritmo". Racconta di averlo trovato nella vecchia soffitta del suo palazzo, di esserne molto incuriosita e di aver deciso di aprirlo insieme ai bambini. L'insegnante chiede il loro parere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cosa vorrà dire "Teatro"?</li> <li>• E "Ritmo"?</li> <li>• Cosa potrà esserci dentro lo scatolone?</li> <li>• A cosa potrebbero servire gli oggetti che si scoprono aprendolo?</li> <li>• Facciamo anche noi il "Teatro del ritmo"?</li> </ul> <p>Nello scatolone saranno stati sistemati alla rinfusa dei CD, dei cartoncini con stampate delle sequenze di punti (vedi allegati), delle borse di plastica, dei teli colorati, un disegno con delle scope, una lunga striscia di carta sulla quale sia stata disegnata una linea del tempo, la partitura di una canzone, uno strano libretto con i nomi dei bambini.</p> <p>Si ascoltano le varie ipotesi dei bambini e poi si analizza il materiale dello scatolone, concentrandosi sull'oggetto che sembra più semplice da riusare.</p>	
<b>APPRENDIMENTO UNITARIO DA PROMUOVERE</b>	Svolgere in modo corretto il ruolo di esecutore, (cantante e/o strumentista), interpretando adeguatamente (con l'intonazione di voce, con la gestualità, con oggetti e strumenti musicali) le sequenze ritmiche assegnate.	
<b>OBIETTIVI SPECIFICI (v. curriculum)</b>	<b>Sapere (conoscenze)</b> <b>Percezione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi di base del codice musicale (ritmo)</li> </ul>	<b>Saper fare (abilità)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cogliere il ritmo nelle musiche ascoltate, traducendolo con l'azione motoria</li> </ul>

	<b>Produzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Principi costruttivi di un brano musicale: la ripetizione</li> <li>• Inventare sequenze sonore sulla base di idee o criteri organizzativi</li> <li>• Usare le risorse espressive della vocalità, nella lettura di testi ritmici verbali e intonando semplici brani</li> <li>• Usare lo strumentario di classe e gli oggetti di uso comune, improvvisando, imitando o riproducendo per lettura brevi e semplici brani che utilizzano anche semplici ostinati ritmico-melodici, e prendendo parte ad esecuzioni di gruppo</li> </ul>
<b>INDICAZIONI METODOLOGICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione dell'esperienza e delle bambine dei bambini</li> <li>• La corporeità come tramite per recuperare e arricchire la competenza ritmica quotidiana (nell'ascolto di una musica, nel parlato comune, nell'uso di oggetti e strumenti)</li> <li>• Dal linguaggio concreto a quello formale</li> <li>• Confronto interpersonale</li> <li>• Proposta di situazioni stimolo da rielaborare in un prodotto finale, che sia bello per i bambini da mostrare agli altri (importanza del coinvolgimento emotivo) e bello per gli altri da vedere (cura dell'esecuzione e dei particolari)</li> <li>• Registrazione (audio/video) dei vari prodotti realizzati, per favorire il decentramento (vedersi "da fuori") e per favorire l'autovalutazione</li> </ul>
<b>SPAZI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aula</li> <li>• Laboratorio musicale</li> <li>• Aula magna (o Palestra con una buona acustica)</li> <li>• Vari spazi scolastici (corridoi, bidelleria, scantinati...)</li> </ul>
<b>MATERIALI</b>	Partiture, carte ritmiche, registrazioni audio
<b>SUSSIDI E STRUMENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registratore</li> <li>• Lettore CD</li> <li>• Strumentario ORFF e strumenti musicali personali dei bambini</li> <li>• Videocamera</li> <li>• Oggetti di uso comune (scope, spazzoloni...)</li> </ul>

ATTIVITÀ ED AL-  
LEGATI + TEMPI  
DI  
SVOLGIMENTO**Fase1 (3 ore)****Ricerca di movimenti liberi associati all'ascolto**

Utilizziamo "L'apprendista stregone" di P. Dukas (la scelta di musiche da utilizzare dovrà essere accurata e finalizzata al movimento ritmico). Chiediamo in un primo tempo di ascoltare muovendosi liberamente nell'aula, utilizzando se si vuole anche i teli colorati. Questo gioco servirà a familiarizzare con la musica, sincronizzarne i movimenti e stimolare i bambini nella ricerca di molte possibilità gestuali. Terminata la musica ci sistemeremo in cerchio e ognuno mostrerà agli altri i movimenti sperimentati (in questo modo ogni bambino avrà un catalogo di gesti da utilizzare nel gioco successivo).

**Gioco della macchina infernale** (coreografia ritmica)

Andiamo a cercare nella scuola un luogo in cui si possa trovare una *macchina infernale* complicatissima, formata dal movimento continuo di numerosi ingranaggi. Potremo scegliere uno scantinato, il locale caldaia, oppure un ripostiglio non troppo piccolo.

In questo gioco ogni bambino è un ingranaggio della macchina e si muove ripetendo *in ostinato* un movimento che ha già prescelto.

Il primo bambino comincia il gioco entrando al centro dello spazio disponibile, muovendosi a tempo di musica. Dal secondo bambino in poi, uno alla volta, ognuno dovrà "agganciarsi" all'altro come in una serie di ingranaggi, effettuando un movimento che ancora nessuno sta facendo. La macchina infernale che a poco a poco si costruirà, potrà poi distruggersi e ricostruirsi ad un preciso segnale della musica o dell'insegnante.

**Fase 2 (5 ore)****Rap dei nomi** (coro parlato, base ritmica e movimento)

Questa fase di lavoro utilizza esclusivamente i nomi dei bambini ed ha come scopo la realizzazione di un *Rap*. Servirà inoltre come esperienza di base per le successive attività.

Si invitano i bambini a pronunciare a turno il proprio nome, alcune volte di seguito (l'insegnante avrà cura che il nome non venga sillabato, ma declamato con l'intonazione e il ritmo del parlato comune), imitati poi da tutti gli altri.

Dopo aver disegnato per terra dei cerchi, si chiederà ai bambini di associarsi con quelli che hanno il nome con lo stesso ritmo, scegliendo un cerchio diverso se il ritmo del proprio nome è differente. Si verranno così a formare dei gruppi in cui i nomi hanno l'accento tonico sulla stessa sillaba:

- Manlio, Marta, Laura, Martin, Ftima, Ingrid, Anna, Mauro, Luca, Pietro;
- Francesca, Khadija, Tereze, Michele, Nicola, Lorenzo, Tommaso, Agnese, Stefania, Martina, Valeria, Giovanni;
- Aqueel, Anass;
- Niccolò, Mustafà;
- Federico, Isabella, Antonietta;
- Massimiliano;
- Davide, Elena, Marica.

Ogni gruppo realizzerà un cartellone con i nomi dei propri componenti. Successivamente tutti leggeranno (rigorosamente a tempo, senza sillabare) i vari cartelloni, “dicendoli” o “suonandoli” di volta in volta in vari modi: con la voce, con i piedi, con le mani, con le mani sulla testa, sulle gambe, sui piedi, ecc...

A questo punto togliamo dallo scatolone le *carte-nome* e chiediamo ai bambini di riconoscere quella che corrisponde al proprio nome. Ognuno poi lo scriverà associando ogni sillaba a ciascun punto.

Attraverso l'uso delle *carte-nome* chiediamo di inventare varie sequenze di nomi, che abbiano come caratteristica strutturale la ripetizione.

Infine sceglieremo assieme la successione di sequenze che meglio corrisponda al genere *Rap* (parlato scandito su una base ritmica) e lo eseguiamo associandolo al movimento (libero o strutturato).

### Fase 3 (6 ore)

#### **Rosso e Blu** (per gruppi di voce recitante e borse di plastica)

Focalizziamo l'attenzione sul nome più semplice da eseguire ritmicamente (es. Marta).

Si invitano i bambini a trovare parole che abbiano lo stesso ritmo: un colore, un animale, un frutto.

Scegliamo ad esempio la parola *rosso*. La eseguiamo con la voce e la gestualità, in tutti i modi possibili.

Chiediamo ai bambini di individuare una parola che abbia un solo suono: ad esempio *blu*. Inventiamo sequenze sonore-gestuali che accompagnino la voce su *rosso* e *blu*, in ostinato.

Nel frattempo rovistiamo nello scatolone alla ricerca di qualcosa che possa far suonare le nostre sequenze. Individuate le borse di plastica invitiamo i bambini a “liberarne segreti sonori”, a cercarne cioè tutte le possibilità di suono.



Scelti dei gesti-suono interessanti, riproveremo le nostre sequenze di *rosso* e *blu*, utilizzando dapprima solo la voce, poi la voce e il suono delle borse, infine il solo suono delle borse.

Potremo decidere di “spegnere” regolarmente certi suoni ad un segnale convenuto, che dovranno essere solo pensati, ma non realizzati (introduzione del concetto di pausa).

#### **Fase 4 (3ore)**

##### **Tappiamo i buchi** (per coro e solisti strumentali)

Si apre lo scatolone. Individuata la canzone (partitura o testo, che l'insegnante conoscerà bene e avrà scelto in base all'andamento spiccatamente ritmico) si prova a cantarla, imparando per imitazione.

Ci soffermiamo un po' sul ritmo del testo: proviamo a pronunciarlo correttamente senza intonarlo, dapprima solo recitandolo, poi suonandolo anche con le mani e con gli oggetti che ci circondano.

Poi riprendiamo a cantarla.

Facciamo attenzione a quei punti in cui le frasi concludono e lasciano un “buco” in cui la voce tace.

Cerchiamo con i bambini di “tappare i buchi” pronunciano il nome di un bambino, oppure le parole *blu* o *rosso* sperimentate in precedenza.

(es. Fra Martino campanaro, dormi tu BLU, dormi tu LAURA ... din don dan ANÀSS din don dan ANÀSS).

Quando i bambini saranno sicuri sulla corretta intonazione del canto e sulla realizzazione delle parole tappabuco, si sostituiranno gradualmente tali parola con il suono di uno strumentino Orff o dello strumento personale del bambino (alcuni nel tempo libero suonano uno strumento; essi possono portarlo a scuola e suonarlo nei vari percorsi di produzione).

#### **Fase 5 (4 ore)**

##### **Realizziamo il Teatro del Ritmo**

Con i bambini si costruisce una trama fantastica o narrativa, in cui inserire i vari prodotti sonori e musicali, ma anche poesie, proverbi, filastrocche. Il lavoro verrà poi recitato, drammatizzato, suonato e cantato in uno spettacolo finale.

<b>VERIFICA E VALUTAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Le verifiche si svolgeranno per ascolto ed osservazione della pratica attiva, sia in itinere che nell'esecuzione finale.</li><li>• Autovalutazione dei bambini in base alle registrazioni audio e video realizzate.</li></ul>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<p>Delalande F. (2001), <i>La musica è un gioco da bambini</i>, Franco Angeli, Milano</p> <p>Piatti M. (1993), <i>Progettare l'educazione musicale</i>, Cappelli, Bologna</p> <p>Pizzorno C. e Rosatti L. (1996), <i>Cara maestra, mi piace tanto la musica</i>, Stampateria Musicale Cipriani, Rovereto</p> <p>Pizzorno C. e Rosatti L. (2003), <i>Larillallero</i>, Provincia Autonoma di Trento</p> <p>Strobino E. (2002), <i>Suonare la città</i>, Franco Angeli, Milano</p>

SCUOLA	SCUOLA ELEMENTARE – ISTITUTO COMPRENSIVO MEZZOCORONA
CLASSE INDICATIVA	Classe terza
PROGETTO ELABORATO DA	Michele Rosa
TITOLO DEL PROGETTO	<b>“LE NOTTI D’ORIENTE”</b>
SITUAZIONE INIZIALE	<p>I bambini che entrano alla Scuola primaria possiedono già una ricca esperienza di rapporti con i luoghi ed i mezzi della multimedialità: a casa, al cinema, al teatro, a scuola, i bambini sono coinvolti in esperienze che veicolano messaggi che utilizzano linguaggi diversi; la multimedialità è diventata mezzo diffuso, potente, proprio perché ne sfrutta le diverse potenzialità.</p> <p>Ma non solo: i bambini rispetto a detti messaggi hanno acquisito una serie di conoscenze ed abilità, per così dire implicite, che in alcuni casi costituiscono forte condizionamento più che apprendimento consapevole.</p> <p>A partire da queste osservazioni generali si motiva la proposta di un Progetto finalizzato all'approfondimento con gli alunni del loro rapporto con i mezzi multimediali, approfondimento che, pescando dal loro vissuto, dalla loro quotidianità, ne motivi anche la partecipazione.</p> <p>Il Progetto pone al proprio centro il genere televisivo più conosciuto dai bambini: il cartone animato. A titolo esemplificativo si è scelto <i>Aladdin</i>, noto lungometraggio animato del 1992 prodotto dalla Walt Disney, per le interessanti implicazioni interculturali che esso offre.</p> <p>La storia si ispira alla celebre raccolta di racconti orientali <i>Mille e una notte</i> di cui fa parte la storia di <i>Aladino e la lampada magica</i>, storia abbastanza nota ai più piccoli ed a cui il cartone è ispirato.</p> <p>La visione e l'analisi di <i>Aladdin</i> permettono di avvicinare i bambini alla musica dei Paesi Arabi e di aiutarli nell'individuare gli stereotipi mediante i quali il cinema e la televisione hanno diffuso la cultura musicale di questa area geografica.</p>
APPRENDIMENTO UNITARIO DA PROMUOVERE	Comprendere il senso e la funzione di una sigla musicale.

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parametri del suono: altezza, profilo melodico, ritmo.</li> <li>• Brani musicali di differenti repertori (musiche, canti, filastrocche, sigle televisive) propri dei vissuti dei bambini.</li> </ul>	<b>Percezione ed ascolto</b> Riconoscere, descrivere, analizzare, classificare e memorizzare suoni ed eventi sonori in base ai parametri distintivi, con particolare riferimento a musiche ascoltate.
		<b>Produzione</b> Eseguire per imitazione semplici canti e brani, individualmente e/o in gruppo.
		<b>Rappresentazione grafica</b> Applicare semplici criteri di trascrizione intuitiva dei suoni per produrre, eseguire e decodificare partiture di simboli non convenzionali.
<b>INDICAZIONI METODOLOGICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Approccio per problemi.</li> <li>• Laboratorio musicale. Le fasi di attività 2/3/4 sono progettate come un vero e proprio laboratorio in cui, per dare risposta al problema di partenza, gli alunni sotto la guida del docente smontano e rimontano il brano musicale. Le attività di analisi e produzione risultano funzionali al processo di ricerca.</li> </ul>	
<b>LUOGHI DELL'ESPERIENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aula o aula video.</li> <li>• Laboratorio musicale.</li> </ul>	
<b>MATERIALI, STRUMENTI E SUSSIDI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Videoregistratore.</li> <li>• Televisore.</li> <li>• Lettore CD-Rom.</li> <li>• Videocassetta di <i>Aladdin</i>.</li> <li>• Lavagna a fogli per riportare le osservazioni degli alunni.</li> <li>• Copie del testo della canzone <i>Le notti d'Oriente</i>.</li> <li>• Raccolta delle canzoni imparate dagli alunni.</li> </ul>	

**DESCRIZIONE  
DELLE ATTIVITÀ****Fase 1: Cartoni "a sorpresa"**

Per sollecitare motivazione e curiosità si proporrà agli alunni la visione del cartone animato *Aladdin* che tuttavia non verrà proposta integralmente. Poiché è probabile che la maggior parte degli alunni lo abbia visto più volte è necessario appropinquarne la visione in modo diverso, per sollecitare negli alunni processi ed atteggiamenti che superino la passività che "il già noto" può generare. Il docente pertanto proporrà l'inizio del cartone tramite una visione "nera" ovvero oscurando le immagini: gli alunni saranno di conseguenza portati a concentrarsi unicamente sull'aspetto acustico. Al termine della sigla d'inizio (la canzone *Le notti d'Oriente*) la videocassetta verrà fermata e si avvierà una conversazione.

**Fase 2: Dentro la sigla**

È probabile che alcuni alunni indovinino il titolo del cartone animato riconoscendo la canzone, altri probabilmente no. Il docente chiederà a questo punto cosa ha aiutato nel riconoscimento oppure, se nessuno avesse indovinato, quali luoghi e personaggi la musica richiama. La conversazione potrebbe seguire la seguente scaletta.

- a) Questa musica è la sigla di un cartone animato: in quale luogo pensi potrebbe essere ambientato?
- b) Quale personaggio potrebbe cantarla?
- c) Cosa nella musica ti ha suggerito questa idea?
- d) Il ritmo? Perché?
- e) Il profilo melodico? Perché?
- f) L'accompagnamento? Perché?
- g) Gli strumenti? Perché?
- h) La voce? In che modo?
- i) Di cosa parla il testo?

Al termine della conversazione si potrà raccogliere quanto emerso in uno schema che riporterà i primi elementi individuati dall'analisi.

**Fase 3: Smontiamo e rimontiamo la sigla**

Se lo scopo della sigla di un programma cinematografico (film, cartone, ecc.) è quello di introdurre il telespettatore nell'ambiente e nello spirito della storia che si andrà a raccontare, la canzone *Le notti d'Oriente* sembra connotare un ambiente "arabo". Insieme ai bambini cerchiamo di capire perché.

In prima battuta si procederà all'apprendimento per imitazione della canzone curando particolarmente la pronuncia e l'intonazione. Ai bambini si fornirà il

testo della canzone.

A questo punto si tratta di cercare di capire il perché questa melodia suggerisca questa connotazione: si condurrà perciò un'analisi della melodia partendo da una sua rappresentazione grafica non convenzionale. La rappresentazione verrà condotta dal docente limitatamente al ritornello: questo per non appesantire il percorso e per il fatto che il ritornello contiene già in sé gli aspetti musicalmente connotanti. Tramite ripetuti ascolti ed esecuzioni vocali, individuali e collettive, si giungerà alla rappresentazione del profilo melodico del ritornello della canzone.

Dalla rappresentazione e dai ripetuti tentativi dovrebbero emergere le caratteristiche "arabe" della melodia: successione di suoni distinti da intervalli molto piccoli alternati da intervalli più ampi, uno dei quali molto particolare (l'intervallo di seconda eccedente); sarà opportuno individuare questi intervalli sulla partitura non convenzionale. L'andamento complessivo della melodia è abbastanza frammentario, con brevi pause, con incisi ripetuti e chiusi generalmente ad arco.

Nel caso gli alunni siano già stati avviati alla conoscenza della notazione convenzionale il percorso descritto si potrà seguire distribuendo agli alunni ed utilizzando la partitura.

#### **Fase 4: Abracadabra: rendiamo "arabe" le melodie che conosciamo**

Una volta giunti alla scoperta di quanto rende "araba" la sigla di *Aladdin*, si può farne una verifica provando con gli alunni a rendere "arabe" melodie e canzoni già note. Tale attività costituirà una formidabile conferma ed una verifica del lavoro condotto finora.

#### **Fase 5: Conclusioni**

Al termine del percorso si raccolgono assieme agli alunni i materiali prodotti e si sintetizzano, nel raccoglitore di musica, le "scoperte" fatte.

#### **VERIFICA E VALUTAZIONE**

- Rispetto alle conclusioni (conoscenze acquisite) si potrà chiedere agli alunni di memorizzarle verificandole tramite un questionario o un testo *cloze*.
- Per quanto riguarda le abilità si potrà predisporre una prova di ascolto; agli alunni verranno proposte una serie di melodie, alcune delle quali "arabizzate" altre no; quindi si chiederà loro di indicare su una scheda predisposta se le melodie in oggetto hanno questo connotato motivando la risposta con una breve analisi.

<b>SCUOLA</b>	SCUOLA MEDIA "S. PEDROLI", ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO 7	
<b>CLASSE</b>	Prima media	
<b>PROGETTO ELABORATO DA</b>	Maria Videsott	
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	"ACQUA SOUND"	
<b>SITUAZIONE INIZIALE</b>	<p>Lo spunto iniziale del Progetto è stato l'invito rivolto alle classi ad indirizzo musicale di partecipare, con produzioni sonore e musicali in tema, alla premiazione del Concorso di disegno e poesia "Acqua: liscia, gasata o...esaurita" indetto dallo Studio d'Arte Andromeda in collaborazione con il Comune di Trento.</p> <p>È bastato annunciare in classe: "Ragazzi, ci hanno invitati a suonare alla premiazione del Concorso sull'acqua... cosa ne pensate?" per scatenare una moltitudine di domande e di proposte.</p>	
<b>APPRENDIMENTO UNITARIO DA PROMUOVERE</b>	<p>Inventare e organizzare in gruppo produzioni sonore seguendo uno stimolo extramusicale.</p> <p>Rispettare il proprio ruolo in una performance pubblica.</p>	
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<p><b>Sapere</b></p> <p><b>Codici musicali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• differenti possibilità di rappresentazione grafica dei suoni</li> <li>• i simboli di scrittura della durata nella notazione</li> </ul> <p><b>Interpretazione strumentale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i fondamenti delle tecniche esecutive di più strumenti</li> </ul>	<p><b>Saper fare</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• inventare partiture ideografiche</li> <li>• leggere sequenze ritmiche</li> <li>• realizzare improvvisazioni guidate, dotate di senso</li> <li>• eseguire brani ritmici</li> </ul>
	<p><b>Produzione musicale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• usi e funzioni della musica nella realtà</li> <li>• il legame tra produzione sonora e suoni dell'ambiente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• improvvisare sequenze sonore a partire da uno stimolo verbale</li> <li>• creare sonorizzazioni ispirate all'elemento dell'acqua</li> </ul>

	<b>Ascolto, interpretazione e analisi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un repertorio di circa 5 brani sul tema dell'acqua</li> <li>• analogie, differenze e particolarità delle musiche prese in esame</li> <li>• ascoltare con attenzione un brano di musica</li> <li>• riconoscere e collegare titolo e autore dei brani analizzati</li> </ul>
<b>INDICAZIONI METODOLOGICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È sempre importante motivare i ragazzi e proporre "mete alte". Il metodo adottato è quello della ricerca e della scoperta: una domanda aperta sollecitata dall'insegnante e la ricerca di gruppo per trovare una risposta sensata ed entusiasmante..</li> </ul>
<b>SPAZI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aula</li> <li>• Laboratorio musicale</li> <li>• Casa della Musica in via Fermi a Trento</li> </ul>
<b>SUSSIDI E STRUMENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registratore</li> <li>• Strumentario ORFF, bastoni della pioggia, acquofoni, grande setaccio contenente legumi secchi e interamente foderato con carta da fiori</li> <li>• Bottiglie di plastica e di vetro contenenti poca acqua, cannuce, barattoli, grandi bacinelle con bordi bassi ...</li> </ul>
<b>ATTIVITÀ ED ALLEGATI + TEMPI DI SVOLGIMENTO</b>	<b>Fase 1 (2 lezioni)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I ragazzi scrivono al centro di un foglio A4 la parola ACQUA e senza pensare troppo annotano intorno pensieri, brevi descrizioni di immagini e quant'altro evoca in loro la parola "acqua".</li> <li>- Senza commentare si leggono in ordine gli scritti, invitando i ragazzi ad ascoltare con attenzione, in silenzio: escono sostantivi, come rugiada, sete, torrente... aggettivi che esprimono sensazioni, come fresca, avvolgente, limpida... immagini, come "scroscio impetuoso sui sassi della strada"... emozioni, come "paura del temporale".</li> <li>- La classe viene divisa in 4 gruppi con il compito di sonorizzare le immagini e i pensieri scritti dai componenti. Si fa una rapida ricognizione degli strumenti e dei timbri più adatti a esprimere le varie immagini (glockenspiel, metallofoni, maracas, bastoni della pioggia, tamburelli...) con la consegna di esplorare tutte le possibilità timbriche degli strumenti, utilizzando i polpastrelli, le unghie, il palmo della mano, diversi battenti e diverse modalità di suonare lo strumento: percuotere, strofinare, tamburellare...</li> </ul>



- Si conclude la lezione con la registrazione delle produzioni di ciascun gruppo e con la consegna di cercare a casa oggetti di uso quotidiano per ampliare lo strumentario della scuola e musiche di qualsiasi genere sull'acqua.
- Rapida visione di quanto portato da casa: barattoli di vetro e bottiglie di plastica di varia misura, cannuce, vasetti dello yogurt... si rimanda a fine lezione la raccolta delle musiche.
- La consegna diventa più precisa: ogni gruppo deve "unire" le immagini o le parole pensate nella lezione precedente in modo "poetico" e deve concordare poi una performance di almeno un minuto sonorizzando i versi scritti: si può utilizzare tutto il materiale a disposizione, comprese grandi bacinelle rettangolari provenienti da un laboratorio della scuola e la voce. Si ricorda di considerare l'alternanza degli strumenti, la variazione dei parametri del suono, l'importanza dei silenzi-pause. Si può precedere la produzione sonora con la lettura declamata dei versi, oppure questi possono essere letti alternativamente rispetto ai diversi momenti della sonorizzazione. Per non dimenticare le idee sonore è importante trovare simboli grafici-pittorici da rappresentare su un foglio-partitura. Riportiamo alcuni esempi "poetici" concordati in gruppo: "l'inconfondibile suono allegro del ruscello echeggia tra le insenature del bosco", "l'acqua, pura e rilassante, cade sul terreno e un ticchettio leggero e dolce si ripercuote sulla natura", e ancora: "le onde rumorose risalgono sulla spiaggia riscaldata dal sole del mattino". Si registrano le performance. L'ascolto delle registrazioni evidenzia la qualità e la ricchezza delle seconde produzioni rispetto alle prime e stimola ulteriori idee che i ragazzi annotano. C'è da stupirsi ascoltando gli effetti piacevoli e interessanti resi "musica" in questo contesto: gorgoglii prodotti soffiando con le cannuce nell'acqua, scrosci dati da scuotimento di bottiglie contenenti poca acqua, maracas, tamburelli e oscillazioni del setaccio; sensazioni rilassanti date dallo strofinio del battente sul metallofono, gocce di pioggia date da percussione ribattuta su suoni acuti del glockenspiel ecc.
- Raccolta delle musiche portate da casa: una vecchia incisione su cassetta della *Moldava* di Smetana, un L.P. di Battisti con *Acqua azzurra, acqua chiara*, una cassetta di Bertoli con *Sapore di sale*, un CD con *Fontane di Roma* di Respighi, un altro CD con un'incisione del *Canon* di Pachelbel per orchestra d'archi e "ocean waves", suoni di onde dell'oceano... la prof. porta un CD con la *Water music* di Haendel.

**Fase 2 (3 lezioni)**

- Ascolto e presa di parola su la *Moldava* di Smetana. Dopo aver ascoltato in silenzio e con gli occhi chiusi la parte fino alle “danze in pianura”, si invitano i ragazzi a dire che cosa hanno sentito e qui escono immagini molto rispondenti all’intento del musicista.
- Breve contestualizzazione stilistica del brano (musica descrittiva), collegamenti con le performance delle lezioni precedenti.
- Produzione corale, ripetuta, con “la la” e altre sillabe-vocali, per imitazione del tema.
- Trascrizione collettiva partendo dalle note ascendenti “MI-LA” a orecchio, e produzione corale con i nomi delle note.
- Trascrizione ritmica, breve precisazione sulla suddivisione ternaria (6/8).
- Produzione e analisi dell’effetto a suddivisione binaria.
- Giochi di esecuzione con variazioni di velocità, dinamica, ecc...
- Osservazione e analisi della forma grafica della melodia del tema del fiume (melodia ad arco), analisi dei vari tipi di melodia...
- Si invitano due flautiste a suonare la trascrizione nella prossima lezione.
- Ascolto della canzone *Sapore di sale* e breve conversazione sulle vacanze estive.
- Visione di un filmato del 1991 della RED che presenta le riprese di un corso di un fiume dalle prime gocce della sorgente fino alle onde impetuose del mare. Commento alle sonorità e confronto con la musica della *Moldava* e con la suggestiva versione del *Canon* di Pachelbel che sembra fatta proprio al caso nostro.
- Ascolto di *Alla hornpipe* di Haendel: presa di parola e analisi. “Non sembra acqua” commentano i ragazzi, “perché si chiama *Water Music*?”
- Contestualizzazione storica.
- Proposta agli alunni della classe seconda di preparare l’esecuzione di *Alla hornpipe* (orchestrazione di Andrea Cappellari ed. Carish, adattata all’organico strumentale di chitarre, flauti, violini, tastiere e percussioni Orff).

**Fase 3 (3 lezioni)**

- Perfezionamento delle rappresentazioni ideografiche su cartelloni. Ogni gruppo ha il compito di rappresentare in modo esteticamente e simbolicamente significativo un cartellone con un'idea sonora sempre sul tema dell'acqua.
- Dal segno al suono: sonorizzazione delle partiture su cartelloni.
- Performance sonore con un direttore a turno che fa suonare mostrando ai compagni a suo piacimento uno o l'altro cartellone, in sequenze temporali variabili.
- Costruzione della performance da presentare alla premiazione del concorso: scelta e assemblaggio delle espressioni poetiche più significative e più gradite espresse dai gruppi, ricerca e realizzazione di cartelloni-partiture, prove di esecuzione.
- Si concorda con una produzione che coinvolge anche la classe seconda e che alterna stimoli poetici descritti poi dalle produzioni sonore: a grandi linee si inizia con un ticchettio di glockenspiel a cui si sovrappone il suono dei metallofoni con battente strofinato in senso ascendente-discendente, entrano per accumulo i bastoni della pioggia (siamo riusciti a procurarne 7), suoni di 30 bottiglie d'acqua (scosse su direzione di un alunno, con alternanze, concentrazioni, rarefazioni...), gorgoglii con cannucce soffiate nell'acqua, imitazione delle bolle con la voce, travasi d'acqua con barattolini... tema della *Moldava* eseguito due volte da due ragazze al flauto, crescendo di tutte le sonorità, rarefazione... suono di maracas e bastoni della pioggia e per concludere all'immagine "le onde rumorose risalgono sulla spiaggia riscaldata dal sole del mattino" produzione suggerita da Paolo Cerlati di suoni della risacca del mare e delle onde che si scagliano sugli scogli, efficacemente riprodotti con palloncini blu e azzurri contenenti un po' di riso, gonfiati e "suonati" da cinque file di circa 8 alunni, ora scotendoli leggermente, ora facendo ruotare il braccio destro in senso antiorario velocemente cominciando da una fila per arrivare in successione all'ultima.
- Il tutto è stato rappresentato con gli alunni seduti e poi in piedi su un enorme telo azzurro.

**Fase 4** (4-5 lezioni dedicate anche ad altro)

- Si prepara la parte ritmica della "hornpipe", adattando quella proposta da Cappellari, attraverso la lettura di partiture ritmiche tradizionali, l'altra classe prepara l'esecuzione strumentale.
- Si perfeziona la performance: ogni prova richiede molto tempo per la quantità di materiale che si mobilita, ma la partecipazione e l'effetto sonoro sono molto gratificanti.

**Fase conclusiva** (1 lezione)

- Si invitano i ragazzi a scrivere una *Lettera alla musica* nella quale raccontare tutte le emozioni e i vissuti legati all'esperienza. Scrive Federica: "... l'acqua sound è stata bellissima mi ha fatto capire a cosa serve veramente l'acqua, non va sprecata, ma soprattutto che suonare insieme musiche rilassanti come quelle dell'acqua e del mare può dare molte emozioni e trasportarci in un mondo di pace..." e Sara: "...il pezzo che abbiamo fatto insieme è venuto bene, soprattutto *Acqua sound*, dove tutti sono rimasti stupiti dal suono dei palloncini e certe mamme pensavano che sotto ci fosse una cassetta che facesse da sottofondo..." Tatiana conclude: "...e quando ti ascolto mi abbandono a te lasciandomi trasportare dalle mie emozioni".

**Aspetti interdisciplinari**

- 4 lezioni della collega di scienze sul tema dell'acqua come risorsa preziosa da non sprecare
- 2 lezioni della collega di lettere sul problema dell'acqua nei paesi poveri e nel sud d'Italia
- 3 lezioni sulla costruzione di calligrammi, prendendo spunto dalle partiture ideografiche, rappresentati poi su cartelloni appesi in classe

**VERIFICA E****VALUTAZIONE**

- Osservazione del lavoro di gruppo
- Performance alla Casa della musica
- Letture parlate e ritmate delle partiture ritmiche

**BIBLIOGRAFIA**

Ensemble (2003), *Alla hornpipe from Water Music di G.F. Haendel*, arrangiamento e orchestrazione di Andrea Cappellari, ed. Carish, Milano

**SCUOLA MEDIA "G. BRESADOLA" ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO 5****PROGETTO MUSICATEATRO 2003-2004 "NOVECENTO"**

La tradizione di "Musicateatro" è nata per iniziativa dell'insegnante di Educazione musicale e si è consolidata negli anni, in collaborazione con altri colleghi di varie materie scolastiche, come attività interdisciplinare tra i linguaggi, con l'obiettivo di far vivere agli studenti delle classi terze A, D, e F una esperienza trasversale di spettacolazione basata sulla creatività e sulla sperimentazione di tecniche espressive diverse da quelle tradizionali della scuola.

Il livello di riuscita è garantito dalle capacità e possibilità inventive e organizzative degli alunni e dal rispetto dei tempi tecnici, oltre che dalla sinergia dei docenti.

**Caratteristiche**

"Novecento" è un racconto fatto di tanti episodi in successione cronologica e senza soluzione di continuità; procede su più piani e comprende più linguaggi che agiscono parallelamente e si intrecciano. È infatti:

- presentato (prosa dei narratori...)
- descritto (immagini filmiche selezionate...)
- evocato (musica nei leitmotiv e nei brani strumentali in scena...)
- drammatizzato (recita di poesie...)
- rappresentato (azioni sceniche di personaggi...)
- ballato (coreografie su musiche folk, jazz, classiche...)
- rafforzato (musiche aggiunte da repertorio in CD, gioco delle luci, costumi...)

"Novecento": perché questo lavoro a scuola?

Questa scelta di contenuto, di tecniche espressive, di linguaggi...?

Questo racconto, così gestito, così interpretato, rende protagonisti i giovani studenti, attraverso le ricerche, i dibattiti, la realizzazione.

Ricostruisce e richiama con forte coinvolgimento attraverso le parti filmiche, le musiche, le poesie, eventi storici, scientifici, artistici, pur nella consapevolezza di non volere e potere essere esaustivo.

Indica scelte coraggiose di rinnovamento e di speranza nella forza e nel coraggio dei giovani.

Il racconto consente di rievocare e testimoniare - con i contenuti trattati - il valore dei sentimenti, dalle sofferenze alle aspettative, di più generazioni, soffermandosi spesso su situazioni problematiche dell'infanzia e su fatti esistenziali e drammatici per l'uomo, ancora attuali.

L'utilizzo di musiche e immagini di tanti stili diversi invita a ricercare e avvicinare, senza pregiudizi, i molteplici generi artistici e culturali

Lo stile è all'inizio caratterizzato da riferimenti di respiro largo, meditativo; procede poi con sempre maggiore incisività e velocità fino al ritmo incalzante, esplosivo, frenetico, proprio come l'evolversi del XX secolo.

### **Metodo e procedure**

Il Progetto coinvolge tutti gli alunni e li impegna in molteplici ruoli di studio, elaborazione, produzione, organizzazione: dalla ricerca di testi, nella formulazione di ipotesi per la sceneggiatura e la verifica storica, alla produzione/interpretazione di musiche sia nel canto, che nei brani strumentali: dalla invenzione/realizzazione delle coreografie, all'approfondimento di tecniche espressive, dalle lingue alla pittura, dal mimo all'immagine filmica, dal mezzo cartaceo a quello computerizzato.

I docenti coinvolti guidano gli alunni in tutte le fasi di lavoro, intervenendo con proposte, ma la scelta definitiva di contenuti e tecniche è gestita dagli studenti, che "collaudano" così potenzialità e risorse proprie e dei compagni. Tutte le fasi di lavoro e le attività parziali vengono verificate tramite registrazioni audio/video, prove di settore, documentazione con materiali.

*Sede predisposta con impianti:* aula di musica.

*Impianti e attrezzature:* apparecchi stereo e di registrazione, microfoni, strumenti musicali di classe e personali, lettori VHS e DVD, fotocopiatrice.

*Teatro:* impianti aggiuntivi in studio di registrazione e con tecnici specializzati.

### **Obiettivi**

Sono essenzialmente di carattere musicale/artistico, sono raggiunti tramite *esperienze dirette di canto, danza, strumentazione, recitazione*. Con queste e-

sperienze gli alunni sono guidati a inventare, esprimere, comunicare, memorizzare, collegare, in diversi campi del sapere; potenziano le capacità di ricerca, memoria, analisi e sintesi; sono incentivati alla collaborazione e autogestione in campo relazionale, didattico e culturale; conoscenza/studio di *generi di spettacolo* tradizionali e di culture lontane!

Scelta mirata di composizioni musicali e abbinamento a racconti e sceneggiature.

*Produzione di:* manufatti. arrangiamenti. registrazioni, con mezzi tradizionali ed informatici.

### **Calendario e fasi di lavoro**

#### Settembre/ottobre

1. Presentazione da parte del docente regista dell'idea tematica del Progetto ai Consigli di classe.

#### Novembre/dicembre

1. Raccolta spunti e confronto di idee per la spettacolo, tra alunni e insegnanti.

#### Gennaio

1. Definizione del **racconto** (strutturato in **molti episodi**, ma collegati tra loro), da parte degli insegnanti, in base alle proposte più interessanti e nuove emerse tra gli alunni.
2. Programmazione **calendario** delle attività.

#### Febbraio/marzo

1. Scelta **argomenti** di ogni parte, con ricerca/ideazione/scrittura dei testi per **narrazione, recitazione, lettura...** e ambientazione temporale e logistica.
2. Visione di celebri film, capolavori, per sceneggiatura, colonna sonora, miglior protagonista.
3. Selezione delle scene da "catturare" su computer e indicazione delle relative "scalette".
4. Scelta/invenzione/studio di **musiche e coreografie**.
5. Ideazione di **scenografie e costumi**.

Marzo/aprile

1. Predisposizione in DVD del racconto filmico ("base" per tutto lo spettacolo) ricavato "catturando" su computer scene e parti da altri film e uniti in sequenza logico/temporale.
2. Interventi di esperti e collaboratori per la recitazione e la predisposizione di tecniche espressive e/o di registrazione.
3. Stesura testi per guida-regia, relazioni, depliant, locandine.
4. Lavori e prove di classe e di gruppi in ciascun settore, con la guida dei docenti titolari delle discipline, durante l'orario scolastico o in tempi aggiuntivi programmati, per attività corale, strumentale, coreografica.

Maggio

1. Prove di settore e collettive.
2. Spettacolo in teatro.
3. Montaggio delle registrazioni in video.

Il Progetto, intitolato "Novecento", è articolato in **tre grandi parti di secolo**, susseguenti nella temporalità ma intrecciate per eventi e situazioni umane e sociali:

1. I Guerra Mondiale, Rivoluzione Russa, Nazismo/Fascismo.
2. II Guerra Mondiale, America, problemi dei Neri e Multirazzialità.
3. Grandi cambiamenti, eventi, sentimenti, prospettive degli ultimi decenni del secolo.

Queste parti sono narrate da un succedersi di fatti tratti da scene di film (vedasi elenco) con le quali interagiscono di volta in volta personaggi collettivi o singoli (attraverso immagini proiettate, pensieri o poesie recitati, canti, strumenti, coreografie, guidati da un lento progredire di ricordi, dolore, speranza, per fatti terribili del destino dell'uomo; e ancora il suo riprendersi e rinnovarsi in un cammino di pace e solidarietà, verso conquiste sempre più grandi e ardite che investono le nuove generazioni).

**Risorse**

- Insegnanti referenti: lettere, lingua inglese e tedesca, ed. artistica, ed. tecnica, ed. musicale.
- Collaboratori: altri insegnanti (es. strumento, operatore tecnologico).



- Esperti impegnati in interventi con alunni per un breve ciclo programmato.
- Tecnico del suono.
- Studio di produzione.
- Impianti e attrezzature: apparecchi stereo e di registrazione, microfoni, strumenti musicali di classe e personali, lettori VHS e DVD, fotocopiatrice.



## Bibliografia

- Aa.Vv.** (1996), *Emozioni in musica*, in “Progetto Uomo-Musica” n. 9, PCC, Assisi
- Aa.Vv.** (1994), *Identità musicali*, in “Progetto Uomo-Musica” n. 5, PCC, Assisi
- Aa.Vv.** (1998) *Musica perché. Quaderno delle esperienze del corso ministeriale di educazione al suono e alla musica*, (a cura di P. Dalla Vecchia), Cluep, Padova
- Akoschky J. e Videla M. A.** (1992), *Introduzione al flauto dolce*, Ricordi, Milano
- Arduini A. e Fusi M.** (1994), *Primi passi musicali*, Giunti Lisciani Editori, Firenze, (con musicassetta)
- Buzzoni P., Espositi G., Deriu R. e Guardabasso G.** (1989), *I suoni in tasca, Educazione al suono e alla musica nella scuola elementare, I livello*, Nicola Milano, Milano
- Cali L.** (Premessa di P. Rosati) (1993), *Creatività musicale e scuola*, Levante Editori, Bari
- Cappelli F. e Farah M. D. C.** (1990), *Azione Musica, Raccolta di giochi sonori per bambini da 3 a 6 anni con schede operative* (con musicassetta) La Scuola, Brescia
- Cappelli F. e Tosto I. M.** (1993), *Geometrie vocali*, Ricordi, Milano, (con musicassetta)
- Conci N.** (1989), *Musica Dolce*, Zaniboni, Padova, (con musicassetta)
- Dambrini P.** (1999), *“Il paese dei sette suoni” Idee e progetti per le attività sonoro-musicali nella scuola materna*, La Scuola, Brescia
- Delalande F.** (1993), *Le condotte musicali*, Clueb, Bologna
- Delalande F.** (2001), *La musica è un gioco da bambini*, Franco Angeli, Milano
- Del Frati C.** (a cura di) (1987), *Esperienze d’ascolto nella scuola dell’obbligo*, Ricordi, Milano
- Del Frati C.** (2003), *I colori della musica*, Principato, Milano
- Deriu R., Pasquali A., Tugnoli P. e Ventura M.** (2000), *Prova d’orchestra*, Bompiani, Milano
- Disoteo M.** (2001), *Antropologia della musica*, Guerini, Milano
- Disoteo M.** (1998), *Didattica interculturale della musica*, EMI, Città di Castello
- Disoteo M. e Piatti M.** (2002), *Specchi sonori, identità e autobiografie musicali*, Franco Angeli, Milano

- Disoteo M., Ritter B. e Tasselli M. S.** (a cura di) (2001), *Musiche, culture, identità*, F. Angeli, Milano
- Ferrari F.** (2002), *Giochi d'ascolto*, Franco Angeli, Milano
- Frapat M.** (1994), *L'invenzione musicale nella scuola dell'infanzia*, Junior, Bergamo
- Galli C., Papeschi M. e Siniscalchi G.** (2002), *Finestre sulla musica*, Educazione musicale per la Scuola media, Poseidonia, Bologna
- Gordon E. E.** (2003), *L'apprendimento musicale del bambino, dalla nascita all'età pre-scolare*, Curci, Milano
- Maule E.** (2001), *La musica dei cartoni*, Quaderni operativi dell'Istituto Pedagogico di Bolzano, Junior, Bergamo
- Mongelli G.** (1997), *Rimario letterario della lingua italiana*, Hoepli, Milano, (utile per comporre testi per musiche e canzoni)
- Musica Domani**, rivista trimestrale di cultura e pedagogia musicale, Organo della Siem, Società Italiana per l'Educazione Musicale, EDT, Torino
- Piatti M.** (1993), *Progettare l'educazione musicale*, Cappelli, Bologna
- Piatti M.** (a cura di) (1994), *Pedagogia della musica, un panorama*, Clueb, Bologna
- Pizzorno C. e Rosatti L.** (1996), *Cara maestra mi piace tanto la musica*, Stamperia Musicale Cipriani, Rovereto, (attività musicali per bambini da tre a sette anni)
- Pizzorno C. e Rosatti L.** (2000), *Larillallero, Musica e scuola dell'infanzia*, Provincia Autonoma di Trento
- P. U. M.**, "Progetto Uomo Musica", (10 numeri) Ed. Mus., PCC, Assisi
- Riccamboni A.** (a cura di) (1988), *Progetto musica SIEM*, Ed. Temi, Trento
- Rosati P.** (a cura di) (2003), *Musica classica - Musica leggera. Corso ipermediale di educazione alla musica* (prototipo), MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Venezia
- Selezione di documenti** della Riforma della Scuola e del Protocollo d'Intesa MIUR/PAT, 15 ottobre 2003, "Verso la riforma della scuola", Materiali di lavoro, Rete di Istituti Comprensivi di Trento, Trento 2003
- Spaccazocchi M.** (1990), *Il dizionario dell'educatore*, Ricordi, Milano
- Spaccazocchi M.** (2000), *Musica Umana Esperienza*, Quattroventi, Urbino
- Spaccazocchi M. e Stauder P.** (2002), *Musica in sé*, Quattroventi, Urbino

**Spaccazocchi M.** (2003), *Crescere con il canto*, Progetti Sonori, Mercatello sul Metauro

**Stefani G. e Vitali M.** (a cura di) (1988), *Musica nella scuola e cultura dei ragazzi*, Cappelli, Bologna

**Stefani G. e Marconi L.** (1992), *La melodia*, Bompiani, Milano

**Strobino E.** (2001), *Musiche in cantiere*, Franco Angeli, Milano

**Strobino M. e Vitali M.** (2002), *Suonare la città*, Franco Angeli, Milano

**Tasselli M. S. e Maule E.** (1998), *Musica, storia, territorio*, Quaderni operativi dell'Istituto Pedagogico di Bolzano, Junior, Bergamo

**Tomatis A.** (2001), *Come nasce e si sviluppa l'ascolto umano*, RED Edizioni, Como

**Tomatis A.** (1998), *Ascoltare l'universo*, Baldini e Castoldi, Milano